

| | | |
|---|---|---|
| Repubblica Italiana Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige |  | Republik Italien Autonome Provinz Bozen - Südtirol |
| <i>Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore per le scienze, le tecnologie e i servizi</i> | | |
| <i>"GALILEO GALILEI"</i> | | |
| <i>Oberschulzentrum für Wissenschaften, Technologie und Dienstleistungen</i> | | |
| ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - LICEO SCIENTIFICO-SCIENZE APPLICATE | | |
| ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO | | |
| Fachoberschule für den Technologischen Bereich - Realgymnasium mit Schwerpunkt angewandte Naturwissenschaften | | |
| Berufsbildende Oberschule für Industrie und Handel - Berufsbildende Oberschule für Zahntechniker | | |
| 39100 BOLZANO- via Cadorna 14 Cod. Fisc. 80006520219 |  | 39100 Bozen - Cadornastraße 14 St.Nr. 80006520219 |

Anno scolastico 2015/2016

Documento del Consiglio di classe della

Classe 5°L

Indirizzo:

Liceo Scientifico delle Scienze Applicate



Bolzano, 15 Maggio 2016

SOMMARIO

| | | |
|----|---|--------------------------------|
| 1 | Obiettivi generali e specifici propri dell'indirizzo | pag. 3 |
| 2 | Caratteri specifici dell'indirizzo scienze applicate | pag. 4 |
| 3 | Caratteri specifici dell'indirizzo scienze applicate con curvatura informatica | pag. 4 |
| 4 | Presentazione sintetica della classe | pag. 5 |
| 5 | Elenco dei docenti e quadro indicativo della stabilità dei docenti nel corso del triennio | pag. 6 |
| 6 | Attività curriculari e integrative | pag. 6 |
| 7 | Area di Progetto / Scheda del coordinatore dell'Area di Progetto | Pag. 7 |
| 8 | Stage | Allegato pag. 8 |
| 9 | Simulazioni prove esame svolte durante l'anno | pag. 8 |
| 10 | Criteri di valutazione generali approvati dal Collegio Docenti | pag. 9 |
| 11 | Contenuti disciplinari: Schede riassuntive finali dei docenti delle singole discipline Italiano, Storia, Tedesco L2, Inglese, Matematica, Filosofia, Scienze, Fisica e Laboratorio, Disegno e Storia dell'Arte, Informatica e sistemi automatici, Scienze Motorie, Religione | pag. 12 Allegati Pag. 13 |
| 12 | Prove simulate e griglie di valutazione | Allegati |

1. OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI COMUNI DELL' INDIRIZZO SCIENTIFICO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

2. CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO SCIENZE APPLICATE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei scientifici, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana; saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

3. CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE CON LA CURVATURA INFORMATICA

Questa è la seconda classe di liceo scientifico delle scienze applicate che giunge all'esame di stato, ma l'indirizzo è per questo Istituto la prosecuzione della lunga esperienza fatta con il liceo scientifico-tecnologico di cui l'indirizzo attuale è l'evoluzione.

Vi è quindi una pregressa esperienza di insegnamento dell'Informatica al liceo ed è inoltre attivo l'indirizzo istituto tecnico-tecnologico informatici.

La Sovrintendenza Scolastica ha quindi attivato presso il nostro Istituto una variante di liceo scientifico delle scienze applicate che sottolineasse la presenza dell'Informatica con un'ora in più in quarta e quinta, a discapito dell'insegnamento delle Scienze Naturali.

La lunga tradizione laboratoriale della scuola è proseguita all'interno di tutte le materie scientifiche, che dispongono di laboratori dedicati.

4. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

La classe si compone di 15 alunni, di cui 10 provenienti dalla classe prima dell'anno scolastico 2011/2012. Gli alunni provengono da Bolzano o da comuni limitrofi ben collegati alla città. É presente, dalla classe prima, un alunno certificato; per le informazioni relative a lui si rimanda ai singoli piani individualizzati e alle relazioni finali che costituiscono parte integrante del presente documento, ma non sono pubblicabili all'albo.

Nel corso del quinquennio la classe si è dimostrata curiosa e ricettiva nella maggior parte delle materie, accogliendo favorevolmente anche progetti ed iniziative didattiche che andassero oltre alla didattica più tradizionale, e si sono impegnati volentieri anche in compiti che richiedessero inventiva e lo sviluppo di nuove capacità. In particolare nell'ultimo anno sono stati accolti molto favorevolmente sia lo stage sia il progetto biotecnologie in inglese, come meglio specificato più avanti. Le lezioni sono state seguite con interesse, e gli studenti hanno partecipato attivamente al dialogo educativo e formativo. Nel corso dell'ultimo anno però non tutti hanno portato a maturazione il processo di apprendimento, restando talvolta ancorati a uno studio finalizzato alle verifiche, e mostrando difficoltà ad integrare in un quadro generale le conoscenze apprese nei vari ambiti. La rielaborazione dei contenuti è avvenuta per alcuni solo parzialmente, così che di fronte a compiti più complessi le esecuzioni non sono state sempre soddisfacenti.

I risultati globali sono quindi inferiori alle aspettative. Tra le possibili cause si può osservare che nel corso dell'anno l'insegnamento è stato molto frammentato per la presenza di attività di vario genere (stage, recupero, orientamento, educazione alla salute, ecc.) che hanno interrotto il normale svolgimento delle lezioni e, pur essendo tutte di indubbio valore, hanno però tolto continuità allo studio di materie che avrebbero richiesto una riflessione più attenta. Considerazioni più dettagliate si possono trovare poi nelle relazioni allegate ai programmi di ogni materia.

Anche se si sperava in risultati ancora migliori, si valuta comunque positivamente l'andamento complessivo, dato che vi sono studenti che hanno avuto un bel percorso di studi e hanno raggiunto anche ottimi risultati.

La classe è sempre stata affidabile dal punto di vista della condotta, gli studenti si sono comportati rispettosamente con gli insegnanti e correttamente tra di loro.

5. Elenco dei docenti e quadro indicativo della stabilità dei docenti nel corso del triennio.

| COMPONENTE | MATERIA | CONTINUITA' |
|-----------------------------------|--------------------|--|
| Prof.ssa Zeni Antonella | RELIGIONE | In 3° Lazzaro Michela |
| Prof.ssa Coppini Rossella | LETTERE e STORIA | Nel triennio |
| Prof.ssa Aldrovandi Carla | TEDESCO L2 | Nel triennio |
| Prof.ssa Bonsante Caterina | INGLESE | Nel triennio |
| Prof.ssa Previdi Paola | MATEMATICA | Nel triennio |
| Prof.ssa Bartoli Lucia | FILOSOFIA | Nel triennio |
| Prof.ssa Ruatti Rosina | SCIENZE NATURALI | Nel triennio |
| Prof. Spillere Marco | FISICA E LAB. | Nel triennio |
| Prof. M. Kazem Sinichi | DISEGNO E ST. ARTE | In 3° Vucemillo Enrico in 4° Perricone Cristina |
| Prof. Iaccarino Gennaro | INFORMATICA | In 3° Donati Lorenzo |
| Prof.ssa Perselli Carla | SCIENZE MOTORIE | Nel triennio |
| Prof. Appoloni Paolo | ITP LAB. FISICA | Nel triennio |
| Prof.ssa Città Tiziana | ITP LAB. SCIENZE | In 3° Fiorini Raffaele |

6. ATTIVITA' CURRICOLARI E INTEGRATIVE

La classe ha partecipato con esito soddisfacente alle seguenti attività:

- nell'ambito dell'orientamento:

- Convegno "Allenarsi per il futuro"
- Presentazione dell'Offerta Formativa dell'Università di Verona
- Progetto "Analisi delle Competenze"

- Visita da parte degli alunni interessati alle singole Facoltà Universitarie nei giorni delle Porte Aperte

- in ambiti disciplinari e culturali:

- Convegno ADMO: Associazione Donatori di Midollo Osseo
- Conferenza/Laboratorio “Il fotovoltaico di terza generazione”
- Incontro con l'Associazione Alcolisti Anonimi
- Partecipazione di alcuni alunni alle “Olimpiadi della matematica”
- Spettacoli teatrali: L'uomo dal fiore in bocca – La patente
L2: Die Bombenjahre
L3: The tempest
- Partecipazione di un alunno alla Bottega del matematico
- Certificazioni linguistiche di alcuni alunni in tedesco livello B1, B2, C1
- Visita guidata al Museo del Monumento alla Vittoria
- Partecipazione al progetto “Pietre d'inciampo”
- Uscita didattica al Corno del Renon
- Uscita didattica al depuratore
- Uscita didattica Rio Fago
- Uscita didattica al Bletterbach
- Viaggio di istruzione ad Amsterdam

7. AREA DI PROGETTO

Sono state svolte 20 ore di Biotecnologie in lingua Inglese. Il progetto è stato coordinato dalla prof.ssa Ruatti e le lezioni son state svolte dal prof. Di Bernardo. Si allega la scheda del progetto.

AREA DI PROGETTO

Scheda del DOCENTE COORDINATORE

| | | | | | |
|--|---|--------|-------------------|------------------|----------|
| ANNO SCOLASTICO | 2015/2016 | CLASSE | 5°I | DATA CONCLUSIONE | 01/05/16 |
| COORDINATORE | prof.ssa Rosina Ruatti | | | | |
| ESPERTO | Prof. Salvatore Di Bernardo | | | | |
| TITOLO/TEMA | Biotechnologie in L3: fondamenti della tecnologia del DNA ricombinante ed analisi delle proteine | | | | |
| INSEGNANTI COINVOLTI e DISCIPLINA (per un max del 10% delle ore curricolari) | Prof./Prof.ssa | | Disciplina | | |
| | Spillere | | Fisica | | |
| | Ruatti / Città | | Scienze Naturali | | |
| | Iaccarino | | Informatica | | |
| | Coppini | | Italiano e Storia | | |
| | Bonsante | | Inglese | | |
| | Bartoli | | Filosofia | | |
| | Sinichi | | Disegno | | |
| DESCRIZIONE | Attraverso questo progetto vengono affrontati in lingua inglese i temi fondamentali inerenti le biotecnologie sia tramite lezioni con supporto informatico sia attraverso attività di laboratorio utilizzando anche la metodologia CLIL. | | | | |
| AMBITO DI RICERCA | <i>Biologia:</i> la tecnologia del DNA ricombinante e le proteine <i>Informatica:</i> uso di software per l'analisi di sequenze nucleotidiche e proteiche. <i>Filosofia:</i> modulo di bioetica <i>Inglese:</i> preparazione al linguaggio specifico I docenti non direttamente interessati mettono a disposizione le proprie ore per l'attività di laboratorio e per gli incontri programmati. | | | | |

| | |
|--------------------------------|---|
| <p>MODALITÀ di ESECUZIONE</p> | <p>Bioinformatica: introduzione all'argomento attraverso lettura di articoli, presentazione powerpoint e filmati. Utilizzo di software per analisi di DNA, delle proteine e di gel.</p> <p>Manipolazione del DNA: introduzione all'argomento attraverso presentazioni powerpoint e lettura di alcuni articoli chiave dalla letteratura scientifica, utilizzo di software e risorse in rete per l'analisi di DNA, introduzione al clonaggio di materiale genetico.</p> <p>Analisi e confronto delle proteine: introduzione all'argomento attraverso presentazioni powerpoint e lettura di alcuni articoli chiave dalla letteratura scientifica, introduzione alle pratiche di laboratorio e le procedure di sicurezza, introduzione all'elettroforesi delle proteine.</p> <p>Laboratorio: esperienza pratica di laboratorio – elettroforesi delle proteine</p> |
| <p>RISORSE e TEMPI</p> | <p>Laboratorio di informatica e laboratori di Biologia Scienze: 5 ore per il ripasso dei prerequisiti, 6 ore per lavoro di gruppo e sua esposizione, 2 ore di test finale Esperto esterno: 20 ore distribuite su due settimane Inglese: 4 ore Filosofia: 8 ore</p> |
| <p>PRODOTTO FINALE</p> | <p>Verifica scritta in inglese Presentazione multimediale Risultati delle diverse di esperienze di lavoro</p> |
| <p>MODALITÀ DI VALUTAZIONE</p> | <p>Ciascun insegnante che ha partecipato provvede ad una valutazione inerente la propria disciplina.</p> <p>Il docente coordinatore fornisce per ciascun alunno una valutazione globale in merito ad impegno, partecipazione ed esposizione.</p> <p>Sono stati somministrati in itinere in inglese per puntualizzare alcuni contenuti.</p> |
| <p>RELAZIONE FINALE</p> | <p>La classe ha risposto con discreto interesse alla proposta dell'area di progetto. L'impegno e la partecipazione è stata per alcuni costante e motivata, per altri saltuaria. La classe ha mostrato una discreta padronanza della lingua inglese, particolare interesse per l'attività di laboratorio, maggiori difficoltà nel seguire le lezioni frontali. L'apprendimento dei contenuti disciplinari è stato di buon livello e anche dal punto di vista</p> |

| | |
|--|--|
| | linguistico l'esperienza si è rivelata positiva ed ha permesso agli alunni di constatare la capacità di sapersi esprimere in altra lingua in ambito scientifico. |
|--|--|

8. STAGE

A settembre tutti gli alunni hanno avuto la possibilità di effettuare una settimana lavorativa presso aziende o uffici che avevano dato disponibilità per tale attività. Per tutti si è trattato di un'esperienza estremamente formativa, i riscontri sono stati ottimi anche da parte delle aziende che hanno apprezzato l'impegno e la serietà degli alunni. Nella scelta delle attività o dei professionisti si è cercato di andare incontro agli interessi dei ragazzi, riuscendo quasi sempre ad inserirli in attività di loro gradimento e orientative rispetto ad una occupazione futura. Sono stati coinvolti farmacie, veterinari, studi di ingegneria, di fisioterapia, di web design, uffici provinciali.

9. SIMULAZIONI PROVE D'ESAME DI STATO EFFETTUATE

| Data di svolgimento | Tempo assegnato | Materie coinvolte | Tipologia di verifica |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|--|
| 21/03/2016 22/04/2016 | 150 min. | TEDESCO | Tipologia suggerita dalla Sovrintendenza |
| 17/03/2016 03/05/2016 | 300 min. | ITALIANO | Prima Prova |
| 09/05/2016 | 300 min. | MATEMATICA | Seconda Prova |
| 13/05/16 | 150. min. | FISICA INGLESE SCIENZE | Tipologia B |

Le prove integrate, strutturate secondo la tipologia della terza prova dell'esame di Stato, coinvolgono 3 materie, oltre il Tedesco. Per quest'ultimo sono state effettuate nel corso dell'anno scolastico le simulazioni sulla base delle tipologie testuali e delle modalità

suggerite nelle pubblicazioni del gruppo di lavoro presso la Sovrintendenza Scolastica. Oltre alle due riportate sopra, ne sono state somministrate altre due nelle ore curricolari. Per le altre materie sono state proposte 3/4 domande aperte per disciplina secondo la tipologia B (per un totale di 10 domande). Il punteggio della terza prova è dato dalla media aritmetica della prima parte della prova riguarda il solo Tedesco L2 e della seconda parte della prova che coinvolge tre materie scelte dalla commissione. Il punteggio è espresso in quindicesimi e la sufficienza si ottiene con 10 punti. Le prove integrate sono state considerate come verifiche del quadrimestre e pertanto concorrono alla valutazione finale dell'alunno nelle discipline interessate.

Le prove integrate effettuate e le relative griglie di valutazione sono allegate al presente documento.

Sono state inoltre somministrate agli alunni anche le simulazioni della 1° prova (italiano) e della 2° prova (matematica), di cui si allegano copia e relativa griglia di valutazione.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALI APPROVATI DAL COLLEGIO DOCENTI

In base a quanto stabilito dal Collegio Docenti riguardo alle soglie di competenza, il Consiglio di classe si attende dagli alunni di quinta:

- sotto il profilo dell'acquisizione, una discreta conoscenza degli argomenti, tollerando qualche errore;
- sul piano del linguaggio, saper utilizzare il linguaggio specifico di ogni disciplina;
- sul piano del comprendere e del saper fare, la capacità di analizzare e cogliere le principali relazioni ed i termini essenziali di ogni disciplina, eventualmente anche sotto la guida dell'insegnante.
- sul piano dell'applicazione/interpretazione, la capacità di applicare quanto appreso in compiti di media complessità e di sintetizzare, anche con qualche imprecisione.
- Infine, sul piano della progettazione/valutazione, la capacità di trasferire i contenuti in altri contesti, di dare giudizi critici, anche parziali, con la tolleranza di imprecisioni o errori lievi.

A seguito del cambiamento in itinere della normativa sul peso da attribuire al voto in condotta sulla valutazione complessiva, il Collegio Docenti del 20/3/2009 ha deliberato l'adozione della seguente griglia.

| Obiettivi formativi | Indicatori | Descrittori | Livelli |
|---|-------------------------------------|---|-----------|
| Maturazione e crescita civile e culturale | Comportamento | Rispetta il regolamento d'istituto, in modo puntuale, nella maggioranza dei casi, solo talvolta, spesso non lo rispetta; | 1,2,3,4,5 |
| | Rispetto delle regole | Verso compagni, docenti... si comporta in modo eccellente (niente note), corretto (max 1 nota) non sempre corretto (2 note), scorretto (3 note o più, e/o sospensioni); | |
| | Profitto | Grazie all'impegno ottiene un profitto mediamente soddisfacente, sufficiente, insufficiente | |
| | Partecipazione al dialogo educativo | Partecipa al dialogo educativo in modo concreto, passivo, disturbante | |
| Partecipazione e all'attività didattica scolastica ed extra scolastica | Uso strutture della scuola | Utilizza in modo responsabile sempre, la stragrande maggioranza delle volte, talvolta in modo improprio | 1,2,3 |
| | Frequenza, ritardi | Regolare, non regolare, irregolare, puntuale, non sempre puntuale, spesso in ritardo | 1,2,3 |
| | Contributi all'attività didattica | Partecipa in modo positivo, non sempre positivo, con contributo scarso | 1,2,3 |
| | Consegne | Rispetta le consegne in modo puntuale, non sempre puntuale, spesso non consegna | 1,2,3 |

In base al punteggio acquisito si è deliberato di assegnare il voto di condotta dividendo tale punteggio per due. Il voto insufficiente di condotta viene però attribuito solamente in presenza di una sospensione dell'alunno per più di 15 giorni, come previsto dal regolamento provinciale.

Classe 5°L



Indirizzo:

Liceo Scientifico delle
Scienze Applicate

11. SCHEDE RIASSUNTIVE FINALI DEI DOCENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

| | | |
|----------------------------|----------------------------|----------------------|
| Italiano | Storia | Tedesco |
| Inglese | Matematica | Filosofia |
| Scienze, biologia, chimica | Disegno e Storia dell'Arte | Fisica e laboratorio |
| Informatica e sistemi | Scienze Motorie | Religione |

Ins. Rossella Coppini

Anno scolastico 2015-2016

PREMESSA METODOLOGICO-DIDATTICA

La classe 5° L, costituita da 15 alunni, che l'insegnante conosce dal terzo anno, (se si esclude un'alunna ripetente), ha mantenuto la sua fisionomia originaria. Con gli studenti si è instaurato subito un clima sereno e di fiducia, improntato sulla collaborazione e il rispetto.

Attivi e partecipi durante le lezioni, sono apparsi meno impegnati nello studio individuale, finalizzato al superamento delle verifiche, determinando talvolta un'applicazione poco regolare.

La strategia di intervento educativo, ha tenuto conto della realtà della classe, dei bisogni degli studenti, per cui l'insegnante ha esercitato il suo ruolo di guida, spiegando, facendo riflettere sull'esito delle prove, per colmare lacune di base e nella preparazione.

Il quadro della classe vede:

un ristretto gruppo di alunni responsabile e maturo, desideroso di apprendere, in grado di elaborare in modo personale le conoscenze, stabilire collegamenti interdisciplinari, esprimendo anche valutazioni personali; degli altri: alcuni con discrete potenzialità, ma impegnati in modo superficiale, con esiti alterni, qualche elemento incostante nello studio, con difficoltà di base e risultanti non sempre sufficienti.

Il programma sia di Italiano, che di Storia, è stato svolto sulla base di una selezione degli argomenti. La scelta dei moduli nelle due materie, ha privilegiato i temi del '900, che i ragazzi hanno sentito vicini ai loro interessi e alla realtà di oggi. Il continuo richiamo al presente, ha permesso di attualizzare concetti e situazioni, attraverso discussioni e dibattiti in classe.

Nella lezione si è dato spazio alle richieste degli alunni e ai loro apporti personali, per un maggiore coinvolgimento della classe. Oltre ai testi in adozione, sono stati utilizzati come supporto alla lezione: dispense per approfondimenti, sussidi audiovisivi, documenti storici e letterari, che, unitamente alle uscite didattiche, hanno permesso ai ragazzi di fissare i concetti, di apprendere in modo diverso argomenti ostici o lontani dal loro vissuto.

Benchè oggi Internet rappresenti per loro uno dei mezzi più facili per accedere alla conoscenza, l'insegnante non ha rinunciato alla lettura dei testi: pagine di autori letterari o di carattere giornalistico o saggi, al fine di rendere i ragazzi autonomi, capaci di selezionare le informazioni a cui sono esposti quotidianamente.

Le difficoltà emerse si sono evidenziate soprattutto nello scritto, per lacune di base, incertezze morfologico-sintattiche non sanate negli anni della scuola dell'obbligo.

Nell'arco del triennio, l'insegnante ha allenato gli studenti ad affrontare qualsiasi tipologia di testo scritto, prevista dall'Esame di Stato, con esercitazioni e compiti per casa. La griglia di valutazione per le prove scritte, concordata dal gruppo didattico di Lettere, in mancanza di direttive precise, ha tenuto conto soprattutto dell'elaborazione personale dei contenuti, valorizzando la capacità comunicativa e argomentativa dello studente, il suo patrimonio di conoscenze, di fronte ai temi più svariati, non solo attinenti alle materie scolastiche, dando minor peso agli errori ortografici e morfologici. Sono state svolte due simulazioni della I prova d'Esame.

Le prove di verifica, oggettive e ricorrenti (questionari scritti di tip B-C, e una simulazione della III prova di Storia, interrogazioni, colloqui orali), sono servite a saggiare il grado di conoscenza degli argomenti, la capacità di elaborarli in modo corretto linguisticamente, di saper operare collegamenti e di esprimere valutazioni critiche.

In generale, gli studenti hanno raggiunto una discreta competenza linguistica, per qualcuno si è trattato di consolidare abilità pregresse, per altri di sviluppare un metodo di lavoro. Infine, considerando la collocazione dell'Italiano nel quadro più ampio dell'educazione linguistica e la trasversalità che questa assume nel processo formativo e di istruzione, in sede di programmazione collegiale, l'insegnante ha stabilito concreti collegamenti con le altre discipline in un percorso interdisciplinare, utile a comprendere l'unitarietà del sapere e guidare gli studenti alla stesura della tesina d'Esame.

Gli alunni sono stati spronati a lavorare in maniera autonoma, ma aiutati dall'insegnante a rafforzare la propria autostima, per valorizzare le risorse di ciascuno, al fine di una scelta futura dopo la Maturità.

L'insegnante

Rossella Coppini

A handwritten signature in black ink, reading "Rossella Coppini". The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'R' and a long, sweeping underline.

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015 -2016

| DEL PROF. | | DOCENTE DI | | NELLA CLASSE | | INDIRIZZO | | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE |
|--|--|--|---|---|--|----------------------------------|------------------------|--|-------------------|
| COPPINI ROSSELLA | | ITALIANO | | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | | 4 | | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE | |
| <p>L'ETA' DEL PROGRESSO</p> <p>INCONTRO CON L'AUTORE</p> | <p>QUADRO DI RIFERIMENTO STORICO. CULTURALE. LA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA DELLA II ° META' DEL XIX SEC. IN EUROPA E IN ITALIA</p> <p>LE IDEOLOGIE NATE DAL PROGRESSO: COMTE. DARWIN. LE ARTI: REALISMO ED IMPRESSIONISMO</p> <p>I TEMI DEL PROGRESSO NELLA LETTERATURA DEL II OTTOCENTO</p> <p>LATENDENZA AL REALISMO: IL NATURALISMO FRANCESE E IL VERISMO ITALIANO E.ZOLA. DALL' ASSOMMOIR " "CERVAISE NELLA NOTTE DI PARIGI" LA FIGURA DELL' ARTISTA ASPETTI LETTERARI: SCELTA DEI TEMI. SCELTE LINGUISTICHE E STILISTICHE</p> | <p>LO STUDENTE SA ISTITUIRE CONNESSIONI TRA LETTERATURA E ARTI FIGURATIVE. ATTRAVERSO ACCOSTAMENTI FRA TEMI, SCELTE FORMALI, INTENZIONI COMUNICATIVE</p> | <p>LETTURE E SPIEGAZIONI IN CLASSE CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI ALLIUNI</p> <p>ANALISI E SPIEGAZIONE DEI TESTI</p> | <p>LIBRO DI TESTO E MANUALE DI STORIA</p> | <p>VALUTAZIONE IN DECIMI PER SAGGIARE: CAPACITA' DI ESPORRE CON PADRONANZA LINGUISTICA I CONTENUTI, ASSIMILATI CAPACITA' DI ANALIZZARE I TESTI CONTESTUALIZZANDOLI</p> | <p>SETTEM-8RE</p> <p>OTTOBRE</p> | <p>FLOSOFIA STORIA</p> | <p>ANALISI TESTUALE VERIFICA ORALE DELLE CONOSCENZE STORICO LETTERARIE</p> | |
| <p>7- 10-2015 COMPIUTO IN CLASSE DI ITALIANO</p> | | | | | | | | | |

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015-2016

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE | | | |
|------------------------------|--|-------------------------|-------------------------------|--------------------|---|----------|--------------------|---|
| COPPINI ROSSELLA | ITALIANO | 5L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 4 | | | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZIE MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| INCONTRO CON L'OPERA | DI UNA NUOVA STRUTTURA NARRATIVA: NUOVI TEMI E PERSONAGGI NEL ROMANZO L'INDAGINE PSICOLOGICA L'ARTE: ESPRESSIONISMO, ASTRATTISMO, CUBISMO, DADAISMO, SURREALISMO L'PIRANDELLO CARATTERI E TECNICHE NARRATIVE ILEFU MATTTIA PASCAL (LETTURA INDIVIDUALE) L'VEVO E IL ROMANZO D'AVANGUARDIA: TECNICHE NARRATIVE: TEMPO DELLA COSCIENZA E MONOLOGO INTERIORE. LA FIGURA DELL'INETTO; LA CRITICA ALLA "SANTITA' BORGHESE" E IL CAPOVOLGIMENTO DEL RAPPORTO MALATTIA E NORMALITA'DA "LA COSCIENZA DI ZENO:"; "PREAMBOLO""IL FUMO""LO SCHIAFFO""IL FINALE" | | LEZIONE GUIDATA E PARTECIPATA | | VALUTAZIONE IN DECIMI PER SAGGIARE CAPACITA' DI ANALISI DEL TESTO, CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI, CAPACITA' DI INFERIRE COLLECAMENTI | NOVEMBRE | STORIA INGLESE | 18-11-2014 COMPTO IN CLASSE DI ITALIANO |
| IL ROMANZO DI IMPEGNO CIVILE | IL ROMANZO NEOREALISTA CLIMA POLITICO E CULTURALE IN CUI NASCE L'IMPEGNO DELLO SCRITTORE. NUOVE SCELTE NARRATIVE. TEMATICHE E STILISTICHE NEL ROMANZO DEL NEORALISMO | | | | | | | ANALISI TESTUALE DI UN PASSO DEL ROMANZO: COMPRESIONE, ANALISI, INTERPRETAZIONE |

| | | | | | |
|------------------|------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------|
| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE |
| COPPINI ROSSELLA | ITALIANO | 5 | LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO | 4 | |

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZIE MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|-----------------|---|-------------------------|---|---|--|--------|--------------------|---|
| | <p>"IL BOMBARDAMENTO DI ADRIANOPOLI", "BATTAGLIA PESO + SUDORE"</p> <p>A.PALAZZESCHI LA POESIA COME GIOCO- L'ARTISTA COME CLOWN.</p> <p>DA "POEMI": "CHI SONO?"</p> <p>LA POESIA DI GUERRA ANNI '20</p> <p>G. UNGARETTI</p> <p>POESIA ED ESPERIENZA BIOGRAFICA LA SCOPERTA DELLA PAROLA</p> <p>TEMI DELLA POESIA UNGARETTIANA UNANIMISMO</p> <p>LETTURE DA "L'ALLEGRIA": "VEGLIA", "FRATELLI",</p> <p>"SAN MARTINO DEL CARSO",</p> <p>"I FUMI", "SOLDATI"</p> <p>"MATTINA"</p> <p>C.REBORA TENSIONE MORALE E INQUIETUDINE ESPRESSIVA DA POESIE SPARSE "VIATICO"</p> <p>L'ERMETTISMO: LA POESIA DEGLI ANNI '30. QUADRO STORICO -ARTISTICO DI RIFERIMENTO.</p> <p>POESIA PURA E NOVITA' NEL LINGUAGGIO POETICO (ESSENZIALITA' DELLA PAROLA E GIOCO ANALOGICO)</p> <p>S.QUASIMODO</p> <p>TEMI DELLA POESIA DA "ACQUE E TERRE": "ED E' SUBITO SERA"</p> <p>DA GIORNO DOPO GIORNO: "MILANO, AGOSTO 1943":</p> | VALUTAZIONE CRITICA | LEZIONE FRONTALE E LAVORO INDIVIDUALE IN CLASSE PER RECUPERARE CONOSCENZE METRICO- STILISTICHE PROPRIE DELLA LIRICA | LETTURA IN CLASSE DI "14" DI J.ECHENOVZ | VALUTAZIONE IN DECIMI PER VERIFICARE CAPACITA' DI PRESENTARE UN ARGOMENTO CON OPPORTUNI RIFERIMENTI STORICO-ARTISTICI E STILISTICI | MARZO | | INTERROGAZIONE ORALE ANALISI DI UN TESTO POETICO |
| | | | | | | APRILE | | 17-03-2016 SIMULAZIONE I PROVA |

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015-2016

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE |
|------------------|------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------|
| COPPINI ROSSELLA | ITALIANO | 5 L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 4 | |

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZIE MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|--|--|--|---------------------------------------|---|-------------------|---|----------------------|-----------------------|
| C. PAVESE LA SOLITUDINE INTELLETTUALE ED ESISTENZIALE IL TEMA POLITICO LETTURA DA " LA CASA IN COLLINA": " FORSE LO SANNO UNICAMENTE I MORTI" P. LEVI "SE QUESTO E' UN UOMO" LETTURA INDIVIDUALE | L. PIRANDELLO NOTE BIOGRAFICHE: CRISI DELLE CERTEZZE E DEI VALORI TRADIZIONALI: LA POETICA DELL'UMORISMO: "IL SENTIMENTO DEL CONTRARIO" "LA VITA COME FLUSSO CONTINUO" "I PERSONAGGI E LE "MASCHERE NUDE" " LA FORMA E LA VITA" LETTURA DA "NOVELLE PER UN ANNO" "IL TRENO FISCHIATO" "LA PATENTE" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" | IL TEMA DELLA SOLITUDINE DELL'UOMO E L'INCOMUNICABILITA' ESSERE E APPARIRE | LEZIONE FRONTALE E LAVORO INDIVIDUALE | TESTI DI LETTERATURA E MANUALE DI STORIA | | IN COLLEGAMENTO CON LA STORIA GENNAIO/ MARZO NOVEMBRE | STORIA, FILOSOFIA | |
| INCONTRO CON L'AUTORE | | | | REPRESENTAZIONE TEATRALE "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" "LA PATENTE" | | 22 MARZO 2016 | | |

| | | | | | |
|------------------|------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------|
| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE |
| COPPINI ROSSELLA | ITALIANO | 5L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 4 | |

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZIE MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|-------------------------------------|---|---|--|--|--|-----------------------------------|---|---|
| | <p>"ALLE FRONDE DEI SALICI" M.LUZI:POESIA PURA E SENSIBILITA' RELIGIOSA,DA "LA BARCA", "TOCCATA"</p> <p>E.MONTALE: IL MALE DI VIVERE SCELTE LESSICALI E STILISTICHE:IL CORRELATIVO OGGETTIVO LETTURE DA " OSSI DI SEPPIA": "SPESSO IL MALE DI VIVERE HO INCONTRATO". "MERIGIARE PALLIDO E ASSORTO." "NON CHIEDERCI LA PAROLA"</p> | <p>SA COLLEGARE IN UN PERCORSO INTERDISCIPLINARE MOMENTIE FATTI LETTERARI CHE APPROFONDISCE INDIVIDUALMENTE CON LETTURE GUIDATE E PERSONALI</p> | <p>LEZIONE FRONTALE E LAVORO INDIVIDUALE IN CLASSE PER RECUPERARE CONOSCENZE METRICO- STILISTICHE PROPRIE DELLA LIRICA</p> | <p>LIBRI DI TESTO LETTURA DI DOCUMENTI STORICI, ARTICOLI DI GIORNALE, TESTI DI CONSULTAZIO- NE E MEZZI AUDIOVISIVI</p> | <p>VALUTAZIONE IN DECIMI PER VERIFICARE CAPACITA' DI PRESENTARE UN ARGOMENTO CON OPPORTUNI RIFERIMENTI STORICO- ARTISTICI E STILISTICI</p> | <p>APRILE</p> <p>TUTTO L'ANNO</p> | <p>STORIA, FILOSOFIA BIOLOGIA INGLESE</p> | <p>INTERROGAZIONE ORALE ANALISI DI UN TESTO POETICO</p> <p>SAGGIO BREVE</p> |
| RAZZISMO E INTEGRAZIONE IERI E OGGI | <p>PERCORSO TEMATICO IN STRETTA CONNESSIONE CON LA STORIA ORIGINE DEL PROBLEMA : IL COLONIALISMO EUROPEO DI FINE '800: L'ITALIA DA PAESE DI EMIGRANTI A PAESE DI IMMIGRATI</p> <p>IL PROBLEMA DELLA SEGREGAZIONE RAZZIALE</p> | | <p>LEZIONE FRONTALE E LAVORO INDIVIDUALE IN CLASSE PER RECUPERARE CONOSCENZE METRICO- STILISTICHE PROPRIE DELLA LIRICA</p> | <p>LIBRI DI TESTO LETTURA DI DOCUMENTI STORICI, ARTICOLI DI GIORNALE, TESTI DI CONSULTAZIO- NE E MEZZI AUDIOVISIVI</p> | <p>VALUTAZIONE IN DECIMI PER VERIFICARE CAPACITA' DI PRESENTARE UN ARGOMENTO CON OPPORTUNI RIFERIMENTI STORICO- ARTISTICI E STILISTICI</p> | <p>APRILE</p> <p>TUTTO L'ANNO</p> | <p>STORIA, FILOSOFIA BIOLOGIA INGLESE</p> | <p>INTERROGAZIONE ORALE ANALISI DI UN TESTO POETICO</p> <p>SAGGIO BREVE</p> |

| | | | | | |
|------------------|------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------|
| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE |
| COPPINI ROSSELLA | ITALIANO | 5L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 4 | |

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZIE MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|------------------------|--|--|---------------|---|----------------------------------|---|--------------------|-------------------------------------|
| EDUCAZIONE LINGUISTICA | PROGETTO "PER NON DIMENTICARE: LA SHOAH" PROVE DELL'ESAME DI STATO L'ARTICOLO IL TESTO ARGOMENTATIVO IL SAGGIO BREVE LA RELAZIONE | SA AFFRONTARE QUALSIASI TIPOLOGIA DI TESTO | ESERCITAZIONI | "SE QUESTO E' UN UOMO" DI PLEVI LETTURA DI DOCUMENTI E TESTIMONIANZE SULLA SHOAH | CONCORDATI DAL GRUPPO DI LETTERE | TUTTO L'ANNO GIORNATA DELLA MEMORIA RELIGIONE | | PROVE ESAME DI STATO TIPOLOGIA ABCD |

I RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI

Ambra De Maria
Simone Caporali

L'INSEGNANTE

Rosella Coppin

DEL PROF. COPPINI ROSSELLA
 DOCENTE DI STORIA
 NELLA CLASSE 5L
 INDIRIZZO LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE
 ORE SETTIM. 2
 ORE TOTALI SVOLTE

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|---|---|--|--|---|--|----------------------------|-------------------------|---|
| LA GRANDE GUERRA E LA RIVOLUZIONE RUSSA | LA PRIMA GUERRA MONDIALE DINAMICA E ESITI DEL CONFLITTO LA RIVOLUZIONE RUSSA | SA COGLIERE NEI FATTI STORICI/CONTEMPORANEI, GLI ELEMENTI D'EL PASSATO E VICEVERSA SA RIPERCORRERE GLI EVENTI STORICI, RICERCANDO LE INTERCONNESSIONI FRA INTERESSI E/O INTENZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE SA COGLIERE LA COMPLESSITA' DELL'EVENTO STORICO E FORMULARE IPOTESI SUL PROCESSO CHE L'HA ORIGINATO, VALUTANDO GLI ESITI | LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA RICONOSCIMENTO DI TEMI CHE OFFRONO AGGANCI CON IL PRESENTE | LETTURA DI: R. SERRA "LA GUERRA INUTILE STRAGE" G. PAPINI "ESALTAZIONE DELLA GUERRA" VISITA GIUDATA AL MONUMENTO ALLA VITTORIA; DVD "L'ALBEROTRA LE TRINCEE" DI PRUMIZ | VALUTAZIONE IN DECIMI, PER SAGGIARE LE CONOSCENZE LE CAPACITA' DI ANALISI DI UN FATTO STORICO E I SUOI COLLEGAMENTI SPAZIO-TEMPORALI | 15-12-2015 NOVEMBRE | LETTERATURA E FILOSOFIA | COLLOQUIO ED INTERROGAZIONE ORALE ANALISI DI GRAFICI, DOCUMENTI |
| LA LUNGA CRISI EUROPEA | IL DOPOGUERRA: UN NUOVO SCENARIO MONDIALE LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE SOVIETICA IL CASO ITALIANO: DALLO STATO LIBERALE AL FASCISMO | SA COGLIERE LA COMPLESSITA' DELL'EVENTO STORICO E FORMULARE IPOTESI SUL PROCESSO CHE L'HA ORIGINATO, VALUTANDO GLI ESITI | USO DEL MANUALE, DI SCHEMI, TABELLE, CARTE POLITICHE ANALISI DI DOCUMENTI, TESTIMONIANZE, | DVD "DALL'IRREDENTI SMO AGLI ANNI DEL CONSENSO" | | NOVEMBRE | | |
| LETA' DEI TOTALITARISMI | LA GRANDE CRISI E IL NEW DEAL L'EUROPA TRA GLI ANNI '20 E '30 I TOTALITARISMI: L'ITALIA FASCISTA LA GERMANIA NAZISTA LA GUERRA DI SPAGNA L'EUROPA DEMOCRATICA E LO STALINISMO. | SA COGLIERE NEI FATTI STORICI/CONTEMPORANEI, GLI ELEMENTI D'EL PASSATO E VICEVERSA SA RIPERCORRERE GLI EVENTI STORICI, RICERCANDO LE INTERCONNESSIONI FRA INTERESSI E/O INTENZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE SA COGLIERE LA COMPLESSITA' DELL'EVENTO STORICO E FORMULARE IPOTESI SUL PROCESSO CHE L'HA ORIGINATO, VALUTANDO GLI ESITI | DOCUMENTI STORICI LETTURE STORIOGRAFICHE | DOCUMENTI STORICI LETTURE STORIOGRAFICHE | | GENNAIO | RELIGIONE TEDESCO | QUESTIONARIO SCRITTO (TIPOLOGIA B-C) |

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|-----------------------|
| COPPINI ROSSELLA | STORIA | 5L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 2 | | | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA NASCITA DEL BIPOLARISMO | LA SECONDA GUERRA MONDIALE LOLOGAUSTO: MEMORIA DELLA SHOAH (PROGETTO DISTRUTTO) TRATTATI DI PACE LA SITUAZIONE DELL'ALTO ADIGE(1918-1946) | SA COLLOCARE I FENOMENI DELLA STORIA LOCALE NELL'AMBITO INTERNAZIONALE E VICEVERSA. SA VALUTARE IL PERCORSO SEGUITO DALLO STORICO PER ENUNCIARE LE SUE TESI COGLIE I NODI PROBLEMATICI DELLA STORIA DI OGGI E NE VALUTA L'INCIDENZA NELLA VITA DELL'UOMO | QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTI STORICI CON RICHIAMI AL PRESENTE | MANUALE DOCUMENTI STORICI ,DVD,COME COMPENDIO AL LIBRO DI STORIA, BRANI DA "PANE NERO" DI M.MAFAL, LETTERE DEI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA LETTURA INTEGRALE DI "DIE WALSCHEN"DI J.ZODERER | GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA FEBBRAIO | LETTERATURA RELIGIONE FILOSOFIA BIOLOGIA | INTERROGAZIONE ORALE PER VERIFICARE CONOSCENZE, CAPACITA' DI INDIVIDUARE I NESSI DI CAUSA ED EFFETTO COLLEGAMENTI CON LETTERATURA | |
| IL NUOVO SCENARIO MONDIALE | IL BIPOLARISMO E LA GUERRA FREDDA. LA CRISI (CUBANA) GLI USA ALLA GUIDA DELL'OCCIDENTE: IL MACCARTISMO E "LA CACCIA ALLE STREGHE": LA SEGREGAZIONE RAZZIALE | LA CONTESTAZIONE STUDENTESCA DEL '68 IN EUROPA E IN USA LA GUERRA NEL VIETNAM | | APRILE | | | | |

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE | | | |
|-------------------|---|---|-------------------------------|---|-------------------|---------------------------------------|--|------------------------------------|
| COPPINI ROSSELLA | STORIA | 5L | LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE | 2 | | | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | COMPETENZE E CONOSCENZE | METODI | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| EDUCAZIONE CIVICA | LA DECOLONIZZAZIONE E I SUOI PROBLEMI E IL NEOCOLONIALISMO (SINTESI) L'INDIA DI GANDHI | SA RICONOSCERE LE COSTANTI DEL FENOMENO SA OPERARE COLLEGAMENTI TRA LE DISCIPLINE, CON RIFERIMENTI ALLA REALTA' ATTUALE | LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA | MANUALE, LETTURA DI DOCUMENTI, ARTICOLI DI GIORNALE, DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA AUDIOVISIVI. | | APRILE/ MAGGIO TUTTO L'ANNO | ITALIANO STORIA RELIGIONE BIOLOGIA FILOSOFIA | COLLOQUIO ORALE IL SAGGIO BREVE |
| | IL RAZZISMO: IERI E OGGI EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE ANTISEMITISMO (MEMORIA DELLA SHOAH): L'ORIGINE DEL PREGIUDIZIO LA PUREZZA RAZZIALE | | | | | | | |
| | LA NASCITA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA | | | | | | | |

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE




L'INSEGNANTE



Programma di tedesco seconda lingua svolto nella classe 5L a.s. 2015-16

Insegnante: prof.ssa Carla Aldrovandi

Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 si è cercato di fornire agli allievi un approccio alla storia della letteratura tedesca del ventesimo secolo. Sono stati forniti elementi quali schemi, semplificazioni e riassunti per ovviare alla complessità degli argomenti. Si è voluto inoltre avvicinare gli allievi alla lettura di alcuni brani di autori tedeschi. Agli studenti sono stati anche proposti testi somministrati alle certificazioni linguistiche del Goethe-Institut e all'esame di bilinguismo. Si è ritenuto inoltre opportuno riprendere e approfondire alcune delle strutture grammaticali fondamentali più complesse della lingua tedesca.

Gli allievi hanno collaborato al dialogo educativo e il rapporto con l'insegnante è sempre stato buono.

Alcuni studenti si sono distinti per l'impegno costante, studio e frequenza regolari raggiungendo buoni risultati mentre quelli che avevano evidenziato difficoltà iniziali, hanno cercato di colmare le lacune pregresse.

PROGRAMMA CONSUNTIVO - ANNO SCOLASTICO 2015-16 classe V L

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | |
|--|---|--|---|-------------|---------------------|
| Carla Aldrovandi | Tedesco L2 | 5L | LST | 4 | |
| MODULI | CONTENUTI | COMPETENZE RAGGIUNTE | METODI | TEMPI | COLLEG. INTER-DISC. |
| National-socialismus | Die Juden im Nationalsozialismus B. Gappmeier „Der gute Mann“ | | | 10h | Italiano/Storia |
| Die Nachkriegsliteratur | Hinweise auf die Nachkriegsliteratur W. Borchert "Die Küchenuhr" "Draußen vor der Tür" H. Böll "Anekdote zur Senkung der Arbeitsmoral" | Rielaborazione personale degli argomenti trattati Esposizione di contenuti con lessico semplice e personalizzato Comprensione ed interpretazione di testi complessi Correttezza formale | Lezione frontale Esercitazioni Conversazione in lingua II Riassunti e schemi | 15h | |
| Deutsche Literatur | F. Kafka, aus: „Hochzeitsvorbereitungen auf dem Lande“ T. Mann „Tonio Kröger“ H. Hesse „Siddhartha“ | | | 10h | |
| Deutschland nach dem zweiten Weltkrieg | Teilung Deutschlands und Wiedervereinigung Die Berliner Mauer Die Geschichte Südtirols | | | 5h | |
| Zweisprachigkeitstexte Laufbahn A/B Texte Goethe-Institut | Wie Kinder ohne Worte sprechen Leben ist mehr als Arbeiten Studieren im Ausland Stress Duzen oder Siezen Eiszeit in Moskau Mein Büro habe ich zu Hause In Europa wächst die Kluft zwischen Gesund und Ungesund Für immer Akrobat Von Aaa bis zu Mama | Comprensione di testi ed elaborazione del lessico | Comprensione dei testi Correzione delle risposte | 15h | |

| | | | | | |
|----------------------------|--|---|-------------------------------|-----|--|
| | Der wirre syrische Krieg | | | | |
| Rassismus | M. L. King P. Härtling „Der gelbe Junge“ | Rielaborazione personale | | | |
| Wiederholung der Grammatik | Komparativ und Superlativ Relativsätze Passiv Konjunktiv 1 - Konjunktiv 2 | Ripetizione ed approfondimento delle strutture piu' complesse | Esercitazioni scritte e orali | 10h | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Gli studenti

Simone Lupatini
Andrea Di Vito

Bolzano, 2 maggio 2016

L'insegnante

Carla Pedroni

Presentazione della classe

Ho insegnato in questa classe dalla prima e dunque la mia conoscenza degli alunni è piuttosto buona. La classe si è dimostrata disponibile sin dall'inizio e il rapporto con gli studenti è stato buono, basato su principi di stima e collaborazione.

Sotto l'aspetto sia didattico che disciplinare si è trattato di un gruppo classe abbastanza omogeneo che, dimostrando quasi sempre discreta attenzione, è stato in grado di raggiungere risultati nel complesso quasi tutti positivi.

Obiettivi didattici raggiunti

Gli studenti hanno raggiunto un diverso livello di competenza linguistica, come è attestato dai voti. Hanno imparato a comprendere la lingua e a saperla usare per scopi scolastici e comunicativi. Nel corso dell'ultimo anno si è intensificato lo studio della letteratura che è stato supportato dalla visione di film tratti dai capolavori letterari.

Una minoranza di studenti ha lavorato con meno assiduità dimostrando un interesse talvolta discontinuo, raggiungendo comunque un livello di preparazione quasi sufficiente. Va sottolineato, tuttavia, che nel caso di alunni più deboli, il livello di competenze raggiunto allo scritto è inferiore rispetto all'orale, prova che risulta nel complesso a loro più congeniale.

Metodi

E' stato privilegiato il metodo eclettico che comprende diversi tipi di insegnamento da quello grammaticale-traduttivo, funzionale-nozionale all'approccio comunicativo. Ogni strategia, dal brainstorming alle mappe concettuali, dallo skimming e scanning nelle attività di lettura alla lezione frontale, è stata utile a stimolare gli studenti a comunicare in lingua inglese senza timore di sbagliare.

Criteri di valutazione

La valutazione ha tenuto conto sia del raggiungimento degli obiettivi disciplinari e quindi degli eventuali progressi rispetto al livello di partenza, che della partecipazione alle lezioni e dell'impegno a casa. Le verifiche orali e scritte hanno voluto accertare le abilità linguistiche in contesti ben definiti e il grado di preparazione degli studenti sugli argomenti studiati.

Non tutti gli studenti hanno raggiunto un livello di conoscenza della lingua pari ad un livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Solo per alcuni il quinto anno è servito per consolidare il metodo di studio della lingua straniera, per comprendere in modo selettivo e dettagliato i testi orali e scritti attinenti ad aree d'interesse specifiche di un liceo scientifico. La maggior parte degli studenti è in grado di produrre testi scritti dettagliati su argomenti specifici trattati in base al programma ed è in grado di argomentare su testi di carattere letterario, culturale, scientifico e quotidiano.

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016 classe 5 L

| | | | | |
|----------------------------|-------------------|---------------------|--|--------------------|
| DELLA PROFESSORESSA | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. |
| C. BONSANTE | INGLESE | 5 L | LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE | 3 |

| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | METODI | SPAZIE MEZZI UTILIZZATI | TEMPI | COLLEG. INTERDISC | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|------------------------|---|--|--|-----------------------------------|------------------------------------|----------------------------|---|
| | <p>Time Zone 6: The Age of Modernism Modernism and the novel The influence of Bergson, W. James and S. Freud Stream of-consciousness fiction * James Joyce: "The Dead" * Virginia Woolf "Mrs. Dalloway" * F. Scott Fitzgerald "The Great Gatsby" * George Orwell "Nineteen Eighty-Four" Dystopian novel</p> <p>Time Zone 7: Contemporary Times Britain after the war 1920s The Jazz Age The New Deal The Beat Generation 1950s The Swinging 1960s The rise of Thatcherism</p> | <p>Comprendere il testo letterario e ripeterlo in modo corretto ed appropriato. Effettuare collegamenti con la letteratura europea</p> | <p>Lezione frontale, lavoro di coppia, rielaborazione a casa</p> | <p>Libro di testo + fotocopie</p> | <p>marzo aprile maggio</p> | <p>Italiano Storia</p> | <p>- Oral testing - Written questions</p> |

La docente:

Caterina Bonante

I rappresentanti degli studenti:

Aniella
Peter Mupalla

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016 classe 5 L

| DELLA PROFESSORESSA | | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | | |
|--|---|--|--|---|---------------------------------|----------------------|---------------------------------------|
| C. BONSANTE | | INGLESE | 5 L | LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE | 3 | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | METODI | SPAZI E MEZZI UTILIZZATI | TEMPI | COLLEG. INTERDISC | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| Dal libro Literary Hyperlinks Concise | Time Zone 5: The Victorian Age The Victorian Compromise The Age of Empire Victorian Literature The Victorian novel * Charles Dickens "Oliver Twist" The Victorian Comedy * Oscar Wilde "The Importance of Being Earnest" – "The Picture of Dorian Gray" | Comprendere il testo letterario e ripeterlo in modo corretto ed appropriato. Effettuare collegamenti con la letteratura italiana. | Lezione frontale, lavoro di coppia, rielaborazione a casa | Libro di testo + fotocopie + teatro | novembre dicembre gennaio | Italiano | - Oral testing - Written questions |
| Dal libro Literary Hyperlinks Concise | * Robert L. Stevenson "Dr. Jekyll and Mr. Hyde" The double nature of the setting The duality in human nature | Comprendere il testo letterario e ripeterlo in modo corretto ed appropriato. Effettuare collegamenti con la letteratura italiana. | Lezione frontale, lavoro di coppia, rielaborazione a casa | Libro di testo + fotocopie | gennaio febbraio | Italiano | - Oral testing - Written questions |
| CLIL | Biotechnology The polymerase chain reaction The application of biotechnology in the various fields: medicine, agriculture, environment | Comprendere un testo scientifico di media difficoltà | Lezione frontale | Fotocopie | gennaio | Biologia | - Oral testing - Multiple choice |

RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI MATEMATICA PROF.SSA PREVIDI PAOLA

CLASSE 5°L L.S.S.A. – ANNO SCOLASTICO 2015/2016

I 15 alunni della classe hanno tenuto nel corso del triennio un comportamento vivace, ma idoneo all'ambiente scolastico e rispettoso nei confronti dell'insegnante. Caratteristica del gruppo classe è sempre stata una certa resistenza nei confronti del lavoro e dell'impegno costante e responsabile. Nell'ultimo anno la maggior parte della classe ha conservato tale caratteristica tendendo ad impegnarsi solamente in corrispondenza di verifiche e scadenze precise. Si constata comunque la presenza di alcuni studenti seri ed impegnati, appassionati alla materia.

Riguardo allo svolgimento del programma si è data importanza per lo più alla parte applicativa e di esercizi, pur presentando anche la parte teorica dei vari argomenti. In particolare, per quanto riguarda i principali teoremi, si è data più importanza alla comprensione del loro significato geometrico, piuttosto che alla ripetizione mnemonica dei passaggi delle dimostrazioni. Le molte attività extracurricolari e di progetto che la classe ha seguito, hanno portato ad una diminuzione delle ore di lezione svolte, nonché ad una certa discontinuità nello svolgimento delle stesse. Si è dovuto pertanto operare un certo taglio di argomenti del programma indicato dal Ministero: la geometria e le serie non sono state svolte, le equazioni differenziali e il calcolo numerico sono stati accennati in tempi brevissimi nei loro aspetti di base.

Le verifiche scritte sono state due/tre per periodo, nel 2° quadrimestre è stata svolta una simulazione della prova d'esame (della durata di 300 minuti e valutata in quindicesimi). Per le verifiche orali, oltre all'esposizione e allo svolgimento di esercizi alla lavagna, sono state somministrate nel corso dell'anno due interrogazioni scritte riguardanti la teoria e la sua applicazione.

Le soglie minime per la sufficienza, fissate dal gruppo didattico ad inizio anno, si considerano raggiunte per la maggior parte della classe. Gli obiettivi minimi non sono conseguiti per alcuni alunni che hanno manifestato particolari difficoltà con la materia anche a causa delle numerose assenze o di un metodo di studio poco efficace.

Si segnala una buona partecipazione delle famiglie ad udienze e consigli di classe.

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - CLASSE 5° L - I.S.S.A.

| PROF.SSA PREVIDI PAOLA | | MATEMATICA | | 5° L | | LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE | 4 ore/sett | 106 ore totali |
|------------------------------------|--|---|-------------------------------------|----------------------------|------------------------------------|--|--------------------|---|
| MODULI | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | METODO | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| Calcolo combinatorio e probabilità | Disposizioni; Permutazioni; Combinazioni; Coefficienti binomiali; Eventi; Definizione classica di probabilità; Probabilità di una somma di eventi; Probabilità condizionata; Formula di Bernoulli. | Individuare e calcolare raggruppamenti in problemi semplici; Trovare la probabilità di eventi in problemi di base ed esempi di quesiti d'esame. | Lezioni frontali | Aula e aula di informatica | Profitto, impegno e partecipazione | Settembre | Informatica | |
| Le funzioni e le loro proprietà | Le funzioni reali di variabile reale. Le proprietà delle funzioni. | Classificare una funzione; Individuare il dominio di una funzione; Individuare le proprietà di una funzione; Trovare l'inversa di una funzione. | | | | Ottobre | Fisica, Scienze | |
| I limiti delle funzioni | Intervalli e intorni; Definizione di limite; Primi teoremi sui limiti; unicità del limite; permanenza del segno; confronto. | Verificare un limite utilizzando la definizione; Conoscere i teoremi studiati. | Esempi, esercizi e lavori di gruppo | | | Novembre | | Verifiche scritte ed orali; esercizi e domande; Test; Simulazione prova d'esame |
| Il calcolo dei limiti | Le operazioni con i limiti. Le forme indeterminate; I limiti notevoli; Gli infiniti e il loro confronto; Le funzioni continue; I teoremi sulle funzioni continue; I punti di discontinuità di una funzione; La ricerca degli asintoti; Il grafico probabile di una funzione. | Risolvere limiti; Riconoscere e risolvere le varie forme indeterminate; Utilizzare i limiti notevoli; Conoscere i teoremi sulle funzioni continue; Individuare e classificare i punti di discontinuità di una funzione; Trovare gli asintoti di una funzione; Tracciare il grafico probabile di una funzione. | | | | | Fisica | |
| Derivata di una funzione | Derivata e suo significato geometrico; Derivate fondamentali; Continuità delle funzioni derivabili; Punti stazionari e punti di non derivabilità; Teoremi sul calcolo delle derivate; Derivata di funzione di funzione; Derivata seconda; Applicazioni del concetto di derivata alla fisica. | Trovare la retta tangente al grafico di una funzione; Individuare e classificare i punti di non derivabilità; Calcolare la derivata di una funzione. | | | | Dicembre Gennaio | | |
| Teoremi sulle funzioni derivabili | Teoremi di Rolle e di Lagrange; Funzioni derivabili crescenti e decrescenti; Forme indeterminate e teorema di De L'Hôpital. | Utilizzare la derivata prima per trovare l'andamento di una funzione; Conoscere i teoremi fondamentali del calcolo differenziale. | | | | Febbraio | Fisica, Scienze | |

| MODULI | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | METODI | SPAZI E MEZZI UTIL. | CRITERI DI VALUT. | TEMPI | COLLEG. INTERDISC. | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
|---|--|--|-------------------------------------|----------------------------|------------------------------------|------------------|--------------------|--|
| Massimi, minimi, flessi | Massimi e minimi. Concavità, convessità, flessi. Punti a tangente orizzontale. Ricerca dei massimi e minimi di una curva. Ricerca dei punti di flesso. Problemi di massimo e minimo. | Individuare i punti di massimo, di minimo, di flesso e la concavità di una funzione con l'utilizzo delle derivate. Risolvere problemi con l'uso delle derivate. | | | | Marzo | Fisica | |
| Studio e rappresentazione grafica di una funzione | Studio del grafico di una funzione. Ricerca degli asintoti. Schema generale per lo studio di una funzione. Grafico di una funzione e della sua derivata. | Data una funzione studiarne le caratteristiche sino a disegnare il grafico in modo preciso. | | | | | | |
| Gli integrali indefiniti | Definizione di integrale indefinito. Le primitive. Le proprietà dell'integrale indefinito. Gli integrali indefiniti immediati. Integrazione per sostituzione. Integrazione per parti. Integrazione di funzioni razionali fratte. | Saper calcolare integrali utilizzando correttamente i metodi studiati. | Lezioni frontali e interattive | | | | | |
| Gli integrali definiti | Il problema delle aree. Definizione di integrale definito. Proprietà degli integrali definiti. Il teorema della media. Relazione fra integrale definito e integrale indefinito. Teorema e formula fondamentale del calcolo integrale. Calcolo di aree. Area delimitata dal grafico di due funzioni. Calcolo di volumi: solido di rotazione, solidi con data sezione. Gli integrali impropri. Applicazione degli integrali alla fisica. | Conoscere il collegamento tra integrale indefinito e definito. Saper calcolare aree sottese a funzioni. Saper calcolare volumi di solidi con l'utilizzo degli integrali. Risoluzioni di problemi di analisi con calcolo differenziale e integrale. | Esempi, esercizi e lavori di gruppo | Aula e aula di informatica | Profitto, impegno e partecipazione | Aprile Maggio | Fisica | Verifiche scritte ed orali; esercizi e domande. Testi. Simulazione prova d'esame |
| Cenni | Le equazioni differenziali del primo ordine $y'=f(x)$, variabili separabili. Esempi. La risoluzione approssimata di una equazione: il metodo delle tangenti. Integrazione numerica: il metodo dei trapezi. | Riconoscere e risolvere semplici equazioni differenziali studiate. Trovare la soluzione approssimata di un'equazione con un metodo numerico. Trovare un'area con un metodo di integrazione numerica. | | | | | Fisica | |

Bolzano, 15 maggio 2016

La docente



Gli alunni




RELAZIONE FINALE

Classe V L - Anno scolastico 2015/16

Docente: Lucia Bartoli

Disciplina: Filosofia

Profilo della classe

Il gruppo classe ha mantenuto nel corso del triennio un atteggiamento corretto e collaborativo nei confronti dell'insegnante e ha seguito con un'attenzione abbastanza costante le lezioni. La maggior parte degli studenti, anche se con qualche discontinuità, si è dimostrata disponibile a lasciarsi coinvolgere dagli aspetti più problematici, e per questo più formativi, della materia, aprendosi al confronto e proponendo proprie riflessioni e punti di vista.

A fronte di questo atteggiamento positivo, alcuni studenti non hanno acquisito una completa padronanza del lessico disciplinare e manifestano ancora qualche difficoltà nell'argomentazione compiuta e coerente delle diverse questioni filosofiche.

Dal punto di vista del profitto si può quindi segnalare il fatto che, anche se non tutti gli alunni hanno studiato con assiduità, i risultati ottenuti sono discreti, tranne per un ristretto gruppo di studenti i quali, grazie all'impegno costante, all'interesse e alle capacità personali hanno ottenuto risultati buoni e in alcuni casi ottimi.

Metodologia adottata

Il programma è stato svolto essenzialmente attraverso lezioni frontali, con l'ausilio di schemi alla lavagna e mappe concettuali, anche se si è cercato di non "somministrare" agli alunni una spiegazione passiva, ma al contrario di coinvolgerli con domande e proposte di ragionamento.

Ricerche e approfondimenti personali: occasionalmente è stato affidato l'approfondimento di un autore o di una tematica ad uno o più studenti, i quali hanno lavorato sia in classe sia a casa per mettere a disposizione dell'intera classe i risultati della loro ricerca.

Discussione e confronto: nelle fasi di apertura e conclusione dei moduli tematici sono stati previsti momenti di confronto durante i quali gli studenti hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni personali, tentando però sempre di argomentarle in modo coerente e di agganciarle alla riflessione specificamente filosofica proposta in classe.

Materiali multimediali: risorse multimediali, film e documentari sono stati utilizzati occasionalmente per stimolare gli studenti all'attualizzazione delle problematiche filosofiche affrontate.

Gli studenti sono stati inoltre invitati a partecipare, quando se ne è presentata l'occasione, ad eventi culturali offerti dal territorio.

Criteri di valutazione

Nella valutazione finale si è tenuto conto dei risultati delle verifiche scritte e delle prove orali (conoscenza dei contenuti, padronanza del linguaggio specifico, capacità di argomentare e di fare opportuni collegamenti), dell'atteggiamento in classe (attenzione durante la spiegazione, partecipazione alle discussioni con contributi significativi) e dello svolgimento dei compiti assegnati per casa (riflessioni, approfondimenti, ricerche individuali e di gruppo).

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE | | | |
|--------------------------------|---|--|------------------|---------------------|--|--------|--|-----------------------|
| Lucia Bartoli | Filosofia | 5 L | LSSA | 2 | 47 | | | |
| MODULI | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | TEMPI | SPAZI E MEZZI UTIL. | COLLEG. INTER-DISC. | METODI | CRITERI DI VALUTAZIONE | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| Freud e la psicoanalisi | La nascita della psicoanalisi L'interpretazione dei sogni La struttura della psiche La teoria della sessualità Il disagio della civiltà | Conoscere i temi e la terminologia essenziale della psicoanalisi Cogliere l'importanza della "scoperta" dell'inconscio e le sue conseguenze | m g i o | | La crisi del soggetto negli autori del Novecento | | La partecipazione alle attività in classe e fuori, la puntualità nelle consegne e la disponibilità all'approfondimento personale | |

NOTE: Ore da svolgere prima della fine dell'anno scolastico: 6 per un totale di 53 ore (quindi circa un 20% in meno sull'orario curricolare previsto). Tale percentuale deve essere attribuita al tempo dedicato allo stage, alla settimana dei recuperi e ad altre attività complementari come il modulo di biotecnologie in inglese.

I Rappresentanti di classe:

Andrea Di Vito
Simone Ruggieri

Questa classe si accinge ad affrontare l'esame di maturità in seguito alla riforma Gelmini che ha tolto nell'indirizzo delle scienze applicate l'insegnamento della chimica da parte di insegnanti laureati in chimica ed ha accorpato la materia al programma svolto dagli insegnanti di scienze. Gli studenti hanno subito doppiamente la riforma in quanto in Alto Adige, questa è stata introdotta con un anno di ritardo e quindi nello scorso anno scolastico e nell'attuale si è dovuto effettuare un riallineamento dei programmi che ha portato a tralasciare alcune parti normalmente trattate negli scorsi anni (Astronomia e cosmologia ; il sistema immunitario ; l'occhio , la vista.

In seguito al conferimento deciso dalla sovrintendenza della curvatura informatica al nostro liceo è stata tolta un'ora alla cattedra di scienze sia in quarta classe che in quinta. Questo ha comportato e comporta la perdita di 70 ore di scienze nei due anni , rispetto ad analoghe classi di altri licei di scienze applicate su tutto il territorio locale e nazionale.

Nel mese di gennaio 2016 la classe ha frequentato un corso di biotecnologie in inglese tenuto da un insegnante esterno in compresenza con me. Il percorso, tutto in lingua inglese si è articolato in 20 ore trascorse in aula di informatica (banche dati), in aula ed in laboratorio.

Si è adottata in parte la metodologia CLIL , con l'utilizzo di task intermedi ,con la realizzazione in gruppi di lavoro di mappe concettuali ed esposizione delle stesse da parte dei singoli componenti, in modo da permettere l'uso della lingua inglese non solo in forma scritta e passiva, ma anche in forma orale, attiva .

Per una conoscenza più approfondita del percorso si rimanda alla relazione finale sull'area di progetto ed alle immagini qui di seguito allegate

PROGRAMMA DI SCIENZE

Obiettivi

Capacità di descrivere le strutture individuandone le funzioni.

Capacità di cogliere relazioni tra organi e patologie

Capacità di stabilire le relazioni tra le componenti degli ecosistemi e le loro funzioni.

Conoscenza aspetti descrittivi ed intrinseci dei fenomeni.

Interpretazione dei processi fondamentali della dinamica terrestre e loro connessioni

Riconoscere la terra come sistema complesso

Comprendere le relazioni del sistema terra-atmosfera e le conseguenze sul clima in seguito all'attività umana

Scelte metodologiche

Attività di gruppo cooperative learning

Lezioni frontali

Visione di film a soggetto e filmati scientifici

Esercitazioni di laboratorio

Lecture

Lavori di gruppo

Incontri e lezioni di esperti

Preparazione ed esposizione di mind mapping

CONSIDERAZIONI SULLA CLASSE SCIENZE

Conosco i ragazzi della V L sin dalla prima classe LST. In questa classe ho insegnato scienze della terra in I, biologia in II e III, scienze (con chimica) in IV e V. La classe nel complesso piuttosto passiva, ha mantenuto negli anni una sua precisa fisionomia con atteggiamenti di sincero interesse e voglia di " fare " lavorando con particolare entusiasmo in laboratorio. Lo studio e la rielaborazione dei singoli sono stati alquanto diversi, ma il profitto in scienze è sempre stato soddisfacente.

In generale gli studenti si sono dimostrati attenti ed in alcune occasioni sinceramente interessati sia nell'ambito dei programmi curricolari che nelle attività di area di progetto . Nel mese di gennaio la classe si è dimostrata interessata e disponibile nell'ambito dell'area di progetto sulle biotecnologie in inglese .

In questo ultimo anno gli studenti hanno partecipato in alcuni ambiti in modo meno convinto alle lezioni; lo studio e l'impegno per alcuni sono stati discontinui e superficiali per altri costanti ed approfonditi .Un piccolo gruppo ha dimostrato particolare interesse ed impegno nelle lezioni di biologia. In scienze della terra e chimica impegno ed attenzione sono stati meno positivi, a parte singoli casi.

Negli ultimi due mesi di scuola gli studenti hanno letto il testo di G.Silvestrini " 2° C " esponendo i singoli capitoli tramite mind mapping alla classe. In questa attività , documentata dalla raccolta dei materiali prodotti, hanno dimostrato particolare interesse ed impegno sia nella realizzazione pratica che nella esposizione orale.

Lascio questi ragazzi con la consapevolezza di non essere sempre riuscita a trasmettere a tutti entusiasmo , interesse e voglia di approfondimento per le scienze biologiche , la chimica e per le scienze della terra, ma ho però la certezza , che per alcuni di loro queste discipline siano state decisive nella scelta degli studi futuri.

Bolzano , 9 maggio 2016



PROGRAMMA SVOLTO anno scolastico 2015 – 2016 – CLASSE V L– L.S.S.A.

| DEI PROF. | | DOCENTE DI | | NELLA CLASSE | | INDIRIZZO | | ORE SETTIM. | |
|---|--|--|--|--|--|--------------------------------------|--|---------------------|--|
| RUATTI ROSINA CITTA' TIZIANA | | Scienze naturali, chimica e biologia | | V L | | Liceo delle scienze applicate | | 5 | |
| MODULI | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | | SCELTE METODOLOGICHE | TEMPI | COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI | | TIPOLOGIA DI VER | |
| I composti organici | Ibridazioni del carbonio, i legami carbonio-carbonio | Descrivere il fenomeno dell'ibridazione del carbonio e spiegare come avviene la formazione dei legami sigma e pi greco. | | | Settembre Ottobre | | | | |
| Isomeria | isomeria di catena e stereoisomeria il carbonio asimmetrico e le proiezioni di Fischer | determinare i diversi tipi di isomeria | | Lezioni frontali | Novembre | | | Test scritto | |
| I gruppi funzionali | Idrocarburi: alcani, alcheni e alchini idrocarburi aromatici. Loro riconoscimento e caratteristiche Alogenuri alchilici Alcoli Eteri Aldeidi e chetoni Acidi carbossilici Esteri Ammine | identificare gli idrocarburi a partire dai legami C-C presenti. Scrivere le formule degli idrocarburi e attribuire loro i nomi IUPAC descrivere le principali reazioni delle più importanti classi di idrocarburi : combustione, sostituzione ,addizione Identificare i composti organici a partire dai gruppi funzionali presenti. | | esercitazioni di laboratorio uso di modelli molecolari risoluzione di esercizi | Dicembre Gennaio Febbraio Marzo | | | | |
| I polimeri | Plastiche | Reazioni di polimerizzazione | | | Aprile | | | | |
| Biomolecole | Carboidrati Proteine Grassi | Caratteristiche generali delle molecole biologiche | | | | | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|-----------|------------------|----------------|
| I fenomeni sismici Il meccanismo all'origine dei terremoti i tipi di onde sismiche e il loro uso per lo studio dell'interno della Terra La scala Richter e MCS e l'intensità di un terremoto La distribuzione geografica dei terremoti sulla Terra | Descrivere il meccanismo del rimbalzo elastico Interpretare la carta della distribuzione dei terremoti | Visione di filmato Lezioni frontali | Settembre | Chimica e Fisica | Interrogazioni |
| Rocce metamorfiche Formazione delle rocce metamorfiche Tipi di metamorfismo | Stabilire se una roccia metamorfica è scistososa meno Riconoscimento delle rocce metamorfiche | Riconoscimento di campioni di roccia | Gennaio | Fisica | |
| I modelli della tettonica globale - La struttura interna della Terra la crosta, il mantello, il nucleo - Calore interno della terra - Campo magnetico terrestre - Il paleomagnetismo, anomalie magnetiche sui fondi oceanici, - Crosta oceanica e crosta continentale, - La deriva dei continenti, - Le dorsali oceaniche, le fosse abissali, - Le placche litosferiche e principali processi geologici ai margini delle placche: espansione e subduzione, orogenesi, vulcani e terremoti ai margini e all'interno delle placche. La deriva dei continenti e la tettonica a zolle | Saper descrivere i meccanismi a sostegno delle teorie interpretative saper correlare le zone di alta sismicità e di vulcanismo ai margini delle placche. Saper distinguere i margini conservativi da quelli trasformativi Saper descrivere le principali strutture della crosta oceanica e di quella continentale. Saper descrivere il processo orogenetico legato alla subduzione di litosfera oceanica o alla collisione tra placche continentali. | Visione di filmati lezioni dialogate visione di brevi filmati attività di laboratorio | Febbraio | Chimica e Fisica | |
| La storia della Terra - Il fattore tempo nei processi geologici - Geocronologia e geocronometria, - I fossili e il processo di fossilizzazione | Saper descrivere la nascita delle Alpi | Gita alla gola del Bletterbach | Marzo | Chimica | |

| | | | | | | |
|---|--|--|---|---------------------------------|----------------|--|
| | <p>- La geodinamica nella zona mediterranea</p> <p>- La formazione delle Alpi</p> <p>- Le Dolomiti: fasi di formazione, stratificazione, fossili guida.</p> <p>La geodinamica nella regione mediterranea</p> | <p>Riconoscere i diversi strati della gola del Bletterbach, le relative facies e fossili</p> | <p>Visione di filmati</p> | <p>Aprile</p> | <p>Fisica</p> | |
| <p>Organizzazione e funzione del sistema nervoso</p> | <p>L'unità funzionale del sistema nervoso : descrivere le sue parti ed i diversi tipi di cellule nervose. Cellule gliali e sensoriali</p> | <p>Spiegare da cosa dipende l'eccitabilità dei neuroni e come viene mantenuto il potenziale di membrana evidenziando il ruolo del potenziale di membrana.</p> <p>Saper descrivere gli eventi che determinano il potenziale d'azione</p> <p>Saper distinguere tra propagazione continua e saltatoria. Saper descrivere il ruolo della guaina mielinica e del diametro degli assoni.</p> <p>Saper spiegare perché i potenziali d'azione siano sempre uguali indipendentemente dall'intensità dello stimolo che li ha prodotti.</p> | <p>Utilizzo di modelli</p> | <p>Settembre</p> <p>Ottobre</p> | | |
| <p>I neuroni</p> | <p>Potenziale di membrana</p> <p>Potenziale di riposo.</p> <p>potenziale d'azione e sua propagazione. Velocità ed intensità dei potenziali d'azione</p> | <p>Saper distinguere il meccanismo d'azione di una sinapsi eccitatoria da una inibitoria.</p> <p>Integrazione postsinaptica</p> <p>Descrivere il meccanismo d'azione dei vari neurotrasmettitori</p> | <p>Visione del film " Mon oncle d'Amérique " di Alain Resnais</p> | <p>Novembre</p> | <p>Chimica</p> | |
| <p>Le sinapsi</p> | <p>Giunzione neuro muscolare.</p> <p>La trasmissione sinaptica.</p> <p>I neurotrasmettitori</p> | <p>Descrivere la funzione dei nervi spinali</p> <p>spiegare come funziona il riflesso spinale</p> <p>Distinguere sostanza grigia da sostanza bianca.</p> <p>Spiegare la struttura del telencefalo, dei due emisferi e della corteccia cerebrale.</p> <p>Distinguere collegandoli alle rispettive funzioni talamo, ipotalamo ed epifisi. Distinguere le tre regioni del tronco encefalico spiegandone le funzioni.</p> <p>Conoscere alcune funzioni dei diversi lobi.</p> | <p>Utilizzo di modelli</p> | | | |
| <p>Il sistema nervoso centrale</p> | <p>Il midollo spinale ed i nervi spinali</p> <p>I riflessi spinali</p> | | | | | |
| <p>Il telencefalo</p> | <p>Il telencefalo. Il diencefalo. Il tronco encefalico. Il</p> | | | | | |

| | | | | | | |
|---|---|--|--|-----------------|---------------|--|
| <p>Le divisioni del sistema nervoso periferico</p> | <p>cervelletto. Le meningi ed il liquido cerebro spinale Organizzazione della corteccia cerebrale. Lobi temporale, frontale, parietale, occipitale Il sistema nervoso autonomo Le divisioni ortosimpatica e parasimpatica</p> | <p>Mettere in relazione il sistema nervoso autonomo e quello centrale. Spiegare le differenze anatomiche e funzionali tra sistema ortosimpatico e parasimpatico</p> <p>Saper descrivere le caratteristiche delle cellule sensoriali in generale Saper descrivere e riconoscere in un modello le parti anatomiche dell'orecchio e descrivere le loro funzioni</p> | <p>Attività di laboratorio sul tatto, la vista, l'olfatto</p> | <p>Dicembre</p> | <p>Fisica</p> | |
| <p>I sensi speciali</p> <p>La percezione dei suoni, del movimento e della gravità:</p> | <p>-I recettori sensoriali; La struttura e le funzioni dell'orecchio; La struttura della coclea favorisce la trasduzione del suono; La percezione del movimento e della gravità: l'apparato vestibolare.</p> | <p>Spiegare l'importanza di plasmidi e dei batteriofagi come vettori di DNA esogeno per la trasformazione di cellule batteriche.</p> | | <p>Gennaio</p> | | |
| <p>Genetica dei microrganismi e tecnologia del DNA ricombinante</p> | <p>Genetica di batteri e virus. Trasformazione, coniugazione e trasduzione La tecnologia del DNA ricombinante: importanza dei plasmidi e dei batteriofagi. Enzimi e siti di restrizione tecniche di clonaggio di frammenti di DNA Reazione a catena della polimerasi L'elettroforesi delle proteine Le banche dati biologiche: informazioni riguardo a geni e proteine Utilizzo di software specifico per analisi di DNA e proteine Applicazione di principi di microbiologia e biochimica per la produzione di cellule competenti, per la crescita di</p> | <p>Spiegare come agiscono gli enzimi di restrizione per produrre i frammenti di restrizione, come avviene la loro separazione attraverso la tecnica elettroforetica. Saper indicare quale enzima di restrizione è opportuno utilizzare per isolare dal DNA il gene da amplificare Descrivere il meccanismo della reazione a catena della polimerasi evidenziandone lo scopo. Saper utilizzare le banche dati per ottenere le sequenze geniche Saper descrivere due metodi di riconoscimento di cellule batteriche competenti : con l'utilizzo di antibiotici o con colorazione delle colonie batteriche Saper indicare alcuni aspetti positivi e negativi dell'utilizzo e produzione di OGM</p> | <p>Questa unità, che rappresenta l'area di progetto è stata svolta in lingua inglese da un collega esperto</p> | <p>Dicembre</p> | | |
| | | | | <p>Gennaio</p> | | |

| | | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|--|
| | <p>colture batteriche e l' espressione proteica. Riflessione sulla complessità della biologia molecolare, individuando gli elementi sociali, scientifici, etici legati ad essa. (OGM</p> | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|--|--|---|---------------|---------|
| <p>Gli ecosistemi: i percorsi dell'energia e della materia</p> | <p>Il funzionamento degli ecosistemi è alimentato da flussi di energia e materia I principi fondamentali che regolano gli ecosistemi naturali:</p> | <p>Saper fare degli esempi di elementi di un ecosistema e di indicare il tipo di relazioni che li caratterizzano</p> | <p></p> | <p></p> | <p></p> |
| <p>Il flusso di energia:</p> | <p>L'atmosfera terrestre Il bilancio termico dell'energia solare L'energia entra nell'ecosistema attraverso la fotosintesi; Gli organismi occupano differenti livelli trofici in base al modo in cui si procurano l'energia -Le catene e le reti alimentari:</p> | <p>Saper descrivere i diversi livelli trofici; la regola del 10 % ed il bilancio termico dell'energia solare</p> | <p>Lezioni frontali Lezioni di esperti Attività di laboratorio</p> | <p>Marzo</p> | <p></p> |
| <p>Il flusso di materia: i cicli dei nutrienti:</p> | <p>I detrittori e i decompositori liberano nutrienti che vengono poi riciclati; Il trasferimento di energia negli ecosistemi è inefficiente: Le piramidi dell'energia (regola del 10 %) I ciclo atmosferico del carbonio; I ciclo atmosferico dell'azoto; il ciclo sedimentario del fosforo; Il ciclo dell'acqua:</p> | <p>Saper descrivere i diversi cicli specificando perchè gli elementi sono indispensabili per gli organismi viventi e quali sono alcune cause degli squilibri</p> | <p>Lavori di gruppo Esposizioni di mind mapping davanti ai compagni</p> | <p>aprile</p> | <p></p> |
| <p>L'energia ed il problema energetico</p> | <p>I combustibili fossili e problemi connessi con il loro utilizzo (il processo di Fracking) Il nucleare Le energie rinnovabili Il futuro dei combustibili fossili</p> | <p>Saper descrivere l'utilizzo dei combustibili fossili , del nucleare e delle energie rinnovabili con gli aspetti positivi e negativi per ognuno di essi.</p> | <p>Visione di filmati attività di gruppo in laboratorio ed all'aperto</p> | <p></p> | <p></p> |
| <p>L'energia domani</p> | <p>Lo sviluppo delle energie</p> | <p></p> | <p>Lezioni partecipate</p> | <p></p> | <p></p> |

| | | | | | | |
|--|---|--|---|---------------|--|--|
| <p>L'inquinamento, o come rottura o spostamento dell'equilibrio dinamico</p> | <p>rinnovabili</p> <p>Le interferenze dell'uomo nel ciclo dei nutrienti; L'inquinamento dell'acqua: Principali inquinanti dell'acqua I macroinvertebrati come bioindicatori; indice IBE Il depuratore delle acque; L' inquinamento dell'aria I principali inquinanti dell'aria Il buco nell'ozonostera Il riscaldamento del pianeta I gas serra Le piogge acide</p> | <p>Descrivere l'attività di laboratorio sul fiume Saper descrivere un depuratore delle acque ed un digestore</p> | <p>Visita all' impianto di depurazione delle acque di Bolzano</p> <p>Visione di filmati attività di gruppo in laboratorio ed all'aperto</p> <p>Lezioni partecipate</p> <p>visione di un filmato sul depuratore delle acque di Bolzano</p> <p>Uscita sul rio Fago per la determinazione dell'IBE</p> | <p>maggio</p> | | |
| <p>I limiti dello sviluppo</p> | <p>Gli accordi internazionali: Accordi di Montreal Accordi di Kyoto Agenda 21 Accordo di Parigi</p> <p>Letture del libro " 2° C "di G. Silvestrini con esposizione di mind mapping da parte di ogni studente</p> | | | | | |
| <p>Laboratorio</p> | <p>Riconoscimento rocce metamorfiche</p> <p>Visita guidata al Biletterbach</p> <p>Reazioni di riconoscimento di idrocarburi saturi ed insaturi (alcani e alcheni)</p> <p>Riconoscimento degli alcoli e miscibilità degli alcoli primari,secondari e terziari</p> <p>Uso del polarimetro</p> | | | | | <p>Determinazione della concentrazione di un a soluzione zuccherina attraverso il suo potere rotatorio specifico</p> |

| |
|--|
| Saggio di riconoscimento delle aldeidi: saggio di Tollens e Fehling |
| Estrazione (distillazione), purificazione(estrazione con solvente) , separazione (cromatografia TLC) e determinazione con UV dell'eugenolo presente nei chiodi di garofano |
| Saponificazione |
| Polimerizzazione : sintesi del Nylon 6,6 e dello Slime |
| Laboratorio sul tatto, |
| Laboratorio su vista |
| Laboratorio sull'olfatto |
| Costruzione di un modello di ecosistema |
| Ecosistema fiume : determinazione della qualità dell'acqua tramite bioindicatori |
| Visita all'impianto di depurazione delle acque di Bolzano |

Libri di testo utilizzati

- V. Balzani, M. Venturi *Energia, risorse, ambiente Bologna 2014* Zanichelli ed.
- G. Valtutti, N. Taddei, *Chimica organica, Bologna 2013* Zanichelli ed
- D. Sadava ed altri, *Biologia blu plus, Bologna 2012* Zanichelli ed
- A. Bosellini *La terra dinamica e storia geologica d'Italia, Ferrara 2009* Bovolenta ed

Le insegnanti

Rosina Ruatti
Tiziana Città

Gli studenti



RELAZIONE FINALE

Classe 5°L Anno Scolastico 2015/2016

Docente: Sinichi Kazem

Disciplina: Disegno e Storia dell'Arte

In generale la frequenza alle lezioni non è stata assidua, la partecipazione in classe è stata buona anche se non sempre accompagnata da un impegno costante nello studio.

Inoltre la classe si è presentata all'inizio dell'anno con un livello mediamente basso; a causa di queste lacune, soprattutto in storia dell'arte, l'insegnante ha recuperato i concetti chiave e alcuni contenuti per poter creare i collegamenti con altre discipline, quali storia e filosofia.



PIANO ANNUALE DISEGNO E STORIA D'ARTE

ANNO SCOLASTICO 2015/16

CLASSE. 5° L

PROF. Sinichi Kazem

OBIETTIVI GENERALI

STORIA D'ARTE

Per quanto riguarda la Storia dell'Arte, si è mirato a sviluppare le capacità critico-sistematiche degli allievi, educandoli all'interpretazione del linguaggio artistico attraverso la lettura di esempi significativi di opere d'arte, di manufatti artistici collegati in rapporto critico con il proprio tempo e anche con opportuni riferimenti all'arte europea. Lo studio dei fenomeni artistici ha avuto come asse portante la storia dell'architettura, della pittura e in generale le arti figurative che sono state considerate essenza dell'arte. L'essenza dell'arte è pertanto il porsi in opera della verità dell'ente. Ciò che l'arte istituisce un mondo di relazioni e mantiene così l'apertura del mondo, dunque l'arte non solo ha una storia, ma è essenzialmente storica.

DISEGNO

Per quanto concerne la componente grafica, si è cercato di approfondire le regole delle varie tipologie della rappresentazione grafica, anche perché il passaggio dall'ideazione astratta alla rappresentazione visiva deve avvenire per mezzo di elaborazioni grafiche codificate.

Il linguaggio grafico/geometrico acquisito nel triennio aiuta lo studente a comprendere l'ambiente fisico in cui vive. Parallelamente la padronanza dei metodi di rappresentazione della geometria descrittiva lo potranno aiutare a studiare, capire ed interpretare i testi fondamentali della storia dell'arte e dell'architettura.

Argomenti trattati: storia dell'arte

Chi è l'artista? Cos'è l'arte? L'origine dell'opera d'arte

Il rapporto corpo\spirito, dalla preistoria al 600, passando attraverso l'arte classica, medievale e rinascimentale

Impressionismo, artista-industria- la natura-realtà, paesaggio, colore, fugacità, catturare momento, Monet, Degas, la realtà del quadro, la verità nascosto nell'opera, filmati e video riguardanti impressionisti, la borghesia e Napoleone, Napoleone e impressionismo

Delacroix e Cézanne, impressionismo, il rapporto romanticismo e impressionismo, pittura all'aria aperta e figure senza contorni, pre- Cézanne, nascita dell' astrattismo

Cenni sull'arte del 700 e 800, alla ricerca del nuovo soggetto, la tradizione si spezza, Inghilterra , Francia ,Italia

l'opera d'arte, le scarpe di van Gogh, la realtà come si fa vedere, l'opera come nascondimento, materiale, sagoma, forma, l'effettualità, attrezzo, in che modo l'opera si fa vedere, le mani dell'artista- la differenza tra artigiano e artista, la tecnica (dal greco τέχνη (téchne), "arte" nel senso di "saper fare").

Paul Cézanne alla fine del secolo, avanguardie del 900, nascita dell' astrattismo, Cézanne... presenza-pronto, realizzazione, l'arte non è nell'imitazione della natura, ma nell'esprimere.
analisi dei quadri, lettura poesie, ...

astrattismo, futurismo, dadaismo, espressionismo, avanguardie artistiche del 900
Picasso, Kandinskij, Klee, Malevic, antagonismo terra/mondo
Gravità, equilibrio, l'ambito dinamico, mobilità, volo, libertà, pensiero che non sempre diventa figura

Il movimento moderno in architettura ed urbanistica ed i suoi principali protagonisti, Gropius, le Corbusier, Sullivan, architettura in America
il razionalismo, l'architettura in Italia, Giuseppe Terragni

Jackson Pollock, action dripping art
pop art, Andy Warhol, Yves Klein

Argomenti trattati: disegno

il soggetto che disegna– oggetto disegnato

disegno astratto, la mano e il cervello

rappresentazione e presentazione,

approfondimenti sulle proiezioni assonometriche e prospettiche

approfondimento della conoscenza e dell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e la progettazione, in particolare dei programmi di CAD.

disegno delle facciate di una abitazione, variabili forma / funzione

il passaggio dalla pianta alla facciata di una abitazione

definizione delle funzioni, ricostruzione e rappresentazione di cicli di progettazione,

con simbologie e convenzioni grafiche, progetto grafico di presentazione.

Valutazione

Il profilo di valutazione è il risultato della somma dei seguenti fattori: apprendimento, responsabilità e motivazione personale, esperienza progettuale di ogni singolo studente chiamato a valorizzare se stesso e le proprie capacità.

Bolzano 30-05-2016

Kazem Sinichi




RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

materia: **FISICA**

docente: **MARCO SPILLERE**
classe **5L**

A. S. **2015/2016**

1. BREVE PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Composta da 15 alunni, il comportamento risulta corretto, discreta la motivazione allo studio, complessivamente soddisfacente il dialogo con i docenti. Sotto il profilo didattico si nota una certa eterogeneità della classe nell'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità. Un limitato numero di allievi studia con superficialità e a volte evidenzia difficoltà nella rielaborazione, nell'approfondimento e nell'acquisizione delle capacità di sintesi e di astrazione. Un metodo di lavoro ancora poco preciso o inadeguato comporta risultati alterni, a volte inferiori alle potenzialità. Un discreto gruppo di alunni ha dimostrato una progressione nell'impegno e un metodo di studio efficace tali da consentire miglioramenti e il raggiungimento di una discreta autonomia. Alcuni studenti, infine, hanno dimostrato un impegno ed interesse costante, con buoni od ottimi risultati, addirittura eccellenti in un caso.

2. Ruolo del Laboratorio.

È sempre stato considerato essenziale nel processo curriculare della disciplina e inscindibile da un corretto insegnamento formativo. Ciò perché permette di integrare consapevolezza teorica ed operatività manuale, permettendo di superare la separazione innaturale e artificiale fra le "due culture", attribuendo pari dignità e valore ai vari aspetti dell'attività umana.

La presenza dell'insegnante tecnico-pratico ha permesso l'esecuzione di diverse prove di laboratorio, seguite da relazioni valutate dall'insegnante stesso, oltre a diverse dimostrazioni pratiche e presentazioni multimediali.

3. OBIETTIVI MINIMI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Al termine della classe quinta, l'alunno deve essere in grado di:

- Conoscere la relatività ristretta e le sue conseguenze.
- Conoscere le leggi e i fenomeni dell'elettrostatica.
- Saper affrontare lo studio di semplici circuiti elettrici in cc e in ca.
- Saper operare con strumenti di misura elettrici.
- Conoscere e saper applicare le leggi del magnetismo
- Conoscere e saper applicare le relazioni tra campi magnetici e correnti elettriche
- Avere una visione d'insieme delle leggi dell'elettromagnetismo.
- Conoscere le caratteristiche delle onde elettromagnetiche

- Conoscere sommariamente gli esperimenti e i problemi che hanno portato alla crisi della fisica classica, conoscere la loro interpretazione e avere un'idea degli sviluppi successivi della fisica moderna.

4. CONTENUTI SPECIFICI

Vedi dettagliato programma allegato

5. METODOLOGIE

Lezione frontale; lavoro individuale; discussione; lezione seguita da esercizi; verifiche orali e scritte.

6. MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo: Ugo Amaldi "L'Amaldi per i licei scientifici.blu", vol II e III, Zanichelli;
Internet (Supercomet, phet,);
Laboratorio con relative attrezzature.

7. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Sono state eseguite: prove scritte secondo le tipologie della terza prova d'esame, prove scritte consistenti nella soluzione di problemi, testi oggettivi (scelta multipla), verifiche oral-scritte e relazioni di laboratorio.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

Vedi griglia di valutazione allegata.

IL DOCENTE

(prof. Marco Spillere)

Bolzano, 06.05.2016

SCHEDA RIASSUNTIVA DI PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA

A.S. 2015/2016

| DEI PROF. | | DOCENTI DI | | NELLA CLASSE | | INDIRIZZO | | ORE SETTIM. | |
|---------------------------------------|---|--|---|--------------|-----------------------------------|--------------------------|---|-------------|--|
| MARCO SPILLERE – PAOLO APPOLONI | | FISICA | | 5 L | | I.S.S.A.. | | 3 | |
| BLOCCHI TEMATICI UNITA' DIDATTICHE | CONTENUTI | OBIETTIVI SPECIFICI RELATIVI | SCELTE METODOLOGICHE | TEMPI | COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI | TIPOLOGIA DI VERIFICA | | | |
| Relatività | Relatività galileiana Il problema dell'etere L'esperienza di Michelson e Morley La dilatazione dei tempi. La contrazione delle lunghezze. La composizione delle velocità. Conservazione della massa-energia La relatività ristretta. Cenni alla relatività generale | Un primo approccio alla fisica moderna. | Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi. | 4 h | Matematica. | | Redazione di relazione di laboratorio. Soluzione scritta ed orale di problemi. Verifica della comprensione tramite test strutturato a domande e risposte chiuse. Esposizione orale o scritta delle leggi fisiche. Saggio breve. | | |
| Corrente elettrica continua. | La corrente elettrica. I circuiti elettrici Le leggi di Ohm. Le leggi di Kirchhoff. Conduttori in serie e in parallelo. L'effetto Joule. Prove di laboratorio: Caratteristica V,I in diversi conduttori. | Saper affrontare lo studio di semplici circuiti elettrici. Saper operare con strumenti di misura elettrici. | Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi. | 12 h | Matematica. Chimica. | | | | |
| La corrente elettrica nei metalli | Conduttori metallici Velocità di deriva Dipendenza della resistività dalla temperatura Carica e scarica di un condensatore Estrazione di elettroni da un metallo. Prove di laboratorio: Scarica di un condensatore | Comprendere il concetto di velocità di deriva. Distinguere tra conduttori, semi-e-super-conduttori. Descrivere il processo di carica e scarica di un condensatore. | Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi | 6h | Matematica | | | | |

Comune di...
Stefano...

M...

SCHEDA RIASSUNTIVA DI PROGRAMMAZIONE DEFINITIVA

A.S. 2015/2016

| DEL PROF. | | DOCENTI DI | | INDIRIZZO | | ORE SETTIM. | |
|---------------------------------------|---|---|---|-----------|-----------------------------------|--|--|
| MARCO SPILLERRE – PAOLO APPOLONI | | FISICA | | L.S.S.A. | | 3 | |
| BLOCCHI TEMATICI UNITA' DIDATTICHE | CONTENUTI | OBIETTIVI SPECIFICI | SCELTE METODOLOGICHE | TEMPI | COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI | TIPOLOGIA DI VERIFICA | |
| Il campo magnetico | <p>Fenomeni magnetici e linee del campo. Forze che si esercitano tra magneti e correnti e tra correnti e correnti. Il motore elettrico. Campi magn. di fili percorsi da corrente. La forza di Lorentz.- Selettore di velocità Proprietà magnetiche dei materiali. Il ciclo d'isteresi magnetica. Prove di laboratorio: Fenomeni elementari – Misura campo magnetico terrestre. Carica specifica dell'elettrone</p> | <p>Conoscere le leggi del magnetismo. Saper riconoscere e quantificare le relazioni tra campi magnetici e correnti elettriche.</p> | <p>Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi.</p> | 12h | Matematica. | <p>Redazione di relazione di laboratorio. Soluzione scritta ed orale di problemi. Verifica della comprensione tramite test strutturato a domande e risposte chiuse. Esposizione orale o scritta delle leggi fisiche. Saggio breve.</p> | |
| L' induzione elettromagnetica. | <p>Il flusso del campo magnetico. La legge di Faraday-Neumann. La legge di Lenz. Auto- e mutua induzione. L'alternatore. Cenni ai circuiti in corrente alternata. Prove di laboratorio: Esperienze dimostrative sulla induzione elettromagnetica.</p> | <p>Comprendere i fenomeni alla base della produzione di corrente elettrica.</p> | <p>Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi.</p> | 10 | Matematica. | <p>Redazione di relazione di laboratorio. Soluzione scritta ed orale di problemi. Verifica della comprensione tramite test strutturato a domande e risposte chiuse. Esposizione orale o scritta delle leggi fisiche. Saggio breve.</p> | |
| Le onde elettromagnetiche | <p>Il campo elettrico indotto. La corrente di spostamento. Le equazioni di Maxwell. Le onde elettromagnetiche. Caratteristiche delle onde elettromagn..</p> | <p>Costruire una visione d'insieme delle leggi dell'elettromagnetismo. Comprendere e conoscere caratt. onde elettromagn.</p> | <p>Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi.</p> | 10 | Matematica. | <p>Redazione di relazione di laboratorio. Soluzione scritta ed orale di problemi. Verifica della comprensione tramite test strutturato a domande e risposte chiuse. Esposizione orale o scritta delle leggi fisiche. Saggio breve.</p> | |
| La crisi della fisica classica. | <p>Il corpo nero e l'ipotesi di Plank. Effetti fotoelettrico e Compton. La quantizzazione della luce secondo Einstein. Lo spettro dell'atomo d'idrogeno. Modelli atomici (compreso Bohr) Esperimento di Millikan L'esperimento di Frank ed Hertz</p> | <p>Un'introduzione alla fisica moderna attraverso la conoscenza dei fenomeni che non hanno spiegazione nell'ambito della fisica classica.</p> | <p>Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi.</p> | 9 | Matematica. Chimica. | <p>Redazione di relazione di laboratorio. Soluzione scritta ed orale di problemi. Verifica della comprensione tramite test strutturato a domande e risposte chiuse. Esposizione orale o scritta delle leggi fisiche. Saggio breve.</p> | |




programma definitivo_5L_2015-16_new


 2

LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE "G. GALILEI" BOLZANO
ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016 - CLASSE 5L
RELAZIONE FINALE

La classe 5L è composta da un gruppo di quindici studenti e studentesse con background cognitivo molto simile tra loro. Il rendimento generale è soddisfacente: un gruppo di allievi ha raggiunto risultati buoni o addirittura eccellenti, mentre la restante parte è stata valutata sufficientemente o poco più che sufficiente.

Conosco questi studenti solamente da due anni, ma soprattutto nell'ultimo anno scolastico molti di loro hanno dimostrato una crescita personale ed una maturità professionale degna di nota, portando a termine l'anno scolastico in maniera proficua.

I maggiori problemi sono stati riscontrati durante la prima parte dell'anno, nell'approccio pratico alla programmazione "Object Oriented", in quel frangente alcuni allievi hanno dimostrato profonde carenze nelle abilità di problem solving e nell'approccio critico alla programmazione.

A causa della discontinuità didattica, e per le numerose attività complementari portate avanti dalla classe, il programma preventivo non è stato portato a termine nella sua interezza, a discapito di argomenti quali la "teoria dei grafi" e la "sicurezza dei sistemi informativi". Gli obiettivi minimi preposti sono stati, tuttavia, raggiunti con successo.

Bolzano, 28-04-2016

prof. Gennaro Iaccarino



PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

| DEL PROF. | DOCENTE DI | NELLA CLASSE | INDIRIZZO | ORE SETTIM. | ORE TOTALI SVOLTE | | | |
|--|---|--|-------------|----------------------------|----------------------|---|---|--|
| Genaro Iaccarino | Informatica | 5 L | LSSA | 3 | 80 | | | |
| MODULI (TITOLO) | CONTENUTI | OBIETTIVI RAGGIUNTI | TEMPI | SPAZIE MEZZI UTIL. | COLLEG. INTER-DISC. | METODI | CRITERI DI VALUTAZIONE | TIPOLOGIA DELLE PROVE |
| Programmazione Object Oriented | <ul style="list-style-type: none"> - Classi ed oggetti; - attributi e metodi; - metodi get () e set (); - costruttore e distruttore; - ereditarietà. | Al termine del modulo gli studenti sono in grado di programmare in C++ secondo il paradigma object oriented. | 20h | Laboratorio di Informatica | Matematica Fisica | Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche. | Capacità di risolvere semplici problemi computazionali attraverso il paradigma di computazione object oriented. | Verifica scritta, di laboratorio, ed orale |
| Trattabilità dei problemi | <ul style="list-style-type: none"> - Concetti di base; - classi di problemi. | Al termine del modulo gli studenti sono in grado di classificare in maniera formale i problemi come trattabili o intrattabili, e di inserirli nelle classi P, NP, NPC. | 10h | Laboratorio di Informatica | Matematica | Lezioni frontali, libro di testo. | Capacità critica di argomentare discussioni sugli argomenti del modulo didattico. | Verifica scritta ed orale |
| Complessità computazionale e calcolo combinatorio | <ul style="list-style-type: none"> - Analisi della complessità computazionale; - concetti di base del calcolo combinatorio; permutazioni, combinazioni, disposizioni; - paradosso del compleanno. | Al termine del modulo gli studenti saranno in grado di risolvere problemi di natura computazionale, derivanti dal calcolo combinatorio. | 25h | Laboratorio di Informatica | Matematica | Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche. | Capacità di risolvere problemi di natura computazionale, derivanti dal calcolo combinatorio. | Verifica scritta ed orale |
| Protocolli di Rete | <ul style="list-style-type: none"> - Topologie di Rete; - l'architettura a strati ISO-OSI; - Protocolli DHCP e ARP; - Indirizzamento IP; - TCP/IP ed UDP/IP - Domain Name System (DNS). | Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito le nozioni di base sulle Reti di calcolatori e sui principali protocolli di comunicazione client/server. | 25h | Laboratorio di Informatica | Matematica Fisica | Lezioni frontali, libro di testo. | Capacità di comprendere i principali processi (ed i protocolli) alla base della comunicazione tra dispositivi. | Verifica scritta ed orale |

NOTE: Alcuni degli argomenti proposti nel piano preventivo sono stati esclusi dalla programmazione didattica a causa delle numerose attività scolastiche ed extrascolastiche che hanno impegnato gli studenti durante tutto l'anno scolastico.

I Rappresentanti di classe:



Premessa al programma di scienze motorie e sportive della classe 5 L

anno scolastico 2015/16
Prof. Carla Perselli

- **Finalità didattiche**
Potenziamento qualità motorie di base (forza, velocità, resistenza, mobilità e coordinazione)
Miglioramento della tecnica sportiva specifica
Conoscenza dei principali giochi di squadra e relativa tecnica e tattica
Acquisizione di una terminologia specifica

- **Finalità educative**
Acquisizione di un corretto atteggiamento sportivo
Coscienza delle proprie capacità e limiti; miglioramento dell' autostima
Autonomia nell' organizzazione di una propria proposta sportiva e motoria
Trasferimento nella realtà quotidiana della consuetudine all'attività motoria e alla pratica sportiva come stile di vita
Miglioramento della propria salute intesa come benessere psicofisico

- **Breve analisi e giudizio della classe**
La classe 5 L, nella quale insegno da 5 anni, è composta da 11 ragazzi e 4 ragazze; alcuni dei quali si sono aggiunti nel corso degli anni alla classe originale.
Gli studenti hanno sempre collaborato, dimostrando disponibilità e impegno verso le attività motorie e sportive proposte.
Il gruppo, col tempo, si è affiatato e consolidato, lavorando sempre con costanza e serietà. Si è formato un clima di classe sereno e aperto.
Nel corso dell'anno 2015/16 le lezioni sono state svolte insieme alla classe 5L, in cooperazione col professor Diego Azzolini e ciò ha permesso una più ampia offerta di stimoli ed idee, nonché favorito lo scambio e la comunicazione tra studenti.
Un gruppo di allievi ha evidenziato ottime capacità e competenze sportivo-motorie.

Il giudizio medio della classe è molto buono.

Bolzano, 27/4/16

L' insegnante
Carla Perselli



PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016 classe 5 L

| Prof.ssa | | Docente di | | Classe | Indirizzo | | Ore settimanali |
|--|--|--|---|---|--|---|--|
| Carla Perselli | | Scienze motorie e sportive | | 5 L | LSA | | 2 |
| Moduli | Contenuti | Obiettivi | Metodi | Spazi e mezzi utilizzati | Criteri di valutazione | Tempi | Tipologia delle prove |
| Preparazione atletica generale e condizionale psico-fisico | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Corsa: in palestra e all'aperto utilizzando le strutture sportive "Talvera" <input type="checkbox"/> Stretching, pre-atletici, potenziamento <input type="checkbox"/> Corsa di resistenza: all'aperto e Test di Cooper <input type="checkbox"/> Circuiti estensivi con piccoli e grandi attrezzi | Miglioramento delle capacità organiche e coordinative generali, potenziamento qualità motorie di base (forza, velocità, resistenza, mobilità, coordinazione) | <ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale con metodo globale e analitico. -Correzioni individuali e generali. -Lezione con gruppi di lavoro per interesse e/o argomento, a rotazione. | Palestra, prati del Talvera, pista ciclabile, campi sportivi scolastici all'aperto, piscina scolastica. | 50/100 per il profitto (gesto tecnico, misurazioni, difficoltà e precisione dell'esecuzione) | da 15 a 60 min. per lezi., 10 lezioni circa | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Test d'ingresso <input type="checkbox"/> Osservazioni dirette <input type="checkbox"/> Utilizzo di griglie di valutaz. <input type="checkbox"/> Prove multiple cronometrate e misurate |
| Sport individuali | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Attrezzistica e acrobatica (percorsi) <input type="checkbox"/> Pattnaggio su ghiaccio(1 lez.) <input type="checkbox"/> Aletica leggera vortex, s. in lungo, velocità <input type="checkbox"/> Nuoto (4 lez.) perfezionamento. nei 3 stili principali | Miglioramento dei gesti tecnici specifici, acquisizione di maggiore sicurezza in situazioni motorie inusuali | | | 50/100 per la partecipazione, l'impegno, la collaborazione, l'assiduità della frequenza | 10 lezioni circa +4 lez. nuoto | |

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016 classe 5 L

| Prof.ssa | | Docente di | | Classe | Indirizzo | | Ore settimanali |
|--------------------|--|--|------------|--------------------------|------------------------|---------------|-----------------------|
| Carla Perselli | | Scienze motorie e sportive | | 5 L | LSA | | 2 |
| Moduli | Contenuti | Obiettivi | Metodi | Spazi e mezzi utilizzati | Criteri di valutazione | Tempi | Tipologia delle prove |
| Sport di squadra | Volley, Basket, Calcio, Floorball, Giochi con la palla non convenzionali | Perfezionamento fondamentali Indiv. e di squadra, conoscenza regol., fairplay. | vedi sopra | vedi sopra | vedi sopra | 10 lez. circa | vedi sopra |
| Gite ed escursioni | Escursione al Corno del Renon Gita sulla neve a Reinswald | Favorire la conoscenza del territorio, della natura, dell'attività sportiva in ambiente naturale | | | | | 2 giornate |

Bolzano, maggio 2016

L'insegnante
Prof.ssa Carla Perselli

Carla Perselli

Carla Perselli
Carla Perselli
Carla Perselli

**AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL**

Italienischsprachige Gewerbeoberschule
Wissenschaftlich Technologisches Lyzeum



**PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

Istituto Tecnico Industriale in lingua italiana
Liceo Scientifico Tecnologico

“Galileo Galilei”

BOLZANO-BOZEN

MATERIA : Religione

Relazione 5L

La classe 5L già dall'inizio si è mostrata disponibile e collaborativa alla proposta didattica che scelta di comune accordo con l'insegnante ha favorito lo svolgimento della programmazione durante tutto l'arco dell'anno con una più che positiva partecipazione al dialogo educativo, al confronto, ed alle relative verifiche-riflessioni proposte in itinere, che a loro volta hanno dato risultati soddisfacenti a livello di conoscenza, competenza e capacità critica. In conclusione il giudizio è da ritenersi complessivamente più che soddisfacente.

Table1

| Classe | Materia | Giorno | Ora | Num Ore | Docente | Tipo |
|----------------|-----------|------------|-----|---------|-------------|---------|
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 18/04/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 04/04/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 14/03/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 07/03/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 29/02/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 22/02/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 15/02/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 25/01/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 18/01/2016 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 21/12/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 14/12/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 07/12/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 23/11/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 16/11/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 09/11/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L_RELIGION | RELIGIONE | 26/10/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 19/10/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 12/10/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 05/10/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 21/09/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |
| 5L Liceo delle | RELIGIONE | 14/09/2015 | 1 | 1 | ZENI ANTONI | Lezione |

Table1

Argmento

Incontro informativo con volontari associazione Alcolisti Anonimi.
Informazione conferenza su famiglia Carpi. Giornata misericordia, antimine.
Proposta comunità ebraica di Merano. Lettura su copiare.
Conoscenza lingua per stranieri lettura articolo
Proiezione sulla sicurezza sul lavoro, INAIL, rispetto di se stessi e della propria vita.
Sicurezza sul lavoro, rispetto del proprio corpo.
Lavoro nei Diritti Umani.
Ultimi accordi, postazioni.
Ultimi accordi per il 27 gennaio.
Pietre d'inciampo.
Pietre inciampo
Accordi per giornata della memoria, suddivisione compiti.
Uscita per prendere visione della "Pietre d'inciampo" in centro storico.
La famiglia.
D.U. articoli riguardanti famiglia. I figli Gibran.
Punto sull'iniziativa "Pietre d'inciampo" , suddivisione dei compiti, proposte.
Inizio lavoro "Pietre d'inciampo".
Democrazia di Pericle. Lettura
Presentazione progetto 2A "Chiedimi perché ho freddo".
Accordo per Pietre inciampo-buona notizia Mozambico libero da mine
Programma-metodo di lavoro-valutazione-lettura ultimo su 1giorno scuola

Autorelloten.

Carriera
Leg. Ferr

Classe 5°L



Indirizzo:

Liceo Scientifico delle
Scienze Applicate

12. PROVE SIMULATE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

**SIMULAZIONE 1° PROVA
ITALIANO**

Tipologia A (Analisi del testo)

Giuseppe Ungaretti San Martino del Carso

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non m'è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

E' il mio cuore
il paese più straziato

Valloncello dell'Albero Isolato, 27 agosto 1916

Comprensione

Riassumi il contenuto della lirica

Analisi

1. Analizza il livello metrico-ritmico del testo e cerca di spiegare perché per questo componimento, come per gli altri di Ungaretti, si è parlato di dissoluzione del verso tradizionale
2. Individua gli enjambement della poesia
3. Su quale figura di significato è strutturata la lirica?

Approfondimento

A partire dalla lettura di questa poesia, scrivi un breve testo sull'importanza del ricordo per la ricchezza spirituale dell'uomo e illustra il tema della memoria in relazione a quello della guerra confrontandolo con altre liriche o testi che hai letto

Sviluppa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: **Malattia come sofferenza del corpo, della mente e dell'anima, malattia come esperienza e metafora della vita**

Documento 1

[Giovanni Verga, un passo tratto dalla novella *Malaria* (1883)]

E' vi par di toccarla colle mani – come dalla terra grassa che fumi, là, dappertutto, torno torno alle montagne che la chiudono, da Agnone al Mongibello incappucciato di neve – stagnante nella pianura, a guisa dell'afa pesante di luglio. Vi nasce e vi muore il sole di brace, e la luna smorta, e la *Puddara*¹, che sembra navigare in un mare che svapori, e gli uccelli e le margherite bianche della primavera, e l'estate arsa; e vi passano in lunghe file nere le anitre nel nuvolo dell'autunno, e il fiume che luccica quasi fosse di metallo, fra le rive larghe e abbandonate, bianche, slabbrate, sparse di ciottoli; e in fondo il lago di Lentini, come uno stagno, colle sponde piatte, senza una barca, senza un albero sulla riva, liscio ed immobile. Sul greto pascolano svogliatamente i buoi, rari, infangati sino al petto, col pelo irsuto. Quando risuona il campanaccio della mandra, nel gran silenzio, volan via le cutrettole, silenziose, e il pastore istesso, giallo di febbre, e bianco di polvere anche lui, schiude un istante le palpebre gonfie, levando il capo all'ombra dei giunchi secchi.

È che la malaria v'entra nelle ossa col pane che mangiate, e se aprite bocca per parlare, mentre camminate lungo le strade soffocanti di polvere e di sole, e vi sentite mancar le ginocchia, o vi accasciate sul basto

della mula che va all'ambio, colla testa bassa. Invano Lentini, e Francofonte, e Paternò, cercano di arrampicarsi come pecore sbrancate sulle prime colline che scappano dalla pianura, e si circondano di aranceti, di vigne, di orti sempre verdi; la malaria acchiappa gli abitanti per le vie spopolate, e li inchioda dinanzi agli usci delle case scalinate dal sole, tremanti di febbre sotto il pastrano, e con tutte le coperte del letto sulle spalle. [...].

Però dov'è la malaria è terra benedetta da Dio. In giugno le spighe si coricano dal peso, e i solchi fumano quasi avessero sangue nelle vene appena c'entra il vomero in novembre. Allora bisogna pure che chi semina e chi raccoglie caschi come una spiga matura, perché il Signore ha detto: «Il pane che si mangia bisogna sudarlo». Come il sudore della febbre lascia qualcheduno stecchito sul pagliericcio di granoturco, e non c'è più bisogno di solfato né di decotto d'eucalipto, lo si carica sulla carretta del fieno, o attraverso il basto dell'asino, o su di una scala, come si può, con un sacco sulla faccia, e si va a deporlo alla chiesuola solitaria, sotto i fichidindia spinosi di cui nessuno perciò mangia i frutti. Le donne piangono in crocchio, e gli uomini stanno a guardare, fumando.

G. Verga, *Malaria*, dalle *Novelle rusticane*

1. *Puddara*: la costellazione delle Pleiadi.

Documento 2

[Gabriele d'Annunzio, *Il cerusico di mare* (1885). Un marinaio affetto da tumore al collo viene operato da un membro dell'equipaggio, medico improvvisato, fino a morirne]

Egli doveva essere il cerusico. Provò su l'unghia la tempra delle lame. Scelse infine il coltello di Talamonte maggiore, ch'era affilato di fresco. Ripeté:

– Curagge! Avande!

Quasi un fremito d'impazienza scoteva lui e gli altri. L'infermo ora pareva preso da uno stupidimento cupo. Teneva gli occhi fissi su 'l coltello, senza dire niente, con la bocca semiaperta, con le mani penzoloni lungo i fianchi, come un idiota.

Cirù lo fece sedere, gli tolse la fasciatura, mettendo con le labbra quei suoni istintivi che indicano il ribrezzo. Un momento, tutti si chinaron su la piaga, in silenzio, a guardare. Massacese disse:

– Cusì e cusì – indicando con la punta del coltello la direzione dei tagli.

Allora, d'un tratto, Gialluca ruppe in un gran pianto. Tutto il suo corpo veniva scosso dai singhiozzi.

– Curagge! Curagge! – gli ripetevano i marinai, prendendolo per le braccia.

Massacese incominciò l'opera. Al primo contatto della lama, Gialluca gittò un urlo; poi, stringendo i denti, metteva quasi un muggito soffocato.

Massacese tagliava lentamente, ma con sicurezza; tenendo fuori la punta della lingua, per una abitudine ch'egli aveva nel condur le cose con attenzione. Co-

me il trabaccolo¹ barcollava, il taglio riusciva ineguale; il coltello ora penetrava più, ora meno. Un colpo di mare fece affondare la lama dentro i tessuti sani. Gialluca gittò un altro urlo, dibattendosi, tutto sanguinante, come una bestia tra le mani dei beccai. Egli non voleva più sottomettersi.

– No, no, no!

– Vien'a qua! Vien'a qua! – gli gridava Massacese, dietro, volendo seguire la sua opera perché temeva che il taglio interrotto fosse più pericoloso.

Il mare, ancora grosso, romoreggiava in torno, senza fine. Nuvole in forma di trombe sorgevano dall'ultimo termine ed abbracciavano il cielo deserto d'uccelli. Oramai, in mezzo a quel frastuono, sotto quella luce, una eccitazione singolare prendeva quegli uomini. Involontariamente, essi, nel lottare col ferito per tenerlo fermo, s'adiravano.

– Vien'a qua!

Massacese fece altre quattro o cinque incisioni, rapidamente, a caso. Sangue misto a materie biancastre sgorgava dalle aperture. Tutti n'erano macchiati, tranne Nazareno che stava a prua, tremante, sbigottito dinanzi all'atrocità della cosa.

G. d'Annunzio, *Il cerusico di mare*, in *Novelle della Pescara*, Mondadori, Milano 1996

1. **trabaccolo**: piccolo veliero a due alberi.

Documento 3

[Italo Svevo, *Senilità* (1898)]

Ella non ascoltava. Guardava la luce alla finestra con un evidente sforzo per acuire l'occhio semispento. Guardava estatica, ammirando. Ebbe una brutta smorfia che pure rassomigliò a un sorriso.

– Oh – disse – quanti bei fanciulli. – Ammirò lungamente. Il delirio era ritornato. Ci fu però una sosta fra i sogni della notte e le immagini luminose ch'erano vestite del colore dell'aurora. Vedeva bimbi rosei ballare al sole. Un delirio di poche parole. Designava l'oggetto che vedeva e null'altro. La propria vita era dimenticata. Non nominò il Balli, né Vittoria, né Emilio. – Quanta luce – disse affascinata. Anch'ella s'illuminò. Sotto alla pelle diafana si vide salire il sangue rosso e colorarle le gote e la fronte. Ella mutava ma

non sentiva se stessa. Guardava le cose che sempre più s'allontanavano da lei.

Il Balli propose di chiamare il medico. – È inutile – disse la signora Elena che da quel rossore aveva capito a qual punto si fosse.

– Inutile? – domandò Emilio spaventato di sentir ripetuto da altri il proprio pensiero.

Infatti, poco dopo, la bocca d'Amalia si contrasse in quello strano sforzo in cui pare che da ultimo anche i muscoli, inetti a ciò, vengano costretti a lavorare per la respirazione. L'occhio guardava ancora. Ella non disse più alcuna parola. Ben presto al respiro s'unì il rantolo, un suono che pareva un lamento, proprio il lamento di quella persona dol-

ce che moriva. Pareva risultato da una desolazione mite; pareva voluto, un'umile protesta. Era infatti il lamento della materia che, già abbandonata, di-

sorganizzandosi, emette i suoni appresi nel lungo dolore cosciente.

I. Svevo, *Semilità*, Dall'Oglio, Milano 1984

Documento 4

[Albert Camus, *La peste* (1947). È la conclusione del romanzo: la città algerina di Orano festeggia la fine di una terribile pestilenza]

In mezzo ai gridi che raddoppiavano di forza e di durata, che si ripercuotevano lungamente sino ai piedi della terrazza, via via che gli steli multicolori si alzavano più numerosi nel cielo, il dottor Rieux decise allora di redigere il racconto che qui finisce, per non essere di quelli che tacciono, per testimoniare a favore degli appestati, per lasciare almeno un ricordo dell'ingiustizia e della violenza che gli erano state fatte, e per dire semplicemente quello che s'impara in mezzo ai flagelli, e che ci sono negli uomini più cose da ammirare che non da disprezzare.

Ma egli sapeva tuttavia che questa cronaca non poteva essere la cronaca della vittoria definitiva; non poteva essere che la testimonianza di quello che si era dovuto compiere e che, certamente, avrebbero dovuto ancora compiere, contro il terrore e la sua instan-

cabile arma, nonostante i loro strazi personali, tutti gli uomini che non potendo essere santi e rifiutandosi di ammettere i flagelli, si sforzano di essere dei medici. Ascoltando, infatti, i gridi d'allegria che salivano dalla città, Rieux ricordava che quell'allegria era sempre minacciata: lui sapeva quello che ignorava la folla, e che si può leggere nei libri, ossia che il bacillo della peste non muore né scompare mai, che può restare per decine di anni addormentato nei mobili e nella biancheria, che aspetta pazientemente nelle camere, nelle cantine, nelle valigie, nei fazzoletti e nelle cartacce e che forse verrebbe giorno in cui, per sventura e insegnamento agli uomini, la peste avrebbe svegliato i suoi topi per mandarli a morire in una città felice.

A. Camus, *La peste*, trad. it. di B. Dal Fabbro, Bompiani, Milano 1989

Documento 5

[Pubblicato su rivista nel 1937, *Sette piani* di Dino Buzzati viene incluso poi nella raccolta *Sessanta racconti*, uscita nel 1958]

Benché avesse soltanto una leggerissima forma incipiente, Giuseppe Corte era stato consigliato di rivolgersi al celebre sanatorio, dove non si curava che quell'unica malattia. Ciò garantiva un'eccezionale competenza nei medici e la più razionale ed efficace sistemazione d'impianti.

Quando lo scorse da lontano – e lo riconobbe per averne già visto la fotografia in una circolare pubblicitaria – Giuseppe Corte ebbe un'ottima impressione. Il bianco edificio a sette piani era solcato da regolari rientranze che gli davano una fisionomia vaga d'albergo. Tutt'attorno era una cinta di alti alberi.

Dopo una sommaria visita medica, in attesa di un esame più accurato Giuseppe Corte fu messo in una gaia camera del settimo ed ultimo piano. I mobili erano chiari e lindi come la tappezzeria, le poltrone erano di legno, i cuscini rivestiti di policrome stoffe. La vista spaziava su uno dei più bei quartieri

della città. Tutto era tranquillo, ospitale e rassicurante. Giuseppe Corte si mise subito a letto e, accesa la lampadina sopra il capezzale, cominciò a leggere un libro che aveva portato con sé. Poco dopo entrò un'infermiera per chiedergli se desiderasse qualcosa.

Giuseppe Corte non desiderava nulla ma si mise volentieri a discorrere con la giovane, chiedendo informazioni sulla casa di cura. Seppe così la strana caratteristica di quell'ospedale. I malati erano distribuiti piano per piano a seconda della gravità. Il settimo, cioè l'ultimo, era per le forme leggerissime. Il sesto era destinato ai malati non gravi ma neppure da trascurare. Al quinto si curavano già affezioni serie e così di seguito, di piano in piano. Al secondo erano i malati gravissimi. Al primo quelli per cui era inutile sperare.

Questo singolare sistema, oltre a sveltire grandemente il servizio, impediva che un malato leggero potesse

venire turbato dalla vicinanza di un collega in agonia, e garantire in ogni piano un'atmosfera omogenea. D'altra parte la cura poteva venir così graduata in modo perfetto.

Ne derivava che gli ammalati erano divisi in sette progressioni caste. Ogni piano era come un piccolo mondo a sé, con le sue particolari regole, con le sue spe-

ciali tradizioni. E siccome ogni settore era affidato a un medico diverso, si erano formate, sia pure minime, ma precise differenze nei metodi di cura, nonostante il direttore generale avesse impresso all'istituto un unico fondamentale indirizzo.

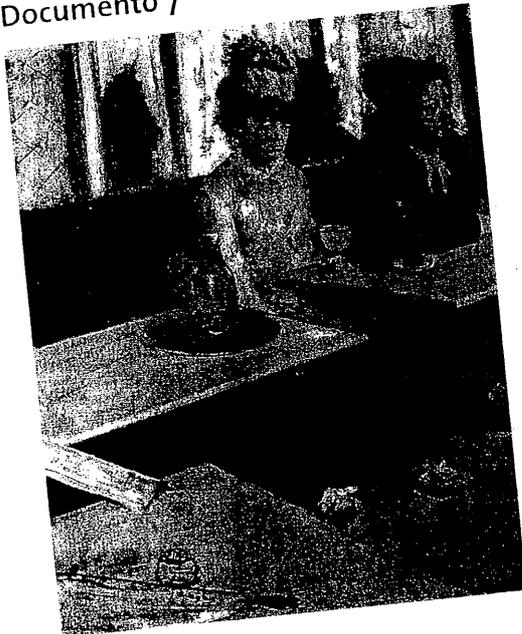
D. Buzzati, *Sette piani*, in *Sessanta racconti*, Mondadori, Milano 1995

Documento 6



Vincent Van Gogh,
Autoritratto con l'orecchio bendato, 1889,
olio su tela, Londra, Courtauld Institute Galleries

Documento 7



Edgar Degas,
In un caffè. L'assenzio, 1875-1876,
olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay

Argomento: Le paure del nostro tempo.

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

Un'autobomba all'aeroporto. Una catastrofe ecologica. Il contagio di un virus sconosciuto. Il traffico di esseri umani. Il tracollo dei mercati finanziari tra Wall Street e Tokio. Viviamo in un'epoca di paure globali. Alcune nuove, altre ancestrali, ricorrenti, veicolata dall'eterno ritorno. Se in una democrazia avanzata un governo nominasse un ministro della Paura, sinora ipotizzato dalla satira (neppure Orwell ci arrivò, in 1984), non tutti si chiederebbero perché. In un Occidente mercatista e consumista, che esorcizza e rimuove il brutto, il vecchio e la morte, la paura ci accompagna come la nostra ombra tra un lampione e l'altro. E non è sempre paranoia, o una debolezza di cui provar vergogna, la paura può essere una risorsa. Può essere legittima e utile. Come sostiene James Hillman, uno dei massimi psicologi viventi, di formazione junghiana: «Nostro obiettivo», dice, «non dev'essere abolire la paura. Nessuno di noi potrebbe vivere senza. Chi non conoscesse la paura non riuscirebbe a d attraversare la strada la mattina. A un bambino insegniamo la paura, non il non averla». [...] Ma dobbiamo distinguere, dice, tra la paura e l'immaginazione della paura. La sua proiezione. Come sa bene chi ha autorità pubblica, chi governa. Lo Stato ha l'interesse, per conservarsi saldo, a sollecitare credenze e timori condivisi per poi gestirli in chiave politica. «Alimentare insicurezza», dichiara Hillman «è un o dei metodi storicamente comprovati del controllo di Stato. L'uso delle paure diffuse, la xenofobia, l'allarme criminalità, il disordine sessuale, è funzionale alla compattezza sociale, al patriottismo, all'identità religiosa, alla famiglia. E' per questo che s'impone oggi l'analisi psicologica della paura, anziché la sua accettazione acritica». [...] I nuovi flussi di immigrazione, in tempi di incertezza economica, aggiungono tensione a tensione. L'islam è vissuto come minaccia. Nelle città europee si sviluppano enclaves etniche. Ed ecco il paradosso: più l'immigrato si avvicina, più diventa vicino di casa, più ci inquieta. [...] Qui Hillman ritorna psicologo e differenzia per età: «tutta questa paura della prossimità con lo straniero o il diverso, l'albanese, il cinese, l'africano, i bambini non ce l'hanno: lo si vede a scuola. Neanche i teenager, dove anzi c'è scambio affettivo e sessuale. E' quando l'individuo invecchia, quando si stabilizza nel suo gruppo sociale e di reddito, che la prossimità con l'immigrato è meno desiderata. [...]

E. Arosio, "Intervista a James Hillman", in L'Espresso, 25 settembre 2008

«Le porte furono ufficialmente chiuse, in pieno giorno. Questo provvedimento, preso per assicurare la popolazione, di fatto ingigantì la paura. E non vi fu nulla di più curioso di quella città che in pieno giorno si rinchiudeva e sprangava i chiavistelli».

Emile Zola, "La fortuna dei Rougon", Garzanti 1992

Una Pearl Harbor in piena New York, Washington, la capital dell'invincibile e unica potenza rimasta nell'universo mondo che assomiglia a Londra nella seconda guerra mondiale. Le frontiere terrestri chiuse. Lo spazio aereo inaccessibile. Le enormi navi da guerra che vengono ad ormeggiare nel porto della Grande Mela per difenderne la popolazione. E ancora, il terrore che si legge sulle facce dei mezzibusti di tutti i

network televisivi, lo spavento dei commessi dei negozi della Quinta Avenue, le vite stroncate dei banchieri, dei broker e di tutta la varia umanità che ruota, anzi ruotava fino a quel maledetto martedì, intorno al World Trade Center, due grattacieli alti 110 piani, orgoglio della città, nella zona sud di Manhattan. Edifici ridotti a un cumulo di macerie come un palazzo qualsiasi di Sarajevo.

Mentre tutte le reti televisive fanno vedere scene di distruzione, l'America ancora non crede a ciò che è accaduto la mattina dell'11 settembre. I newyorchesi sono un popolo di solito cinico, fatto di gente che è arrivata in questa città da quattro angoli del mondo, o che discende da genitori e nonni che hanno tramandato loro racconti di guerre, stragi, pogrom. Racconti che finivano di solito con la frase: «Qui siamo al sicuro. In pace». Ora si chiedono: ma è vero ciò che abbiamo visto? Come se volessero esorcizzare un incubo. No, davvero nessuno poteva immaginarsi una giornata come questa. [...] L'11 settembre 2001 è stata la giornata in cui per la prima volta dal 1945, gli Stati Uniti si sono sentiti aggrediti sul loro territorio. E Bush ha promesso: «Li troveremo e pagheranno». Non è vendetta, è una questione di supremo interesse nazionale. E' il nostro dovere salvare la pace nel mondo, hanno ripetuto gli esperti di strategia, i professori di scienze politiche, i militari in pensione. Prima di sparire nel suo bunker Bush ha detto: «Ci hanno lanciato la sfida. Sapremo vincerla». E alle 8,30 della sera, dallo studio ovale ha ammonito: «Non faremo nessuna distinzione tra chi ha commesso questo crimine e chi ha aiutato i terroristi». [...] E mentre a New York e a Washington calava la sera, a Kabul, si sentivano le prime esplosioni di missili.

W. Goldkorn, "Attacco all'America", in L'Espresso, 20 settembre 2001

[...] Nel pacifico dialogo con il direttore della madrasa di Ankara, nel 1391, il Basileus Manuele affermava che "la conversione mediante violenza è cosa irragionevole e contraria alla natura di Dio", ma si riferiva sottilmente alla Quarta Crociata, che nel 1204 aveva "deviato" su Costantinopoli scagliando sul ricco impero una razzia ben più vandalica e rovinosa di quella portata due secoli e mezzo dopo la conquista turca. Un modello di guerra santa cristiana perpetrata da eserciti cristiani che portavano nel nome di Dio devastazioni e massacri di massa. Non solo la natura dell'antico califfato - cui la propaganda dell'Is oggi rinvia con la stessa tendenziosa attualizzazione ideologica con cui poteva rifarsi Mussolini alla Roma di Augusto - non ha nulla a che fare con quella del sedicente stato islamico di al-Baghdadi. Non solo la sovrastruttura religiosa che invoca non rispetta quella dell'antico islam a livello scritturale, dottrinale, storico. Ma il comportamento dell'islam nelle sue guerre califfali è il contrario esatto di quello che abbiamo visto, in una sorta di aberrante trailer, nell'atroce regia degli attentati di Parigi. L'immagine del barbaro musulmano che il copione vuole offrirci, coerente con le sanguinarie performance con cui l'Is ha scandito la sua avanzata in oriente, mirante a indurre nell'occidente un delirio collettivo, porta le nostre più profonde paure al parossismo nel momento in cui ci restituisce non tanto un'immagine di sé quanto quella sedimentata dal tempo nel nostro inconscio sociale. [...] Lo spettacolo sacrificale di Parigi è un uso mistificato di una narrazione fittizia dell'islam, della sua fiction, concepita per produrre orrore mettendo in scena un dramma che ha l'insensatezza incalzante del horror occidentale, che coinvolge il giovane pubblico dello stadio e del teatro, che avvera nel sangue il suo plot e lo amplifica riecheggiandolo nell'utenza mediatica totale.

[...] il fanatismo dell'Is realmente rappresenta il diavolo, ma attraverso lo specchio capovolto della nostra fragilità: la vulnerabilità all'ideologia, la semplificazione della verità storica, la censura, o autocensura, della sua e nostra complessità.

Da: "La fiction occidentale del Califfato", di Silvia Ronchey, in La Repubblica, 19 novembre 2015

Le offese che abbiamo subito sono gravi ma non devono mettere in pericolo le nostre libertà. Se trasformassimo i nostri Stati in regimi di polizia e di sorveglianza onnipresenti, daremmo la vittoria al terrorismo. Non si può più vivere in una condizione di emergenza permanente. Più che colpire il califfato, sosteniamo i suoi avversari locali." «Venerdì siamo stati tutti feriti, gravemente. Ma attenzione. Anche noi possiamo diventare "barbari", come gli jihadisti. Non dimentichiamolo mai».

[...] gli attacchi dell'Is in Francia hanno provocato in lui [Tzvetan Todorov] dolore e timore per il futuro dell'Occidente, cui Todorov ha dedicato molta della sua ampia bibliografia. Uno dei suoi saggi più celebri è *La paura dei barbari. Oltre lo scontro delle civiltà* (Garzanti), in cui il grande pensatore bulgaro ammoniva gli europei sulla minaccia di cedere all'islamofobia e alla violenza.

- Tzvetan Todorov, stiamo davvero andando verso uno scontro di civiltà?

«L'elemento islamico è certamente presente negli eventi recenti. Ma non è il solo. Il Medioriente con le sue risorse naturali è stato oggetto di molte avidità in passato. La memoria del colonialismo è viva motivo di risentimento. Ma la lotta per il potere, quale che esso sia, non ha bisogno di un elemento religioso. In ogni

caso, è vero che oggi il solo fondamentalismo religioso che provoca questo tipo di reazioni viene dall'Islam».

Da: "Todorov: "Siamo feriti ma difendiamo la democrazia", di Antonello Guerrero, in La Repubblica, 19 novembre 2015

Come milioni di persone continuo a seguire ossessivamente le cronache da Parigi, mi concentro sull'orrore, mettendo da parte il resto. E' la normale reazione. Ma sia chiaro, è la reazione che i terroristi auspicano e non tutti a quanto sembra lo capiscono. Come Jeb Bush, che definisce gli attacchi «un tentativo organizzato di distruggere la civiltà occidentale». Macché. Solo un tentativo organizzato di seminare il panico, che non è affatto la stessa cosa. Affermazioni di questo genere vanno a vantaggio della causa jihadista. [...] La strategia di uccidere persone a caso nei ristoranti e ai concerti è specchio della debolezza di fondo di chi la pone in atto. Non porterà a fondare un califfato a Parigi. Però un effetto lo ha, instilla la paura, per questo si chiama terrorismo ed è sbagliato attribuirgli dignità di guerra. [...]

Il terrorismo è solo uno dei tanti pericoli esistenti al mondo e non dovremmo farci distrarre trascurando altri problemi. [...] Il terrorismo non può distruggere la nostra civiltà, il riscaldamento globale invece sì. Come reagire al terrorismo quindi? Prima degli attentati di Parigi la reazione generale dell'Occidente includeva misure di polizia, precauzioni e intervento militare [...] l'obiettivo di negare ai terroristi spazi di rifugio e i costi e i rischi di un impegno bellico all'estero. [...] Ma ricordate quando si diceva che l'11 settembre avrebbe cambiato tutto? Non lo ha fatto e neppure questa atrocità lo farà. La cosa più importante è che le nostre società rifiutino di arrendersi alla paura.

Da: "Krugman. Non possiamo arrenderci alla paura", di Paul Krugman, New York Times (traduzione di Emilia Benghi), in La Repubblica, 19 novembre 2015

«Bisogna avere il coraggio di spiegare a i nostri ragazzi cosa è accaduto a Parigi. Dicendo la verità e senza ripararli dal dolore e dal pericolo. Perché le nuove generazioni qui in Italia sono state troppo protette e isolate dal concetto di sofferenza, che invece fa parte reale, concreta della vita di tutti noi... Una responsabilità che hanno sia i genitori che i professori».

- Liliana Segre, lei da anni accetta inviti nelle scuole e quindi conosce bene la mentalità dei ragazzi e le loro domande, i loro dubbi. Oggi riaprono le scuole. Come raccontare il massacro di Parigi?

«Io non mi sono mai trovata ad affrontare questioni contemporanee. Ho sempre raccontato la mia storia, riscontrando spesso quanto i ragazzi siano disabituati a comprendere cosa sia successo con la Shoah nel Novecento, e che oggi si ripropone sotto altre forme».

- Quale messaggio tenta di comunicare agli studenti?

«Che di fronte a simili tragedie occorre trovare la forza di andare avanti partendo prima di tutto da se stessi. E che non bisogna mai girare la faccia dall'altra parte, come capitò a noi ebrei mentre venivamo deportati. Subito dopo raccomando di non odiare mai. Perché l'odio genera altro odio. Ultima cosa. Mai generalizzare».

- Quindi, in queste ore.....

«Mai generalizzare sull'Islam. Assurdo pensare che chi è fedele di quella religione è automaticamente un terrorista. Noi ebrei abbiamo vissuto sulla nostra pelle quali possono essere gli effetti di una generalizzazione. E' stata la chiave dell'antisemitismo. Perciò oggi bisogna trovare le parole giuste per spiegare, per distinguere».

Da: "Il coraggio di dire la verità ai ragazzi", Intervista di Paolo Conti a Liliana Segre, in Corriere della Sera, 16 novembre 2015

Sviluppa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: L'ebraismo e la Shoah: cultura della memoria, dovere della testimonianza

Documento 1

A differenza del moderno concetto di storia, secondo cui le memorie del passato sono organizzate in una successione cronologica di eventi collegati da stretti rapporti di causa ed effetto, nella concezione ebraica della storia gli eventi vengono spesso tradotti in modelli di comportamento. Come ha osservato Stefano Levi Della Torre, anziché tradurre la memoria in storia, l'ebraismo traduce la storia in memoria. [...] Forse la testimonianza non è altro che la storia che si fa memoria per permetterci di rimediare a tutte le ingiustizie del passato. Si tratta di una lettura etica della storia nella quale un osservatore inerte e distaccato diventa un soggetto attivo e partecipe, libero e responsabile; e il passato diventa un mosaico frammentario, disperso, inafferrabile, che non si può fare a meno di interrogare nella speranza che in futuro assuma nuovi significati; e forse, alla fine, è proprio questo mosaico di frammenti muti e dispersi – sono tutti questi resti sommersi, come direbbe Primo Levi, anche le persone che non sono mai ritornate per raccontare la loro storia – i veri testimoni di quel che è andato perduto. [...]

Coloro che si sono salvati e sono sopravvissuti alla catastrofe non sono i migliori; non sono nemmeno i prescelti da un disegno provvidenziale a essere portatori di una testimonianza. Sono solo i resti di una catastrofe. Non hanno alcuna qualità particolare se non quella di avere l'opportunità, e la responsabilità, di raccontare la loro sorte e la sorte di coloro che non sono tornati. È proprio in questo esercizio attivo della memoria, in questo testimoniare dell'esistenza passata, di ciò che è andato irrimediabilmente perduto ma che continua a interrogarci con tutti i suoi resti – le fotografie, i mucchi di scarpe, la presenza stessa dei sopravvissuti in mezzo a noi – che la storia ebraica assume il suo carattere particolare di memoria viva. Qui la storia diventa la ripetizione di un esercizio attivo della memoria: la ripetizione di un tentativo di salvare il passato dall'oblio, di riscattare la vita dall'estinzione, di recuperare i suoi resti e riportarli nel flusso del tempo, nella speranza che abbiano un'altra possibilità.

S. Parussa, *Scrittura come libertà, scrittura come testimonianza. Quattro scrittori italiani e l'ebraismo*, Giorgio Pozzi Editore, Ravenna 2011

Documento 2

Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare

la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia,

la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole

di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Legge 20 luglio 2000, n. 211, in *Gazzetta Ufficiale*, n. 177, 31 luglio 2000 (da www.parlamento.it)

Documento 3

In ciò la memoria si distingue dalla storia (intesa come storia critica): mentre questa persegue un ideale universalistico di oggettività – o di intersoggettività – scientifica che, almeno in teoria, la svincola da ulteriori funzioni pratiche, ideologiche e/o politiche, la memoria è costitutivamente particolare, soggettiva e strumentale. [...].

Il dibattito sugli usi e gli abusi della memoria si inserisce in una riflessione più generale circa la «bulimia commemorativa» che avrebbe colpito le società contemporanee, affette dal bisogno compulsivo di coltivare il ricordo di traumi attorno ai quali costruire identità collettive. [...].

Se la memoria comporta sempre un principio di abuso, di distorsione, di mitizzazione e di appropriazione indebita del passato, che cosa si intende per "abusì di memoria" – un'espressione che suggerisce la possibilità di distinguere tra usi legittimi e usi impropri non già della storia o del passato *tout court*, bensì della memoria che di quel passato si appropria? [...].

Per i negazionisti, desiderosi di dimostrare che la lobby ebraica tiene in scacco la comunità interna-

zionale con il ricatto della Shoah, ciò che andrebbe rimosso dalla memoria collettiva è l'idea stessa dell'avvenuto genocidio [...]. I banalizzatori invece adeguano la rappresentazione della Shoah a formati narrativi ipercollaudati per rendere la memoria più facilmente assimilabile e commercializzabile. Oppure spogliano la Shoah dei suoi attributi specifici allo scopo di equipararla ad altri eventi che hanno insanguinato la storia del XX secolo, secondo la logica per cui se tutti sono colpevoli allora nessuno lo è per davvero. In ogni caso essi riconducono la Shoah a uno schema generalissimo con cui pretendono di conferire senso alle situazioni più disparate, interpretate secondo la dicotomia Vittima/Carnefice assoluti. Infine i sacralizzatori sottraggono la Shoah dalla serie degli eventi storici per proiettarla in una dimensione "altra", metafisica e metastorica, in cui la memoria viene isolata, riverita e protetta dalle incursioni indesiderabili, eventualmente allo scopo di rivendicare un monopolio sulla scelta degli usi a cui essa può legittimamente dare adito.

V. Pisanty, *Abusi di memoria. Negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah*, Bruno Mondadori, Milano-Torino 2012

Documento 4

[Anna Maria Ortese, *Un libro che rimane aperto* (1954): il *Diario* di Anna Frank]

Vi sono libri che si chiudono, ed altri che rimangono aperti; libri dai quali, come da una finestra, non si scorge che un muro, la facciata livida di una casa, una povera piazza; e libri che guardano l'orizzonte.

Il *Diario* di Anna Frank appartiene a questi ultimi. È il libro privato di una ragazzina qualunque, e anche il libro di tutte le generazioni giovani del mondo. È un libro dove viene registrato il quotidiano, ma anche l'eterno ch'è nel quotidiano; dove passano, col loro fascino, la fanciullezza e l'adolescenza, ma anche tut-

ta la purezza, la generosità, la forza che fanno grandi la fanciullezza e l'adolescenza. Anna Frank, morta, è viva definitivamente; è tutte le ragazze e le donne del mondo, in quanto hanno di meglio: il desiderio di capire, amare, proteggere la cara realtà del mondo, vestendo di grazia la forza, di dolcezza il coraggio, di pietà l'indignazione: partecipando attivamente, continuamente, senza farlo pesare, alla lotta per la liberazione dell'uomo dai suoi mali più cupi. Lotta che non può cominciare se non partendo da se stessi.

Consolante e puro in tempi di paura e vergogna ci sembra questo libro: ed è per questo che non ci lascia un senso di pena, ma di speranza; che non rimane documento, ma si fa lezione, e vorremmo vederlo in mano ai ragazzi in tutte le case e le scuole del mondo.

Vorremmo per Anna Frank qualcosa che fosse tene-

ro e luminoso quanto la sua breve vita terrestre, e la ripagasse della sua amara morte, del silenzio in postole: l'interesse, l'amore, la gratitudine, un rapporto ancora trepido e alto, invisibile e puro, con giovani generazioni di oggi e di domani.

A. M. Ortese, *Un libro che rimane aperto*
in *Da Moby Dick all'Orsa Bianca*, Adelphi, Milano 20

Documento 5

[Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro* (1958). Alla vigilia della promulgazione delle leggi razziali, un giovane studente ebreo voce narrante del romanzo, sulla terrazza del "Grand Hôtel" di Riccione ascolta un singolare colloquio]

Ci ero venuto coi miei genitori e coi soliti Lavezzoli: avvocato e consorte. Ancora stanco del tennis, non mi andava di ballare. Ascoltavo in silenzio la signora Lavezzoli, la quale, sebbene certo non ignorasse quanto la cosa potesse ferirci, si era messa a discorrere «con obbiettività» della Germania hitleriana, figuriamoci!, e della «innegabile» sua grandezza. [...].

Aveva assunto l'espressione compiaciuta e longanime della maestra di scuola disposta a giustificare, nel primo della classe, qualunque marachella.

«Sono purtroppo le esigenze della politica», continuò. «Lasciamo stare le simpatie o antipatie personali: fatto si è che in determinate circostanze un Capo di Governo, uno Statista degno di questo nome, deve anche sapere passar sopra, per il bene e il vantaggio del proprio Popolo, alle delicatezze della gente comune... della piccola gente come noi».

Ed ebbe un sorriso pieno d'orgoglio, nettamente in contrasto con queste ultime parole.

Sconvolto, mio padre aprì la bocca per dire qualcosa.

Ma la signora Lavezzoli ancora una volta non gliene dette il tempo. Con l'aria di cambiare discorso, e rivolgendosi direttamente a lui, era già passata a esporre il contenuto di un «interessante» articolo apparso nell'ultimo numero della "Civiltà Cattolica", a firma del celebre Padre Gemelli.

Tema dell'articolo era la «cosiddetta *question juive*». Secondo il Padre Gemelli – riferiva la signora – le ricorrenti persecuzioni di cui gli «israeliti» venivano fatti oggetto in ogni parte del mondo da quasi duemila anni non potevano essere spiegate altro che come segni dell'ira celeste. E l'articolo si chiudeva con la seguente domanda: è lecito al cristiano, anche se il suo cuore repugna, si capisce, da ogni idea di violenza, avanzare un giudizio su eventi storici attraverso i quali manifestamente si esprima la volontà di Dio? A questo punto, senza tanti complimenti, mi tirai su dalla poltroncina di vimini e mi eclissai.

G. Bassani, *Gli occhiali d'oro*,
Mondadori, Milano 1970

Documento 6

I sommersi e i salvati non è solo un saggio sull'universo dei campi di concentramento. È anche questo ma soprattutto, attraverso questo, un saggio sull'immorale e diffusissima pulsione umana a manipolare la memoria. [...].

Un lavoro contro la rimozione e per la verità, quello di Primo Levi, abbiamo detto. E in primo luogo, contro le deformazioni che anche le vittime possono realizzare nel necessario lavoro di mantenere memoria viva di un accaduto talmente mostruoso da apparire fantastico.

Levi, perciò, offre un'autentica sociologia dell'universo concentrazionario, attenta proprio alle zone

«grigie», ai comportamenti ambigui, ai compromessi, alle debolezze, che caratterizzano anche il mondo delle vittime. Ma questa impietosa onestà intellettuale è accettabile solo e perché Levi tiene rigorosamente ferma la insopprimibile e primaria distinzione fra carnefice e vittima, contro le ricorrenti (e mai innocenti) tentazioni dell'estetismo e di un sempre più diffuso «azzerramento» delle responsabilità (in nome di un nuovo storicismo? O della esaltazione di una realtà socio-politica priva di impegno e perciò anche di memoria?).

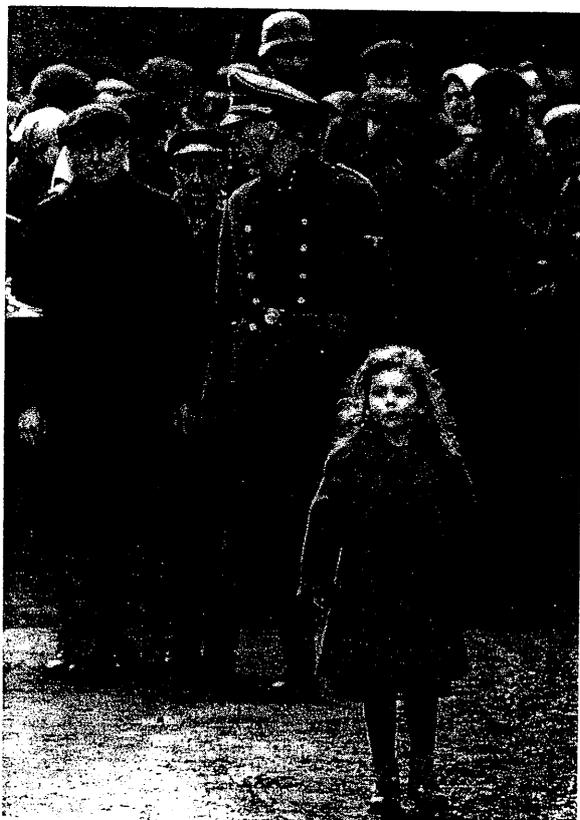
È possibile, tuttavia, che questo straordinario libretto di Primo Levi, malgrado il successo di vendi-

te che già si profila, risulti alla fine un lavoro «inutile». È possibile, insomma, che la pretesa di non essere disturbati da ricordi scomodi e da scomode responsabilità, abbia già vinto, sia penetrata in profondità, abbia conquistato le giovani generazioni.

Sarebbe una tragedia, ma le tragedie talvolta avvengono.

P. Flores d'Arcais, *La colpa di dimenticare*,
in "Il Messaggero", 21 giugno 1986,
poi in P. Levi, *I sommersi e i salvati*, Einaudi, Torino 1991

Documento 7



[...] anche la famosissima bambina dal vestitino rosso può essere considerata una figlia del cinema europeo. Il trucco di dare luce soltanto a un colore in mezzo a un uniforme mare di bianco e nero era già stato sperimentato [...]. in *Schindler's List* quel puntino rossastro che si muove senza meta nel pieno del Caos, su uno sfondo fatto di uccisioni sommarie e violenze d'ogni tipo, contribuisce a sottolineare lo sconvolgimento psicologico del protagonista, che sta seguendo con lo sguardo la piccola dall'alto di una collina, e a provocare di riflesso quello dello spettatore. La sua, quindi, è una funzione prettamente emozionale. La bambina, va sottolineato, non è un personaggio della storia ma solo un punto di essa, uno dei tanti che si vedono calpestare e uccidere nel delirio che impera, più importante, forse, perché in lei dovrebbe essere riposta un'idea di futuro. Ma rimane pur sempre soltanto un punto.

C. Gaetani, *Il cinema e la Shoah*,
prefazione di M. Ovadia, Le Mani, Genova 2006

Fotogramma (qui riprodotto in bianco e nero)
dal film di Steven Spielberg *Schindler's List*,
USA 1993

PROPOSTA 1

Argomento: **Aspetti e possibili rimedi al problema dell'inquinamento ambientale, con particolare attenzione all'Italia**

Utilizzate la documentazione che vi viene fornita sul problema ambientale e sull'inquinamento per scrivere un testo, a vostra scelta, sotto forma di saggio breve o di articolo di giornale. Soffermatevi, in particolare, sulle cause e sui problemi connessi all'inquinamento, sulle politiche energetiche, sulle possibili strategie che si potrebbero attuare per migliorare la situazione.

Assegnate al vostro elaborato un titolo e indicate una sua possibile collocazione (ad esempio, un dossier di ricerca scolastico, un quotidiano, un

periodico, una rivista specializzata, un sito Internet). Nella redazione potrete riferirvi alle informazioni e ai dati forniti qui di seguito, secondo la quantità e la modalità che riterrete opportune, integrandoli eventualmente con altri di cui siete a conoscenza.

Adeguate il linguaggio alla tipologia testuale prescelta e alla destinazione indicata.

Tempo a disposizione: 5 ore.

Estensione dell'elaborato: non inferiore a 4 colonne, non superiore a 6.

1

Nemici impalpabili mettono a rischio la nostra salute. Si nascondono in molti oggetti di uso quotidiano, negli alimenti trattati, nell'aria, nel traffico: in una parola, nell'inquinamento. Non solo quello dell'aria, ma anche quello subdolo che si diffonde nelle nostre case, negli uffici, nelle onde elettromagnetiche, nei rumori molesti. L'aspetto più inquietante però è che gli effetti di queste aggressioni non sono sempre così evidenti e che i problemi più seri possono verificarsi nel tempo. Quali sono le sostanze più pericolose? «Diossine, pesticidi, metalli pesanti, componenti di detersivi (alchifenoli), additivi delle plastiche e nelle vernici, sono

presenti ovunque nell'ambiente, si accumulano nelle catene alimentari e giungono fino all'uomo attraverso il cibo», spiega Alberto Mantovani del Dipartimento di Sanità alimentare e animale dell'Istituto Superiore di sanità. «Questi veleni sono sostanze che possono alterare pesantemente la funzionalità dei diversi sistemi del nostro corpo. Con conseguenze evidenti nel corso della vita: infatti possono squilibrare il sistema ormonale fino ad aumentare di 12 volte il rischio di aborto spontaneo nelle donne, inibire lo sviluppo sessuale dei bambini e danneggiare il funzionamento della tiroide».

(Da: «Club 3», 2 febbraio 2005)

2

Come proteggere il suolo, gli insediamenti e le vite umane dal peggioramento indotto dai cambiamenti climatici? Di questo si sta parlando nel Workshop che si tiene a Napoli il 9 e 10 luglio – il quarto appuntamento verso la Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici del 12 e 13 settembre 2007. L'appuntamento, voluto dal ministero dell'Ambiente e organizzato dall'Apat (l'Agenzia per la protezione dell'ambiente) e dall'Arpa Campania mette attorno allo stesso tavolo scienziati, istituzioni,

attori diversi protagonisti di un unico dibattito: i cambiamenti climatici e i fenomeni di dissesto idrogeologico conseguenti alle mutazioni del clima. [...] L'Italia è uno dei Paesi europei più colpiti dal dissesto del territorio. I cambiamenti climatici in atto aumentano il rischio di frane e alluvioni e dei cosiddetti «flash floods», ossia le alluvioni torrentizie ad altissimo rischio per la popolazione, come avvenne a Sarno. Una parte consistente del nostro territorio – spiegano gli esperti presenti al workshop – sarà inte-

ressata da colate di fango che, scendendo a valle improvvisamente, sommergeranno le aree già ora più fragili: le coste della Calabria e della Campania, l'Appennino Ligure, le Langhe. Zone dove il rischio idrogeologico esiste già ma in cui aumenterà il carattere catastrofico e violento degli eventi, con rischi per le vite umane maggiori rispetto al passato. Lo scopo del Workshop di Napoli è proprio quello di analizzare i possibili collegamenti tra i futuri scenari climatici previsti per il nostro paese, il dissesto

idrogeologico e le aree geografiche che saranno interessate da queste nuove dinamiche. Una delle possibili soluzioni, per limitare i danni futuri alla popolazione è l'adozione di politiche di adattamento basate su strumenti efficaci di pianificazione e gestione in sicurezza del territorio, in grado di ridurre i costi degli interventi post-emergenziali trasformandoli progressivamente e sistematicamente in interventi di manutenzione ordinaria del territorio.

(Da: «Comunicato stampa dell'Apat», 9 luglio 2007)

3

Le concentrazioni dell'anidride carbonica (CO₂), il principale fra i gas riscaldanti liberati dalle combustioni, hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi 650 mila anni (380 parti per milione), con un incremento di oltre il 35% negli ultimi due secoli. Per fortuna sistemi naturali come oceani e foreste riescono ad assorbire la metà di queste emissioni, ma ora le loro capacità di smaltimento si stanno riducendo e, dalla metà del secolo in poi, l'intossi-

cazione dell'atmosfera potrebbe superare il limite di non ritorno (550-600 parti per milione), oltre il quale il sistema climatico si modificherà in modo irreversibile e distruttivo per la vita sulla Terra. La febbre del pianeta, finora contenuta entro il grado di aumento, arriverà probabilmente a +3 gradi prima della fine del secolo, forse a +4.5, trasmettendosi agli oceani, non solo in superficie, ma anche in profondità, come già oggi indicano alcune misure. Lo scio-

glimento dei ghiacci e la dilatazione termica stanno già facendo salire il livello delle acque di 2 millimetri l'anno, ma questo valore medio potrebbe aumentare. Di quanto? Su questa valutazione, gli scienziati dell'Ipcc¹ si sono mostrati molto cauti indicando, per la fine del secolo, un aumento del livello dei mari fra 28 e 43 cm.

(Da: «Corriere della Sera»,
2 febbraio 2007)

1. **Ipcc**: organismo scientifico delle Nazioni Unite preposto al monitoraggio del surriscaldamento globale.

4

Una centrale nucleare lavora con tecnologie molto sofisticate, che tra l'altro ne rendono molto costosa la costruzione. A differenza delle centrali per la produzione di energia elettrica attualmente in attività in Italia, che utilizzano le reazioni di combustione, la centrale nucleare sfrutta reazioni di fissione (cioè di divisione dell'atomo).

Il principio schematico di funzionamento di una centrale nucleare è il seguente: nel reattore (o *core*), dove si trova il combustibile nucleare (formato da pastiglie di Uranio 235), grazie a un processo fisico avviene una fissione. Ed è proprio questa a sprigionare calore, il quale serve a generare vapore surriscaldato che mette in rotazione una turbina collegata a un generatore di corrente, col quale si ottiene l'energia elettrica. [...]

Il rapporto quantità/efficienza dell'uranio è otti-

mo: il calore che si ricava da una tonnellata di uranio corrisponde al calore che si ricava da 12/13.000 tonnellate di carbone! Ma, mentre una centrale nucleare costruita ad arte con le tecnologie migliori non inquina l'aria (dai camini esce solo vapore acqueo), la combustione del carbone rilascia molti inquinanti, tra cui gas che alterano il clima terrestre.

Il problema è che, dopo la fissione, l'uranio usato rimane pressoché invariato in quanto a peso e massa, quindi al termine del processo si trasforma in scorie radioattive da smaltire (problema molto «caldo» e tuttora aperto, in quanto non ha ancora una soluzione concreta). Invece, nel caso del carbone, la massa iniziale del combustibile si riduce a circa un terzo del suo peso iniziale.

(Da: «Friendly», giugno 2006)

Acqua, vento, sole. Sono le uniche energie «rinnovabili», perché non si esauriscono mai, e «dolci», perché non inquinanti e gratuite. Ma l'idroelettrico può aumentare di poco la sua capacità in Italia: è difficile progettare altre dighe sui fiumi, e i valligiani protestano se si alterano troppo gli equilibri ecologici. Perfino il vento ha i suoi oppositori fra gli ambientalisti, perché deturpano il paesaggio e costerebbero troppo.

Ma i Paesi più avanzati, come Germania e Danimarca, stanno costruendo molti mulini a vento con turbine che già coprono il 20 per cento del consumo energetico. In Navarra (Spagna) addirittura la metà

dell'elettricità viene prodotta così. L'Italia li ha installati sull'Appennino: il paese di Varese Ligure (La Spezia) soddisfa tutti i propri consumi col vento, e fra Puglia, Campania e Basilicata ne sono sorti a decine sui crinali della Daunia. Per evitare «inquinamenti visivi» i generatori eolici si possono comunque installare in mare, vicini alle coste più ventose.

Il sole, infine: risulta ancora relativamente poco efficiente produrre elettricità con celle fotovoltaiche, mentre il «solare termico» è già conveniente dal punto di vista economico.

(Da: «Oggi», 10 maggio 2006)

L'energia proveniente da fonti rinnovabili è utilizzata principalmente per la produzione di elettricità. Nel 2005 la domanda totale di energia elettrica è stata pari a 329,4 TWh (più 1,3% rispetto al 2004), dove un TWh equivale all'energia erogata complessivamente in un'ora fornendo una potenza di un miliardo di kW. Se consideriamo le tonnellate equivalenti di petrolio, l'energia consumata è pari a 70,7 MTEP, ossia a circa un terzo del bisogno complessivo energetico del nostro Paese. Per quanto riguarda le modalità di produzione dell'energia elettrica, questa proviene per più della metà da centrali termoelettriche (il 68,3%), il 15,3% viene importato, e il restante 18,4% proviene da fonti rinnovabili, tra cui quella idroelettrica, la geotermica e l'eolica. La produzione di energia idroelettrica, escludendo variazioni dovute a particolari cicli climatici, ha sostanzialmente raggiunto un valore stabile nel tempo. Pure lo sfruttamento delle fonti di energia geo-

termica rimane stabile, anche se non è escluso che in futuro la tecnologia potrà offrire nuove soluzioni per sfruttare il calore del sottosuolo terrestre. Oggi, infatti, si utilizza principalmente il vapore che emerge spontaneamente dal sottosuolo, ma si è anche alla ricerca di tecniche che consentano di produrre del vapore, da cui estrarre energia, sfruttando il gradiente termico esistente tra le diverse profondità del terreno, oltre naturalmente al calore naturale presente nei pressi di aree vulcaniche. A fianco alla produzione di elettricità, le altre fonti rinnovabili, cresciute nel giro degli ultimi sei anni di oltre tre volte, vengono utilizzate per il biodiesel (combustibile ricavato da oli vegetali e impiegato per autotrazione e impianti stazionari), il solare termico (l'uso dell'energia solare per riscaldare l'acqua) e l'utilizzo di legna o dei suoi derivati – come il *pellet* – per il riscaldamento.

(Da: «Aggiornamenti sociali», dicembre 2006)

Il trasporto dei rifiuti da un Paese all'altro sta diventando un problema. Moltissima spazzatura viene spedita all'estero perché in Europa la maggior parte dei materiali non ha mercato. La metà delle bottiglie di plastica che raccogliamo in contenitori separati finisce in Cina, dov'è venduta per 75 euro a tonnellata. Nei Paesi dell'Unione europea, invece, non ci si potrebbe guadagnare neanche un euro.

La Cina è diventata il rigattiere più grande del mondo. Tuttavia, quella che per alcuni è una soluzione razionale e pratica, che risponde alle sollecitazioni del mercato, potrebbe rivelarsi una scelta miope: bisogna infatti considerare le emissioni prodotte durante il trasporto e i danni sulla salute dei lavoratori, che spesso manipolano i rifiuti tossici senza guanti. Sarebbe meglio scegliere un'altra soluzione, che speriamo venga imposta a breve anche dalle autori-

tà. La maggior parte dei prodotti che compriamo dovrebbe essere progettata pensando al suo possibile riuso o riciclaggio. E i consumatori dovrebbero fare lo sforzo di comprare, quando è possibile, prodotti realizzati con materiali riciclati.

Riciclare non basta: è solo l'ultima risorsa da prendere in considerazione.

(Da: «Internazionale», 2 marzo 2007)

TIP. C (TEMA DI ARGOMENTO STORICO)

- Il fascismo, per lungo tempo, poté contare sul consenso popolare grazie a un indottrinamento pervasivo e costante e all'apparente immagine di ordine e sicurezza che dava di sé. Analizzate le cause del consenso e indagate sui motivi del dissenso, relegato a lungo nella clandestinità e sfociato, poi, nella Resistenza.

TIP. D (TEMA D'ORDINE GENERALE)

Commenta, secondo la tua esperienza, la seguente osservazione di Rita Levi Montalcini, che può essere estesa dalla ricerca scientifica a qualunque altro genere di lavoro creativo.

Credo di poter affermare che nella ricerca scientifica né il grado di intelligenza, né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero. [...] Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato sia più consona alla natura umana, così imperfetta, che non la perfezione.

**SIMULAZIONE 1° PROVA
ITALIANO**

TERZA PROPOSTA - Cesare Pavese, *La casa in collina*

Niente è accaduto. Sono a casa da sei mesi, e la guerra continua. Anzi, adesso che il tempo si guasta, sui grossi fronti gli eserciti sono tornati a trincerarsi, e passerà un altro inverno, rivedremo la neve, faremo cerchio intorno al fuoco ascoltando la radio. Qui sulle strade e nelle vigne la fanghiglia di novembre comincia a bloccare le bande; quest'inverno, lo dicono tutti, nessuno avrà voglia di combattere, sarà già duro essere al mondo e aspettarsi di morire in primavera. Se poi, come dicono, verrà molta neve, verrà anche quella dell'anno passato e tapperà porte e finestre, ci sarà da sperare che non disgeli mai più.

Abbiamo avuto dei morti anche qui. Tolto questo e gli allarmi e le scomode fughe nelle forre dietro i beni (mia sorella o mia madre che piomba a svegliarmi, canzoni e scarpe afferrati a casaccio, corsa aggobbita attraverso la vigna, e l'attesa, l'attesa avvilita), tolto il fastidio e la vergogna, niente accade. Sui colli, sul ponte di ferro, durante settembre non è passato giorno senza spari - spari isolati, come un tempo in stagione di caccia, oppure rosari di raffiche. Ora si vanno dicendo. Quest'è davvero la vita dei boschi come si sogna da ragazzi. E a volte penso che soltanto l'incoscienza dei ragazzi, un'autentica, non mentita incoscienza, può consentire di vedere quel che succede e non picchiarsi il petto. Del resto gli eroi di queste valli sono tutti ragazzi, hanno lo sguardo diritto e cocciuto dei ragazzi. E se non fosse che la guerra ce la siamo covata nel cuore noialtri - noi non più giovani, noi che abbiamo detto "Venga dunque se deve venire" - anche la guerra, questa guerra, sembrerebbe una cosa pulita. Del resto, chi sa. Questa guerra ci brucia le case. Ci semina di morti fucilati piazze e strade, ci caccia come lepri di rifugio in rifugio. Finirà per costringerci a combattere anche noi, per strapparci un consenso attivo. E verrà il giorno che nessuno sarà fuori della guerra - né i vigliacchi, né i tristi, né i soli. Da quando vivo qui coi miei, ci penso spesso. Tutti avremo accettato di far la guerra. E allora forse avremo pace.

Malgrado i tempi, qui nelle cascine si è spannocchiato e vendemmiato. Non c'è stata - si capisce - l'allegria di tanti anni fa: troppa gente manca. Qualcuno per sempre. Dei compaesani soltanto i vecchi e i maturi mi conoscono, ma per me la collina resta tuttora un paese d'infanzia, di falò e di scappate, di giochi. Se avessi Dino qui con me potrei passargli le consegne; ma lui se n'è andato, e per fare sul serio. Alla sua età non è difficile. Più difficile è stato per gli altri, che pure l'han fatto e ancora lo fanno.

Adesso che la campagna è brulla, torno a girarla; salgo e scendo la collina e ripenso alla lunga illusione da cui ho preso le mosse questo racconto della mia vita. Dove questa illusione mi porti, ci penso sovente in questi giorni: a che altro pensare? Qui ogni passo, quasi ogn'ora del giorno, e certamente ogni ricordo più inatteso, mi mette innanzi ciò che fui - ciò che sono e avevo scordato. Se gli incontri e i casi di quest'anno mi ossessionano, mi avviene a volte di chiedermi: "Che c'è di comune tra me e quest'uomo che è sfuggito alle bombe, sfuggito ai tedeschi, sfuggito ai rimorsi e al dolore?" Non è che non provi una stretta se penso a chi è scomparso, se penso agli incubi che corrono le strade come cagne - mi dico perfino che non basta ancora, che per farla finita l'orrore dovrebbe addentarci, addentare noi sopravvissuti, anche più a sangue - ma accade che l'io, quell'io che mi vede rovistare con cautela i visi e le smanie di questi ultimi tempi, si sente un altro, si sente staccato, come se tutto ciò che ha fatto, detto e subito, gli fosse soltanto accaduto davanti - faccenda altrui, storia trascorsa. Questo insomma m'illude: ritrovo qui in casa una vecchia realtà, una vita di là dai miei anni, dall'Elvira, da Cate, di là da Dino e dalla scuola, da ciò che ho voluto e sperato come uomo, e mi chiedo se sarò mai capace di uscirne. M'accorgo adesso che in tutto quest'anno, e anche prima, anche ai tempi delle magre follie, dell'Anna Maria, di Gallo, di Cate, quand'eravamo ancora giovani e la guerra una nube lontana, mi accorgo che ho vissuto un solo lungo isolamento, una futile vacanza, come un ragazzo che giocando a nascondersi entra dentro un cespuglio e ci sta bene, guarda il cielo da sotto le foglie, e si dimentica di uscire mi più.

È qui che la guerra mi ha preso, e mi prende ogni giorno. Se passeggio nei boschi, se a ogni sospetto di rastrellatori mi rifugio nelle forre, se a volte discuto coi partigiani di passaggio (anche Giorgi c'è stato, coi suoi: drizzava il capo e mi diceva: "Avremo tempo le sere di neve a riparlarne"), non è che non veda come la guerra non è un gioco, questa guerra che è giunta fin qui, che prende alla gola anche il nostro passato. Non so se Cate, Fonso, Dino, e tutti gli altri, torneranno. Certe volte lo spero, e mi fa paura. Ma ho visto i morti sconosciuti, i morti repubblicani. Sono questi che mi hanno svegliato. Se un ignoto, un nemico, diventa morendo una cosa simile, se ci si arresta e si ha paura a scavalcarlo, vuol dire che anche vinto il nemico è qualcuno, che dopo averne sparso il sangue bisogna placarlo, dare una voce a questo sangue, giustificare chi l'ha sparso. Guardare certi morti è umiliante. Non sono più faccenda altrui; non ci si sente capitati sul posto per caso. Si ha l'impressione che lo stesso destino che ha messo a terra quei corpi, tenga noialtri inchiodati a vederli, a riempircene gli occhi. Non è paura, non è la solita viltà. Ci si sente umiliati perché si capisce - si tocca con gli occhi - che al posto del morto potremmo essere noi: non ci sarebbe differenza, e se viviamo lo dobbiamo al cadavere imbrattato. Per questo ogni guerra è una guerra civile: ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione.

Ci sono giorni in questa nuda campagna che camminando ho un soprassalto: un tronco secco, un nodo d'erba, una

Svilupa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: Il progresso ha cambiato la nostra vita

Documento 1

[Giacomo Leopardi, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo* (1824)]

FOLLETO – Oh sei tu qua, figliuolo di Sabazio¹? Dove si va?

GNOMO – Mio padre m'ha spedito a raccapezzare che diamine si vadano macchinando questi furfanti degli uomini; perché ne sta con gran sospetto, a causa che da un pezzo in qua non ci danno briga, e in tutto il suo regno non se ne vede uno. Dubita che non gli apparecchino qualche gran cosa contro, se però non fosse tornato in uso il vendere e comperare a pecore, non a oro e argento; o se i popoli civili non si contentassero di polizzine² per moneta, come hanno fatto più volte, o di paternostri di vetro, come fanno i barbari; o se pure non fossero state ravvalorate le leggi di Licurgo, che gli pare il meno credibile.

FOLLETO – Voi gli aspettate invan: son tutti morti, diceva la chiusa di una tragedia dove morivano tutti i personaggi.

GNOMO – Che vuoi tu inferire?

FOLLETO – Voglio inferire che gli uomini sono tutti morti, e la razza è perduta. [...]

GNOMO – Ma come sono andati a mancare quei monelli?

FOLLETO – Parte guerreggiando tra loro, parte navigando, parte mangiandosi l'un l'altro, parte ammazzandosi non pochi di propria mano, parte infracidando nell'ozio, parte stillandosi il cervello sui libri, parte gozzovigliando, e disordinando in mille cose; in fine studiando tutte le vie di far contro la propria natura e di capitar male. [...]

GNOMO – Sia come tu dici. Ben avrei caro che uno o due di quella ciurmaglia risuscitassero, e sapere quello che penserebbero vedendo che le altre cose, benché sia dileguato il genere umano, ancora durano e procedono come prima, dove essi credevano che tutto il mondo fosse fatto e mantenuto per loro soli.

G. Leopardi, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo*, dalle *Operette morali*

1. **Sabazio**: divinità di origine traco-frigia assimilata dai greci a Dioniso. 2. **polizzine**: biglietti, foglietti di carta.

Documento 4

[Salvatore Quasimodo, *Alla luna nuova* (1957), dalla raccolta *La terra impareggiabile* (1955-1958)]

In principio Dio creò il cielo
e la terra, poi nel suo giorno
esatto mise i luminari in cielo
e al settimo giorno si riposò.
5 Dopo miliardi di anni l'uomo,
fatto a sua immagine e somiglianza,
senza mai riposare, con la sua
intelligenza laica,

10 senza timore, nel cielo sereno
d'una notte d'ottobre,
mise altri luminari uguali
a quelli che giravano
dalla creazione del mondo. Amen.

S. Quasimodo, *Alla luna nuova*,
in *Poesie e discorsi sulla poesia*, Mondadori,
Milano 1997

Documento 5



«Compagni! Noi vi dichiariamo che
il trionfante progresso delle scienze
ha determinato nell'umanità muta-
menti tanto profondi, da scavare un
abisso fra i docili schiavi del passato
e noi liberi, noi sicuri della radiosa
magnificenza del futuro»

dal *Manifesto dei pittori futuristi*, febbraio
1910

Umberto Boccioni,
Dinamismo di un ciclista, 1913,
olio su tela, Milano, Collezione Mattioli

Documento 3

Il problema non è "Siamo troppi", né la subdola affermazione che questa fobia nasconde, cioè "Sono troppi questi poveri!". Il pianeta ha risorse e spazio, i guai non vengono dalla popolazione ma dalla sua distribuzione ed età. Fosco, il filosofo Malthus¹ calcolava che dalla fine del '700 non avremmo avuto più di che sfamarci. Ha sbagliato per pessimismo [...]. Aumento della produttività nei campi, nuove tecniche sanitarie e sociali ci hanno permesso, secondo l'auspicio biblico, di "crescere e moltiplicarci" e ora nel mondo si fanno meno figli, forse troppo pochi. [...] La fertilità del mondo scende. Nel 1970 la fertilità media delle donne era 4,45 bambini a testa, oggi è dimezzata a 2,45. Nel 2050 – ha calcolato il demografo Jack Goldstone per la Fondazione Nardini – saremo 9 miliardi e 150 milioni, cifra che non crescerà. Fanno meno figli le donne occidentali, lievi aumenti in Francia e Svezia per ottime politiche familiari che

però costeranno troppo nella crisi. A ridurre le nascite non è tanto la pianificazione, i cui risultati non sono sempre coerenti con le intenzioni. Sono scuola sanità, benessere: donne che sanno leggere, lavorano e fanno una vita decente, come è capitato a miliardi tra Cina, India e America Latina dal 1980, scelgono meno gravidanze. I problemi della Generazione 7 miliardi non sono quindi di numero. Sono sociali, energetici, militari. [...] Se rilanciamo la ricerca in agricoltura, se non smettiamo di lavorare a nuove fonti energetiche, se regoliamo le emissioni con raziocinio se Cina, India e USA evitano la guerra, se l'Europa non si lascia andare all'inerzia e la crisi economica si attenua, non ci sarà la tragedia nascite. I pericoli avrebbe detto la saggia Agatha Christie², "vengono dalla natura umana", non dalla sua diffusione.

G. Riotta, *Supercittà, energia, povertà. Ecco le sfide per il pianeta* in "La Stampa", 26 ottobre 2011

1. **Malthus:** l'inglese Thomas Robert Malthus (1766-1834), affermava che la popolazione della Terra tende a crescere in

modo e con ritmo assai più rapidi rispetto ai mezzi di sussistenza.

2. **Agatha Christie:** celebre scrittrice inglese

(1890-1976) di romanzi gialli.

Documento 4

L'antropizzazione smodata, quantitativa e qualitativa, congestiona tutto e stringe nodi insolubili dappertutto e devasta tutto. [...] Folle continuare a pianificare aumenti di treni e aerei e navi e umani e cemento e macchine e edifici e joules¹ e conseguente inevitabile diminuzione di *humus*. L'unico tema-chiave di partenza per tutto, da discutere subito per pianificarne ritmo e modalità, è diminuire drasticamente gli uma-

ni, ridurre drasticamente i loro consumi, ridare enormi territori alla libera evoluzione di vegetali e animali. Fa inorridire che su 60 milioni di italiani non un solo politico o scienziato o giornalista o intellettuale qualsivoglia promuova forte e chiaro il concetto numero uno per tentare la salvezza: diminuire gli umani sulla Terra.

G. Ruffini, *Lettera a "Il venerdì di Repubblica"*, 26 agosto 2011

1. **joules:** nel Sistema internazionale il joule è l'unità di misura dell'energia e del lavoro.

Documento 5

L'abuso che *homo sapiens* sta facendo del pianeta è sotto i nostri occhi, percepibile con i sensi prima ancora che con la ragione: siamo una presenza soffocante, irragionevolmente dimentica di ogni principio di realtà. Ma mettere sotto controllo noi stessi (come specie e come individui) non è così semplice. Pone di fronte a giganteschi problemi di libertà (tra i quali la libertà di procreare). E a questioni etiche e politiche che fanno tremare le vene ai polsi. Chi decide, e per quali vie, il percorso che porta a "diminuire gli umani sulla Terra"? Esiste un controllo delle nascite virtuoso e – soprattutto

– equamente spalmabile tra i popoli e i ceti sociali? Come evitare le tentazioni eugenetiche¹, l'arbitrio dei più ricchi, dei più istruiti, dei più armati? Quali poteri, quale governo mondiale sarebbe mai in grado di governare l'indispensabile decrescita dei consumi e dei consumatori? E con quale diritto chi ha già consumato oltre la misura (noi!) può impedire ai popoli che si affacciano ora al benessere di consumare la loro parte?

M. Serra, *Troppi sulla terra, riduciamo le nascite. Siamo d'accordo, ma chi decide e come?*, in "Il venerdì di Repubblica", 26 agosto 2011

1. **eugenetiche:** relative alla selezione genetica.

azioni di compagnie che impiegano lavoro non pagato nei paesi in via di sviluppo. Gli schiavi mantengono bassi i vostri costi e innalzano i profitti dei vostri investimenti. La schiavitù è un business in espansione e il numero degli schiavi è in aumento. Si usano schiavi per diventare ricchi e, una volta che si è finito di usarli, non si deve fare altro che scartarli. Questa è la nuova schiavitù, fondata su alti profitti e vite a poco prezzo. Non si tratta di possedere un essere umano come nelle forme tradizionali di schiavitù, ma di averne il totale controllo. I nuovi schiavi sono strumenti "usa e getta" per fare denaro.
(Kevin Bales, *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale*, Feltrinelli, 2002)

Documento n. 4

Ogni giorno macinano centinaia di chilometri, spostano tonnellate di merci in partenza e in arrivo. Bancali, scatoloni e pacchi seguono il flusso del mercato: dal produttore al consumatore, per finire la corsa sotto gli alberi addobbati di migliaia di famiglie. A fare il lavoro sporco sono le braccia invisibili della logistica, sono gli "schiavi di Babbo Natale", quelli che in questo mese di massimo sforzo assicurano che elettrodomestici, libri e vestiti arrivino nei negozi o direttamente a casa. Il subappalto a lavoratori di serie B senza regole è diventato la normalità ma raggiunge il suo massimo a dicembre, quando gli ordini schizzano e la richiesta di facchini e autisti inverte il trend della disoccupazione dilagante. Perfino le lettere e i biglietti di auguri non sono immuni dallo sfruttamento. Operai romeni, tunisini, marocchini, egiziani, pachistani, cinesi sono la manodopera che carica, scarica, trasporta interi container con paghe basse e ritmi forsennati. [...] Paolo è un postino dei tempi moderni: sottopagato, viene sfruttato per consegnare le lettere, cartoline e i biglietti di auguri in subappalto dal consorzio Hibropost di Venezia, un operatore privato che da gennaio 2011 può distribuire la corrispondenza sotto i 20 grammi di peso grazie alla liberalizzazione del settore. Sembrava la risposta ai mali storici dei monopoli italiani, si è trasformato in un incubo senza regole. Lui inizia ogni giorno alle 6 del mattino, ha una pausa di 30 minuti per pranzo e finisce alle 8 di sera, dal lunedì al venerdì. Il sabato si ferma alle tre del pomeriggio. Fanno sessantadue ore a settimana, quasi il doppio del postino di Stato. Avanti e indietro per tutta la Lombardia tra le province di Bergamo, Varese, Milano, Pavia e Lodi per oltre 4mila chilometri al mese e 10mila buste infilate in 10mila cassette. Tanta fatica sarà premiata da un buon stipendio? Sbagliato. A differenza del portalettere di Poste italiane che si mette in tasca 1.200 euro dal primo giorno per 36 ore a settimana, Paolo non raggiunge cinquecento euro al mese. È uno dei tanti lavoratori a cottimo, viene cioè rimborsato in base a quanto consegna: ogni singola busta viene pagata da un minimo di tre centesimi lordi ad un massimo di sei; la differenza la fa la densità abitativa della zona assegnata. Così se in busta paga arriva a 1.100 euro deve sottrarre le spese di benzina, caselli e manutenzione della propria auto. Troppe uscite ed entrate con il conta gocce per un arrivare al minimo di sopravvivenza. Nel contratto che ha firmato c'è scritto chiaramente: "Al lavoratore sarà riconosciuto il rimborso spese sostenute per l'utilizzo del proprio veicolo, ma in ogni caso non potrà essere superiore al 20 per cento della retribuzione lorda mensile". Molto lavoro per nulla: fatti i conti Paolo lavora per meno di un euro all'ora. Da far piangere perfino Babbo Natale.

(Michele Sasso, *Un euro all'ora per le consegne. Ecco gli schiavi di Babbo Natale*, L'Espresso, 17 dicembre 2013)

Documento n. 5

"Al di là di situazioni materiali di sfruttamento particolarmente feroce, di lavoro senza retribuzione o di semplice raggio, si può parlare di nuove forme di schiavitù soltanto nei casi – circoscritti – in cui vi sia *confisca* della persona. Situazioni di questo tipo riguardano in particolare i casi di 'traffico' di bambini e giovanissimi, quando la fuoriuscita dall'ambito familiare equivale a una desocializzazione, violenta o mascherata". Il riferimento principale è alle donne (e ai bambini), forzatamente costrette alla prostituzione, segregate fino a delineare una peculiare forma di schiavitù sessuale. Ma appare analoga la situazione dei migranti che, alla ricerca di un lavoro, si ritrovano vittime della criminalità organizzata e ingabbiati in forme di assoggettamento che contemplano la confisca e la segregazione del corpo.

(Thomas Casadei, Sandro Mattarelli [a cura di], *Schiavitù*, Franco Angeli, 2009)

prospetta un cambiamento radicale dello stile di vita imposto dalla necessità dei vincoli fisici, ma anche accettato come scelta etica: uno stile di vita fondato su bassi consumi energetici, sobrietà, sufficienza. Questa seconda alternativa prevede un periodo di transizione nel quale si dovrà progressivamente ridurre l'uso dei combustibili fossili, evitare l'espansione del nucleare e sviluppare tutti i tipi di energie rinnovabili, diffuse e non inquinanti, ciascuna valorizzata a seconda della specificità del territorio che si considera.
(Nicola Armaroli, Vincenzo Balzani, *Energia per l'Astronave Terra*, Zanichelli, 2011)

Documento n. 2

Gli effetti dei cambiamenti climatici sugli equilibri del pianeta, insieme alle questioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed al possibile esaurimento delle risorse energetiche tradizionali, hanno rilevanti ripercussioni a livello economico, coinvolgendo l'intero tessuto produttivo mondiale. [...] In tale situazione, il ricorso a forme alternative di energia e l'introduzione di politiche di efficienza e di risparmio energetico rappresenta una grande opportunità. Parallelamente alle esigenze menzionate, si fa via via più urgente il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo: 1,6 miliardi di persone non hanno l'energia elettrica, indispensabile per condurre un tenore di vita adeguato. Contrariamente ai servizi energetici tradizionali, la diffusione di modelli tecnologici che consentano ai Paesi in via di sviluppo di disporre di energia pulita permette alle popolazioni residenti l'impiego di abbondanti risorse energetiche (vento, sole, calore geotermico, biomassa), diffuse a livello locale e inesauribili. Le stesse, utilizzate per i servizi sanitari (ospedali), per le scuole, per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, nonché per l'esercizio di imprese, possono essere trasformate in energia direttamente nel luogo di utilizzazione, non necessitando di reti di trasporto e di distribuzione. L'energia pulita diventa, quindi, il vettore principale dello sviluppo sostenibile delle popolazioni più arretrate. [...] Innescare un radicale cambiamento in termini sostenibili nella produzione e nell'impiego di elettricità è essenziale per arginare i mutamenti climatici, per ridurre la povertà, per sostenere la crescita economica di tutti i Paesi e per contribuire, così, allo stabilimento della pace e della sicurezza internazionale. [...] Per fronteggiare in modo adeguato ed in tempi brevi questa emergenza è necessario adottare una politica energetica che non si fermi entro i confini nazionali, ma allarghi il proprio fronte in ambito internazionale. Le basi di un sistema energetico sostenibile vanno gettate, infatti, attraverso la predisposizione di una disciplina internazionale, con il coinvolgimento di tutti gli attori del settore energetico e, soprattutto, delle organizzazioni più altamente rappresentative degli interessi della comunità internazionale.

(Susanna Quadri, *Energia possibile. Diritto internazionale, dell'Unione europea e interno*, G. Giappichelli Editore 2012)

Candidato/a:

| | | |
|-----------|---|-------------------|
| TIPOLOGIA | A | ANALISI DEL TESTO |
|-----------|---|-------------------|

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|------------------------|---------------|------------------------------|---------------------|
| Competenza linguistica | ORTOGRAFIA | Vari errori | 0,5 |
| | | Corretta | 1 |
| | MORFOSINTASSI | Gravi e diffusi errori | 0 |
| | | Errori frequenti o gravi | 1 |
| | | Sporadici e non gravi errori | 1,5 |
| | | Efficace e corretta | 2 |
| | LESSICO | Non appropriato | 0 |
| | | Non sempre appropriato | 1 |
| | | Sufficiente / Adeguato | 1,5 |
| | | Appropriato / Ricco | 2 |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|---------------------|
| Competenza testuale e logica | Comprensione del testo | Nulla | 0 |
| | | Parziale | 1 |
| | | Sufficiente | 1,5 |
| | | Completa | 2 |
| | Analisi e interpretazione | Nulla | 0 |
| | | Molto superficiale | 1 |
| | | Schematica e superficiale | 2 |
| | | Sufficiente, ma poco articolata | 2,5 |
| | | Efficace, articolata e approfondita | 3 |
| | Coerenza logica | Elaborato disordinato e confuso | 0,5 |
| | | Talvolta disordinato e confuso | 1 |
| | | Complessivamente organico | 2 |
| | | Elaborato discreto / soddisfacente | 2,5 |
| | | Elaborato organico e coerente | 3 |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------|-------------------------|-----------------------|---------------------|
| Apporti personali | Assenti o confusi | 0 | |
| | Semplici, ma adeguati | 1 | |
| | Convincenti ed efficaci | 2 | |

| | Punteggio globale | Voto in quindicesimi |
|---|-------------------|----------------------|
| Valutazione complessiva punti max 15 | | |

| | | | | |
|---------------------|----------|---------------------|---------------|--|
| Candidato/a: | | | | |
| TIPOLOGIA | B | Saggio breve | AMBITO | <input type="radio"/> Artistico-letterario <input type="radio"/> Socio-economico <input type="radio"/> Storico-politico <input type="radio"/> Tecnico-scientifico |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza linguistica | ORTOGRAFIA | Vari errori | 0,5 | |
| | | Corretta | 1 | |
| | MORFOSINTASSI | Gravi e diffusi errori | 0 | |
| | | Errori frequenti o gravi | 1 | |
| | | Sporadici e non gravi errori | 1,5 | |
| | | Efficace e corretta | 2 | |
| | LESSICO | Non appropriato | 0 | |
| | | Non sempre appropriato | 1 | |
| | | Sufficiente / Adeguato | 1,5 | |
| | | Appropriato / Ricco | 2 | |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------------|--|--------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza testuale e logica | Conformità alla tipologia del saggio | Nulla | 0 | |
| | | Parziale | 1 | |
| | | Sufficiente | 1,5 | |
| | | Completa | 2 | |
| | Grado di informazione e conoscenze relative all'argomento | Nulla | 0 | |
| | | Parziale o poco efficace | 0,5 | |
| | | Sufficiente / Discreto | 1,5 | |
| | | Buono / Ottimo | 2 | |
| | Utilizzo dei documenti | Nulla | 0 | |
| | | Parziale o poco efficace | 0,5 | |
| | | Sufficiente / Discreto | 1,5 | |
| | | Buono / Ottimo | 2 | |
| | Capacità argomentativa e coerenza | Non adeguate | 0,5 | |
| | | Parziali o poco efficaci | 1 | |
| | | Sufficienti | 1,5 | |
| | | Discrete / Soddisfacenti | 2 | |
| Buone / Ottime | | 3 | | |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|--------------------------|--|-------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Apporti personali | Originalità e personalizzazione dei contenuti | Inesistenti | 0 | |
| | | Semplici, ma efficaci | 0,5 | |
| | | Convincenti ed efficaci | 1 | |

| | Punteggio globale | Voto in quindicesimi |
|---|--------------------------|-----------------------------|
| Valutazione complessiva punti max 15 | | |

| | | | | |
|---------------------|----------|-----------------------------|---------------|--|
| Candidato/a: | | | | |
| TIPOLOGIA | B | Articolo di giornale | AMBITO | <input type="radio"/> Artistico-letterario <input type="radio"/> Socio-economico <input type="radio"/> Storico-politico <input type="radio"/> Tecnico-scientifico |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza linguistica | ORTOGRAFIA | Vari errori | 0,5 | |
| | | Corretta | 1 | |
| | MORFOSINTASSI | Gravi e diffusi errori | 0 | |
| | | Errori frequenti o gravi | 1 | |
| | | Sporadici e non gravi errori | 1,5 | |
| | | Efficace e corretta | 2 | |
| | LESSICO | Non appropriato | 0 | |
| | | Non sempre appropriato | 1 | |
| | | Sufficiente / Adeguato | 1,5 | |
| | | Appropriato / Ricco | 2 | |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------------|--|--------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza testuale e logica | Conformità alla tipologia dell'articolo | Nulla | 0 | |
| | | Parziale | 1 | |
| | | Sufficiente | 1,5 | |
| | | Completa | 2 | |
| | Grado di informazione e conoscenze relative all'argomento | Nulla | 0 | |
| | | Parziale o poco efficace | 0,5 | |
| | | Sufficiente / Discreto | 1,5 | |
| | | Buono / Ottimo | 2 | |
| | Utilizzo dei documenti | Nulla | 0 | |
| | | Parziale o poco efficace | 0,5 | |
| | | Sufficiente / Discreto | 1,5 | |
| | | Buono / Ottimo | 2 | |
| | Capacità comunicativa e coerenza | Non adeguate | 0,5 | |
| | | Parziali o poco efficaci | 1 | |
| | | Sufficienti | 1,5 | |
| | | Discrete / Soddisfacenti | 2 | |
| Buone / Ottime | | 3 | | |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|--------------------------|--|-------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Apporti personali | Originalità e personalizzazione dei contenuti | Inesistenti | 0 | |
| | | Semplici, ma efficaci | 0,5 | |
| | | Convincenti ed efficaci | 1 | |

| | Punteggio globale | Voto in quindicesimi |
|--|--------------------------|-----------------------------|
| Valutazione complessiva punti max 15 | | |

| | | |
|---------------------|----------|----------------------------------|
| Candidato/a: | | |
| TIPOLOGIA | C | TEMA DI ARGOMENTO STORICO |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza linguistica | ORTOGRAFIA | Vari errori | 0,5 |
| | | Corretta | 1 |
| | MORFOSINTASSI | Gravi e diffusi errori | 0 |
| | | Errori frequenti o gravi | 1 |
| | | Sporadici e non gravi errori | 1,5 |
| | | Efficace e corretta | 2 |
| | LESSICO | Non appropriato | 0 |
| | | Non sempre appropriato | 1 |
| | | Sufficiente / Adeguato | 1,5 |
| | | Appropriato / Ricco | 2 |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------------|--|------------------------------------|----------------------------|
| Competenza testuale e logica | Pertinenza alla traccia | Nulla | 0 |
| | | Parziale | 1 |
| | | Sufficiente | 1,5 |
| | | Completa | 2 |
| | Padronanza dei contenuti | Nulla | 0 |
| | | Non adeguata | 0,5 |
| | | Parziale | 1,5 |
| | | Sufficiente ed adeguata / Discreta | 2,5 |
| | | Buona e approfondita | 3 |
| | Coerenza espositiva e/o argomentativa | Elaborato disordinato e confuso | 0,5 |
| | | Talvolta disordinato e confuso | 1 |
| | | Complessivamente organico | 2 |
| | | Discretamente strutturato e coeso | 2,5 |
| Organico e coerente | | 3 | |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|--------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Apporti personali | Assenti o confusi | 0 | |
| | Semplici, ma adeguati | 1 | |
| | Convincenti ed efficaci | 2 | |

| | Punteggio globale | Voto in quindicesimi |
|---|--------------------------|-----------------------------|
| Valutazione complessiva punti max 15 | | |

| | | |
|---------------------|----------|--------------------------------|
| Candidato/a: | | |
| TIPOLOGIA | D | TEMA DI ORDINE GENERALE |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza linguistica | ORTOGRAFIA | Vari errori | 0,5 | |
| | | Corretta | 1 | |
| | MORFOSINTASSI | Gravi e diffusi errori | 0 | |
| | | Errori frequenti o gravi | 1 | |
| | | Sporadici e non gravi errori | 1,5 | |
| | | Efficace e corretta | 2 | |
| | LESSICO | Non appropriato | 0 | |
| | | Non sempre appropriato | 1 | |
| | | Sufficiente / Adeguato | 1,5 | |
| | | Appropriato / Ricco | 2 | |

| | | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|-------------------------------------|--|------------------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Competenza testuale e logica | Pertinenza alla traccia | Nulla | 0 | |
| | | Parziale | 1 | |
| | | Sufficiente | 1,5 | |
| | | Completa | 2 | |
| | Padronanza dei contenuti | Nulla | 0 | |
| | | Non adeguata | 0,5 | |
| | | Parziale | 1,5 | |
| | | Sufficiente ed adeguata / Discreta | 2,5 | |
| | Coerenza espositiva e/o argomentativa | Elaborato disordinato e confuso | 0,5 | |
| | | Talvolta disordinato e confuso | 1 | |
| | | Complessivamente organico | 2 | |
| | | Discretamente strutturato e coeso | 2,5 | |
| | | Organico e coerente | 3 | |

| | | Punteggio disponibile | Punteggio assegnato |
|--------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------|
| Apporti personali | Assenti o confusi | 0 | |
| | Semplici, ma adeguati | 1 | |
| | Convincenti ed efficaci | 2 | |

| | Punteggio globale | Voto in quindicesimi |
|---|--------------------------|-----------------------------|
| Valutazione complessiva punti max 15 | | |

**SIMULAZIONE 2° PROVA
MATEMATICA**

SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO

MATEMATICA – A.S. 2015/2016

Problema 1

In fig. 1 sono riportati i grafici di quattro funzioni che modellizzano l'evoluzione della popolazione mondiale tra il 2000 e il 2050.

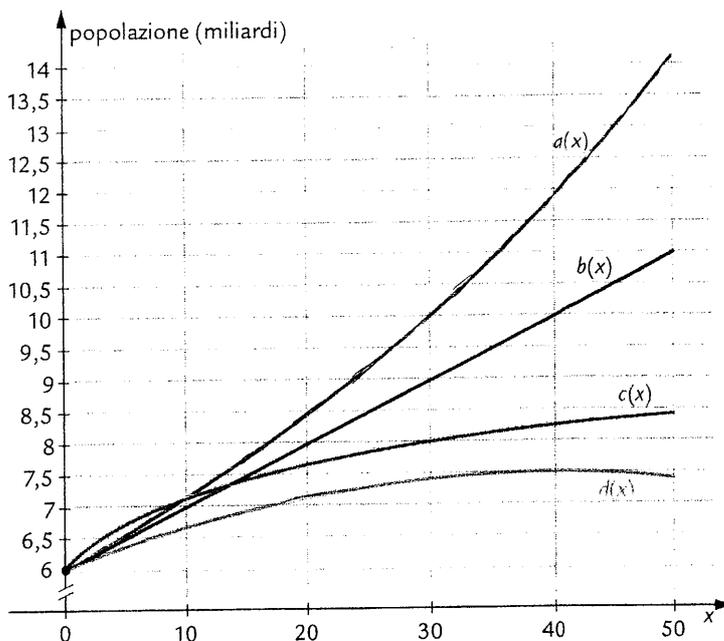


Figura 1

I quattro diversi andamenti sono riferiti alle seguenti ipotesi di previsione:

- natalità molto alta (funzione $a(x)$);
- natalità alta (funzione $b(x)$);
- natalità media (funzione $c(x)$);
- natalità bassa (funzione $d(x)$).

La variabile x rappresenta l'anno a partire dal 2000; si assume che nel 2000 la popolazione mondiale contasse 6 miliardi di persone.

1. Supponendo che le funzioni rappresentate abbiano le seguenti quattro equazioni (non sono riportati in ordine)

a. $y = \ln(x + A) + B$

c. $y = k(1 + \alpha)^x$

b. $y = Cx^2 + Dx + E$

d. $y = mx + q$

associa a ciascun grafico la corrispondente equazione, motivando esaurientemente le tue scelte.

2. Con l'ausilio dei dati che puoi ricavare da grafici, determina dei possibili valori dei parametri $A, B, C, D, E, k, \alpha, m$ e q che compaiono nelle espressioni analitiche del punto 1; calcola in seguito la previsione che ciascuna funzione fornisce per la popolazione mondiale nel 2060, arrotondando i risultati in miliardi a due cifre decimali.

Considera ora la velocità di variazione della popolazione mondiale secondo ognuna delle precedenti ipotesi di previsione.

3. Associa a ciascuna delle funzioni la corrispondente proprietà, fra le seguenti, motivando adeguatamente le tue scelte:

- a. la velocità di variazione è costante;
- b. la velocità di variazione si annulla in un solo punto;
- c. la velocità di variazione diminuisce nel tempo ma non si annulla mai;
- d. la velocità di variazione aumenta nel tempo.

Questionario

1. Considera la curva γ di equazione $y = -x^2 + 4x$ e il fascio di rette di equazione $y = mx$, con $m \in \mathbb{R}$. Ricava i valori di m per i quali la corrispondente retta del fascio e la curva γ delimitano una regione piana di area $\frac{9}{2}$.

2. Per decidere la meta del fine settimana, Mario lancia un dado regolare a sei facce: se esce 1 o 3, sceglierà la località A, altrimenti la località B. Le previsioni meteo per il fine settimana indicano cielo nuvoloso con probabilità 30% nella località A e 40% nella località B. Al suo ritorno, Mario incontra Lucia e le dice di aver trascorso un bel weekend di sole. Qual è la probabilità che Mario abbia trascorso il fine settimana nella località A?

3. Si determini il dominio della funzione:

$$y = \sqrt{\frac{\ln(x-2)}{\ln x - 2}}$$

4. Angela vuole farsi una collana composta da perle di plastica colorate: 6 rosse, 10 arancioni e 8 gialle da chiudere con un fermaglio. Quante sono le possibili sequenze differenti? Qual è invece il numero delle sequenze nel caso in cui Angela voglia mettere agli estremi perle di colore arancione? Quale sarà poi tale numero se Angela pensa a composizioni con estremi di colore uguale?

5. Data la funzione:

$$f(x) = \begin{cases} e^{\frac{1}{x}} & \text{se } x < 0 \\ 0 & \text{se } x = 0 \end{cases},$$

si studi la continuità di $f'(x)$.

6. Un contenitore di assegnata capacità V ha la forma di un cilindro sormontato alle basi da due coni equilateri aventi le basi coincidenti con quelle del cilindro. Determina per quale valore del raggio di base del cilindro la superficie totale del contenitore risulta minima.
7. Si determinino quali condizioni devono soddisfare i due parametri reali a e b , con $a > 0$, affinché la seguente funzione verifichi le ipotesi del teorema di Lagrange nell'intervallo

$\left[\frac{a}{2}; b\right]$, analizzando separatamente i casi $b \leq a$ e $b > a$:

$$f(x) = \begin{cases} \frac{x}{x-2a} & \text{se } x \leq a \\ -\frac{x}{a} & \text{se } x > a \end{cases}$$

4. Ordina in senso crescente le quattro funzioni per velocità di variazione relativa all'anno 2000 e relativa all'anno 2050.

In fig. 2 sono riportati i grafici di tre delle quattro funzioni che rappresentano la velocità di variazione delle funzioni introdotte inizialmente.

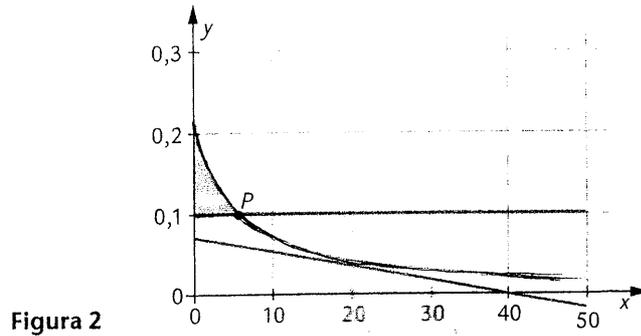


Figura 2

5. Dopo aver associato opportunamente le funzioni in fig. 2 alle corrispondenti funzioni di fig. 1, determina le coordinate del punto P e stabilisci se esiste o meno un punto di intersezione tra le altre due curve. Che significato ha, dal punto di vista della popolazione, l'ascissa del punto P?
6. Che significato ha, dal punto di vista della popolazione, l'area evidenziata in fig. 2?

Problema 2

Un matematico sta cercando di costruire, attraverso i grafici di opportune funzioni, una curva a forma di cuore. Dopo vari tentativi, giunge alla forma rappresentata in fig. 4, in cui la funzione disegnata in blu ha un'espressione del tipo:

$$f(x) = \sqrt{x} + \frac{1}{5} \sqrt{25 - 16x^2} + a$$

mentre la funzione rappresentata in rosso ha un'espressione del tipo:

$$g(x) = b \left(\sqrt{x} - \frac{1}{5} \sqrt{25 - 16x^2} \right)$$

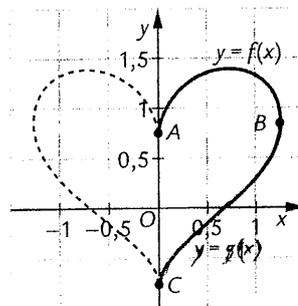


Figura 4

- Determina a e b sapendo che la somma delle ordinate dei punti A e C è uguale a $\frac{2 - \sqrt{5}}{8}$ e che le due curve si raccordano perfettamente nel punto B.
- Studia la derivabilità delle due funzioni, con particolare riferimento ai punti A, B e C; giustifica in seguito la presenza di un punto stazionario per la funzione $f(x)$.
- Stabilisci come modificare le espressioni analitiche di $f(x)$ e $g(x)$ per ottenere la curva che descrive il cuore per intero, sempre unendo i grafici di due funzioni.
- Dopo aver verificato che la funzione $y = \Phi(x) = \frac{25}{8} \arcsin\left(\frac{4}{5}x\right) + \frac{1}{2}x\sqrt{25 - 16x^2}$ è una primitiva della funzione $y = \varphi(x) = \sqrt{25 - 16x^2}$, determina l'area racchiusa dalla curva a forma di cuore.
- Scrivi l'integrale che esprime il volume del solido che ha come base la regione di piano racchiusa dalla curva a forma di cuore e tale che le sue sezioni con piani perpendicolari all'asse x siano quadrati.

8. $f(x)$ è una funzione continua nell'intervallo $[2; 4]$, derivabile nell'intervallo aperto $]2; 4[$ e tale che:
- $f(2) = 1$;
 - $2 \leq f'(x) \leq 3 \quad \forall x \in]2; 4[$.
- Stabilisci se è possibile che sia $f(4) = 8$, motivando adeguatamente la risposta.

9. Senza fare uso del teorema di De L'Hospital, si calcoli:

$$\lim_{x \rightarrow \pi} \frac{\sin x}{e^{\pi} - e^x}.$$

10. Determina gli eventuali asintoti verticali, orizzontali e obliqui della funzione:

$$f(x) = 3x - 4 \ln x.$$

*Il candidato risolva 1 problema tra i due proposti e 5 quesiti tra i dieci proposti.
E' consentito l'uso della calcolatrice scientifica non programmabile.
La durata della prova è di 6 periodi di lezione.*

Sezione A: Valutazione PROBLEMA

| INDICATORI | LIVELLO | DESCRITTORI | Evidenze | Punti |
|---|---------------|---|----------|-------|
| Comprendere Analizzare la situazione problematica, identificare i dati ed interpretarli. | L1 (0-4) | Non comprende le richieste o le recepisce in maniera inesatta o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali, o, pur avendone individuati alcuni, non li interpreta correttamente. Non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni. Non utilizza i codici matematici grafico-simbolici. | | |
| | L2 (5-9) | Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o, pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni e nello stabilire i collegamenti. Utilizza parzialmente i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze e/o errori. | | |
| | L3 (10-15) | Analizza in modo adeguato la situazione problematica, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni e le relazioni tra queste; utilizza con adeguata padronanza i codici matematici grafico-simbolici, nonostante lievi inesattezze. | | |
| | L4 (16-18) | Analizza ed interpreta in modo completo e pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste; utilizza i codici matematici grafico-simbolici con buona padronanza e precisione. | | |
| Individuare Mettere in campo strategie risolutive e individuare la strategia più adatta. | L1 (0-4) | Non individua strategie di lavoro o ne individua di non adeguate. Non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco. Non si coglie alcuno spunto nell'individuare il procedimento risolutivo. Non individua gli strumenti formali opportuni. | | |
| | L2 (5-10) | Individua strategie di lavoro poco efficaci, talora sviluppandole in modo poco coerente; ed usa con una certa difficoltà le relazioni tra le variabili. Non riesce ad impostare correttamente le varie fasi del lavoro. Individua con difficoltà e qualche errore gli strumenti formali opportuni. | | |
| | L3 (11-16) | Sa individuare delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. Dimostra di conoscere le procedure consuete ed le possibili relazioni tra le variabili e le utilizza in modo adeguato. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni anche se con qualche incertezza. | | |
| | L4 (17-21) | Attraverso congetture effettua, con padronanza, chiari collegamenti logici. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti. Utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Dimostra padronanza nell'impostare le varie fasi di lavoro. Individua con cura e precisione le procedure ottimali anche non standard. | | |
| Sviluppare il processo risolutivo Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari. | L1 (0-4) | Non applica le strategie scelte o le applica in maniera non corretta. Non sviluppa il processo risolutivo o lo sviluppa in modo incompleto e/o errato. Non è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo errato e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta non è coerente con il problema. | | |
| | L2 (5-10) | Applica le strategie scelte in maniera parziale e non sempre appropriata. Sviluppa il processo risolutivo in modo incompleto. Non sempre è in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o li applica in modo parzialmente corretto e/o con numerosi errori nei calcoli. La soluzione ottenuta è coerente solo in parte con il problema. | | |
| | L3 (11-16) | Applica le strategie scelte in maniera corretta pur con qualche imprecisione. Sviluppa il processo risolutivo quasi completamente. È in grado di utilizzare procedure e/o teoremi o regole e li applica quasi sempre in modo corretto e appropriato. Commette qualche errore nei calcoli. La soluzione ottenuta è generalmente coerente con il problema. | | |
| | L4 (17-21) | Applica le strategie scelte in maniera corretta supportandole anche con l'uso di modelli e/o diagrammi e/o simboli. Sviluppa il processo risolutivo in modo analitico, completo, chiaro e corretto. Applica procedure e/o teoremi o regole in modo corretto e appropriato, con abilità e con spunti di originalità. Esegue i calcoli in modo accurato, la soluzione è ragionevole e coerente con il problema. | | |
| Argomentare Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia applicata, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati. | L1 (0-3) | Non argomenta o argomenta in modo errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico non appropriato o molto impreciso. | | |
| | L2 (4-7) | Argomenta in maniera frammentaria e/o non sempre coerente la strategia/procedura esecutiva o la fase di verifica. Utilizza un linguaggio matematico per lo più appropriato, ma non sempre rigoroso. | | |
| | L3 (8-11) | Argomenta in modo coerente ma incompleto la procedura esecutiva e la fase di verifica. Spiega la risposta, ma non le strategie risolutive adottate (o viceversa). Utilizza un linguaggio matematico pertinente ma con qualche incertezza. | | |
| | L4 (12-15) | Argomenta in modo coerente, preciso e accurato, approfondito ed esaustivo tanto le strategie adottate quanto la soluzione ottenuta. Mostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio scientifico. | | |
| TOTALE | | | | |

Sezione B: QUESITI

| CRITERI | Quesiti (Valore massimo attribuibile 75/150 = 15x5) | | | | | | | | | | P.T. |
|--|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q5 | Q6 | Q7 | Q8 | Q9 | Q10 | |
| COMPRESIONE e CONOSCENZA <i>Comprensione della richiesta.</i> <i>Conoscenza dei contenuti matematici.</i> | (0-4) | (0-4) | (0-5) | (0-5) | (0-5) | (0-4) | (0-3) | (0-4) | (0-6) | (0-5) | |
| ABILITA' LOGICHE e RISOLUTIVE <i>Abilità di analisi.</i> <i>Uso di linguaggio appropriato.</i> <i>Scelta di strategie risolutive adeguate.</i> | (0-4) | (0-4) | (0-3) | (0-4) | (0-2) | (0-4) | (0-5) | (0-4) | (0-4) | (0-2) | |
| CORRETTEZZA dello SVOLGIMENTO <i>Correttezza nei calcoli.</i> <i>Correttezza nell'applicazione di Tecniche e Procedure anche grafiche.</i> | (0-4) | (0-4) | (0-5) | (0-4) | (0-5) | (0-5) | (0-5) | (0-5) | (0-3) | (0-5) | |
| ARGOMENTAZIONE <i>Giustificazione e Commento delle scelte effettuate.</i> | (0-3) | (0-3) | (0-2) | (0-2) | (0-3) | (0-2) | (0-2) | (0-2) | (0-2) | (0-3) | |
| <i>Punteggio totale quesiti</i> | | | | | | | | | | | |

Calcolo del punteggio Totale

| PUNTEGGIO SEZIONE A (PROBLEMA) | PUNTEGGIO SEZIONE B (QUESITI) | PUNTEGGIO TOTALE |
|-----------------------------------|----------------------------------|------------------|
| | | |

Tabella di conversione dal punteggio grezzo al voto in quindicesimi

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------|-----|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|---------|---------|---------|
| <i>Punti</i> | 0-4 | 5-10 | 11-18 | 19-26 | 27-34 | 35-43 | 44-53 | 54-63 | 64-74 | 75-85 | 86-97 | 98-109 | 110-123 | 124-137 | 138-150 |
| <i>Voto</i> | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |

Voto assegnato ____ /15

Il docente

**SIMULAZIONI 3° PROVA
TEDESCO**

Hinweise zur Bewertung der schriftlichen Staatsprüfung Deutsch als Zweitsprache am Ende der Oberschule

Sehr geehrte Professorinnen und Professoren!

Für die Maturaprüfung 2012 gelten nach wie vor die Hinweise und Bewertungskriterien, wie sie in der von Frau Prof. Kaute im Jahre 1999 herausgegebenen Broschüre des italienischen pädagogischen Instituts enthalten sind.

Die nachfolgend angeführten Bewertungskriterien bauen auf dieser Broschüre auf und wurden von einer Arbeitsgruppe unter der Leitung von Prof. Daniel Gallo erarbeitet. Mitglieder der Arbeitsgruppe waren die Kolleginnen und Kollegen Prof. Helga Lott, Prof. Renate Kaute, Prof. Martina Carlin und Prof. Ivo Grosso.

Die Notwendigkeit dieser Arbeit ergab sich aus der Tatsache, dass in Jahren, in denen der/die Prüfungskommissar/in für Deutsch L2 intern ernannt wird, ca. 75 % der Schülerinnen eine Bewertung von 9 Punkten überschreiten, in jenen mit externer Besetzung nur ca. 60 %. Diese Kriterien sollen eine Hilfe sein, die Bewertung vergleichbarer zu machen. Außerdem ersuche ich Sie, besonderes Augenmerk auf das Dokument zum 15. Mai zu richten, das besonders bei externer Besetzung der Kommissare von enormer Bedeutung ist.

Folgende Hinweise sollten bei der Bewertung unbedingt berücksichtigt werden:

Leseaufgaben(3+2 Punkte):

Leseverstehen 1 (3 Punkte):

- Für jede nicht stichwortartig gegebene Antwort wird ein Abzug von 10% gegeben
- Sprachliche Fehler werden nicht berücksichtigt

Leseverstehen 2 (2 Punkte):

- Wörtlich abgeschriebene Textstellen werden mit 50% Abzug bewertet
- Sprachliche Fehler sind Teil der Bewertung

Schreibaufgaben (jeweils 5 Punkte):

Aufgabenerfüllung: 1 Punkt (s. Broschüre und Anhang)

- o Wörteranzahl von mind. 100 bis max. 150 Wörtern;
- o Dialoge benötigen keine Anführungszeichen, können eine kurze Einleitung haben, die nicht in die Wörteranzahl eingeht;

Inhalt/Aufbau: 2 Punkte (s. Broschüre und Anhang)

Sprachliche Ausführung: 2 Punkte (s. Broschüre und Anhang)

Die Bewertungstabelle (s. Anlage) erleichtert die Vergabe der jeweiligen Punkte durch die Umrechnung in die entsprechenden Noten. So wird beispielsweise bei der sprachlichen Ausführung einer schriftlichen Aufgabe, die in 10tel eine Note 4 ausmacht, 0.8 Punkte verrechnet.

NB: Textaufbau, Inhalt und sprachliche Ausführung werden nur mit 0 Punkten bewertet, wenn das Blatt weiß abgegeben wird.

Übersicht der Punktegebung

| Aufgabe | Kriterien | Punkte |
|------------------------|--|----------|
| Leseverstehen 1 | • Anzahl der Informationen (___ P. pro Frage) | 3 |
| Leseverstehen 2 | • Informationsgehalt und sprachliche Korrektheit (___ P. pro Frage) | 2 |
| Schreiben 1* | • Aufgabenerfüllung (1 Punkt) • Textaufbau und Inhalt (2 Punkte) • Sprachliche Ausführung (2 Punkte) | 5 |
| Schreiben 2* | • Aufgabenerfüllung (1 Punkt) • Textaufbau und Inhalt (2 Punkte) • Sprachliche Ausführung (2 Punkte) | 5 |

Bewertungskriterien im Detail

| Compito / Aufgabe | Criteri / Kriterien | Punti / Punkte | |
|------------------------------------|---|-------------------------|----------|
| Lettura 1 / Leseverstehen 1 | • Numero delle informazioni richieste / Anzahl der Informationen | per domanda / pro Frage | 3 |
| Lettura 2 / Leseverstehen 2 | • Contenuto delle informazioni e correttezza linguistica / Informationsgehalt und sprachliche Korrektheit | per domanda / pro Frage | 2 |
| Scrittura 1* / Schreiben 1* | • Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung | 1 punto / 1 Punkt | 5 |
| | • Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt | 2 punti / 2 Punkte | |
| | • Forma linguistica / Sprachliche Ausführung | 2 punti / 2 Punkte | |
| Scrittura 2* / Schreiben 2* | • Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung | 1 punto / 1 Punkt | 5 |
| | • Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt | 2 punti / 2 Punkte | |
| | • Forma linguistica / Sprachliche Ausführung | 2 punti / 2 Punkte | |

- Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung
 - Numero delle parole / Anzahl der Wörter
 - Rispetto delle indicazioni / Berücksichtigung der Vorgaben
 - Competenza testuale / Kriterien der Textsorte
 - Adeguatezza comunicativa / Kommunikative Angemessenheit
 - Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt
 - Struttura, paragrafi / Gliederung, Absätze
 - Coerenza nell'esposizione delle idee / Stimmige Gedankengänge
 - Logica del pensiero / Logische Denkstruktur
- Svolgimento personale / Eigenleistung:
- Pensieri personali / Eigene Gedanken und Ideen
 - Maturità dell'argomentazione / Reife der Argumentation
 - Creatività nello sviluppo delle indicazioni / Kreative Umsetzung der Vorgaben

Name: _____

Klasse: _____

„Brief an den Vater“

F. Kafka

Liebster Vater,

Du hast mich letztthin einmal gefragt, warum ich behaupte, ich hätte Furcht vor Dir. Ich wusste Dir, wie gewöhnlich, nichts zu antworten, zum Teil eben aus der Furcht, die ich vor Dir habe, zum Teil deshalb, weil zur Begründung dieser Furcht¹ zu viele Einzelheiten gehören, als dass ich sie im Reden halbwegs zusammenhalten könnte. Und wenn ich hier versuche, Dir schriftlich zu antworten, so wird es doch nur sehr unvollständig sein, weil auch im Schreiben die Furcht und ihre Folgen mich Dir gegenüber behindern² und weil die Größe des Stoffs über mein Gedächtnis und meinen Verstand weit hinausgeht³ [...]

Ich sage ja natürlich nicht, dass ich das, was ich bin, nur durch Deine Einwirkung⁴ geworden bin. Das wäre sehr übertrieben (und ich neige sogar zu dieser Übertreibung). Es ist sehr leicht möglich, dass ich, selbst wenn ich ganz frei von Deinem Einfluß aufgewachsen wäre, doch kein Mensch nach Deinem Herzen hätte werden können. Ich wäre wahrscheinlich doch ein schwächerer, ängstlicher, zögernder⁵, unruhiger Mensch geworden, aber doch ganz anders, als ich wirklich bin, und wir hätten uns doch ganz ausgezeichnet miteinander vertragen⁶ können. Ich wäre glücklich gewesen, Dich als Freund, als Chef, als Onkel, als Großvater, ja selbst (wenn auch schon zögernder) als Schwiegervater⁷ zu haben. Nur eben als Vater warst Du zu stark für mich, besonders da meine Brüder klein starben, die Schwestern erst lange nachher kamen, ich also den ersten Stoß⁸ ganz allein aushalten musste, dazu war ich viel zu schwach [...]

Ich war ein ängstliches Kind; trotzdem war ich gewiß auch störrisch⁹, [...] weil Du einen kräftigen mutigen Jungen in mir aufziehen wolltest [...]

Direkt erinnere ich mich nur an einen Vorfall aus den ersten Jahren. Du erinnerst Dich vielleicht auch daran. Ich winselte¹⁰ einmal in der Nacht immerfort um Wasser, gewiß nicht aus Durst, sondern wahrscheinlich teils um zu ärgern, teils um mich zu unterhalten.

Nachdem einige starke Drohungen nicht geholfen hatten, nahmst Du mich aus dem Bett, trugst mich auf die Pawlatsche¹¹ und ließest mich dort allein vor der geschlossenen Tür ein Weilchen¹² im Hemd stehn. Ich will nicht sagen, dass das unrichtig war, vielleicht war damals die Nachtruhe auf andere Weise wirklich nicht zu schaffen, ich will aber damit Deine Erziehungsmittel und ihre Wirkung auf mich charakterisieren.

Ich war damals nachher wohl schon folgsam¹³, aber ich hatte einen inneren-Schaden¹⁴ davon. Das für mich Selbstverständliche des sinnlosen Um-Wasser-Bittens und das außerordentlich Schreckliche des Hinausgetragenwerdens konnte ich meiner Natur nach niemals in die richtige Verbindung bringen. Noch nach Jahren litt ich unter der quälenden¹⁵ Vorstellung, dass der riesige¹⁶ Mann, mein Vater, die letzte Instanz, fast ohne Grund kommen und mich in der Nacht aus dem Bett auf die Pawlatsche tragen konnte und dass ich also ein solches Nichts für ihn war.

Name _____

Klasse _____

Leseverstehen- Aufgabe 1

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: keine

Beantworten Sie bitte die folgenden Fragen stichwortartig:

1. Welches Gefühl verspürt der Schriftsteller gegenüber dem Vater? Definieren Sie es mit einem Wort.

2. Wie charakterisiert sich F.Kafka als Person. Finde drei Adjektive.

a. _____

b. _____

c. _____

3. Was für einen Sohn hätte sein Vater aufziehen wollen? Finde zwei Adjektive.

a. _____

b. _____

Name: _____

Klasse: _____

Leseverstehen – Aufgabe 2

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Bearbeiten Sie bitte folgende Aufgaben in ganzen Sätzen:

1. Worüber berichtet Kafka im letzten Abschnitt? Fassen Sie den Vorfall mit eigenen Worten kurz zusammen?

2. Versuchen Sie mit eigenen Worten das Verhältnis Vater – Sohn zusammenzufassen.

Name _____

Klasse _____

Schreiben - Aufgabe 1+2

Zeit: 100 Minuten

Hilfsmittel: ein – und zweisprachiges Wörterbuch

1. Stellen Sie sich vor, Sie sind ein Journalist und haben die Ehre F.Kafka persönlich zu interviewen. Erstellen Sie einen Dialog von mind. 100 bis max. 150 Wörtern

2. Überlegen Sie, warum das Verhältnis zwischen Eltern und Jugendlichen oft problematisch ist und erörtern Sie das in einem Text von mind. 100 bis max.150 Wörtern.

STAATSPRÜFUNG
DEUTSCH ALS ZWEITSPRACHE
Schuljahr 2014/15

Text: Die Küchenuhr
von Wolfgang Borchert

Leseverstehen- Aufgabe 1 3/15_____/15

Leseverstehen- Aufgabe 2 2/15_____/15

Schreiben- Aufgabe1 5/15_____/15

Schreiben- Aufgabe2 5/15_____/15

- 1 Sie sahen ihn schon von weitem auf sich zukommen,¹
denn er fiel auf.² Er hatte ein ganz altes Gesicht, aber wie er
ging, daran sah man, daß er erst zwanzig war. Er setzte sich
mit seinem alten Gesicht zu ihnen auf die Bank. Und dann
5 zeigte er ihnen, was er in der Hand trug.
Das war unsere Küchenuhr, sagte er und sah sie alle der
Reihe nach³ an, die auf der Bank in der Sonne saßen. Ja, ich
habe sie noch gefunden. Sie ist übriggeblieben.
Er hielt eine runde tellerweiße Küchenuhr vor sich hin
10 und tupfte mit dem Finger die plaugemalten Zahlen ab.⁴
Sie hat weiter keinen Wert, meinte er entschuldigend,
das weiß ich auch. Und sie ist auch nicht so besonders
schön. Sie ist nur wie ein Teller, so mit weißem Lack. Aber
die blauen Zahlen sehen doch ganz hübsch aus, finde ich.
15 Die Zeiger⁵ sind natürlich nur aus Blech.⁶ Und nun gehen
sie auch nicht mehr. Nein. Innerlich ist sie kaputt, das steht
fest. Aber sie sieht noch aus wie immer. Auch wenn sie jetzt
nicht mehr geht.
Er machte mit der Fingerspitze einen vorsichtigen Kreis
auf dem Rand⁷ der Telleruhr entlang. Und er sagte leise: Und
20 sie ist übriggeblieben. Die auf der Bank in der Sonne saßen,
sahen ihn nicht an. Einer sah auf seine Schuhe, und die
Frau sah in ihren Kinderwagen. Dann sagte jemand:
Sie haben wohl alles verloren?
Ja, ja, sagte er freudig, denken Sie, aber auch alles! Nur
25 sie hier, sie ist übrig. Und er hob die Uhr wieder hoch, als ob
die anderen sie noch nicht kannten.
Aber sie geht doch nicht mehr, sagte die Frau.
Nein, nein, das nicht. Kaputt ist sie, das weiß ich wohl.
Aber sonst ist sie doch noch ganz wie immer: weiß und blau.
30 Und wieder zeigte er ihnen seine Uhr. Und was das schönste
ist, fuhr er aufgeregt⁸ fort, das habe ich Ihnen ja noch
überhaupt nicht erzählt. Das Schönste kommt nämlich
noch: Denken Sie mal, sie ist um halb drei stehengeblieben.
Ausgerechnet⁹ um halb drei, denken Sie mal.
35 Dann wurde Ihr Haus sicher um halb drei getroffen, sagte
der Mann und schob wichtig die Unterlippe vor.¹⁰ Das habe
ich schon oft gehört. Wenn die Bombe runtergeht, bleiben
die Uhren stehen. Das kommt von dem Druck.¹¹
Er sah seine Uhr an und schüttelte überlegen¹² den Kopf.
40 Nein, lieber Herr, nein, da irren¹³ Sie sich. Das hat mit den
Bomben nichts zu tun. Sie müssen nicht immer von den
Bomben reden. Nein. Um halb drei war ganz etwas anderes,
das wissen Sie nur nicht. Das ist nämlich der Witz,¹⁴ daß sie
gerade um halb drei stehengeblieben ist. Und nicht um
45 Viertel nach vier oder um sieben. Um halb drei kam ich
nämlich immer nach Hause. Nachts, meine ich. Fast immer
um halb drei. Das ist ja gerade der Witz.

Name:

Klasse:

Leseverstehen- Aufgabe 1

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: keine

Füllen Sie die untenstehende Tabelle aus:

Beschreibung des Erzählers:

Beschreibung seiner Mutter:

Beschreibung der Küchenuhr:

Name:

Klasse:

Leseverstehen – Aufgabe 2

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

1. In welcher Situation befindet sich der junge Erzähler?

.....

.....

.....

.....

.....

2. Erklären Sie, warum es so wichtig ist, dass die Küchenuhr um halb drei stehen geblieben ist?

.....

.....

.....

.....

.....

Name:

Klasse:

Schreiben -Aufgabe 1+ 2

Zeit: 100 Minuten

Aufgabe 1:

Situation: Sie sind der junge Mann, der die Küchenuhr findet. Schreiben Sie Ihrem Freund einen Brief über das, was geschehen ist. (Text von min. 100 bis max.150 Wörtern)

Aufgabe 2:

In der vorliegenden Kurzgeschichte stehen die grausamen Folgen des Krieges und die Gefühle der Menschen im Mittelpunkt. Nehmen Sie dazu Stellung, indem Sie Beispiele angeben und kommentieren. (Text von min. 100 bis max. 150 Wörtern)

Name:

Klasse:

Schreiben -Aufgabe 1+ 2

Zeit: 100 Minuten

Aufgabe 1:

Situation: Sie sind der junge Mann, der die Küchenuhr findet. Schreiben Sie Ihrem Freund einen Brief über das, was geschehen ist. (Text von min. 100 bis max.150 Wörtern)

Aufgabe 2:

In der vorliegenden Kurzgeschichte stehen die grausamen Folgen des Krieges und die Gefühle der Menschen im Mittelpunkt. Nehmen Sie dazu Stellung, indem Sie Beispiele angeben und kommentieren. (Text von min. 100 bis max. 150 Wörtern)

„Forgive me“ von Hans Bender

Herr Studienrat¹ Runge sagte mit einschläfernder Stimme: "Forgive me" ist ein starker Ausdruck. Der Engländer gebraucht ihn eigentlich nur Gott gegenüber, im Gebet, in der höchsten Gefühlsaufwallung. Ihr werdet ihn selten hören, selten gebrauchen. Häufiger kommen vor "excuse me" und "sorry", ja, vor allem "sorry". "Sorry" könnt ihr bei jeder Entschuldigung anwenden. Wenn ihr an jemandem vorbeigehen wollt, wenn ihr jemandem auf den Fuß getreten seid, sagt "I'm sorry"....

Ich war vierzehn Jahre alt. Ich saß in der letzten Bank und war nicht besonders aufmerksam. Vor mir auf der polierten Platte lag ein blaues Heftchen, in das ich die neuen Wörter eintragen sollte. Doch ich malte rechts und links von meinem Namen eine Blume. Unter dem Heftchen lag ein Spiegel, in den ich ab und zu sah. Ich sah gern in den Spiegel, zupfte an meinen Haaren vor der Stirne und schnitt Gesichter. Ich wollte nämlich Schauspielerin werden.

Auf dem Heimweg überholten mich drei Jungen der Parallelklasse, Walter, Horst und Siegbert. Siegbert sagte: "Da geht die Brigitte Horney!"² Die anderen lachten. - Was hatte nur dieser Siegbert gegen mich? Er reizte, neckte mich, blies die Backen auf, ich aber freute mich, wenn ich ihn sah...

Es war Anfang April. Der Krieg ging dem Ende zu. Von Vater kamen keine Briefe mehr. Mutter saß am Abend ohne Worte an meinem Bett. Einige Tage später wurden wir aus der Schule nach Hause geschickt. Um die Mittagszeit surrten amerikanische Tiefflieger³ über die Dächer. In der Nacht fuhren Lastwagen mit SS-Leuten der Rheinbrücke zu, und die Fenster schütterten vom Gedröhn der Front. Dann drängten sich Autos, Pferdewagen und Panzer durch die Straßen. Unsere kleine Stadt wurde aufgewühlt von Angst, Unruhe, Ungewißheit und der Erwartung, daß alles zu Ende sei.

Beck, ein fanatischer Anhänger Hitlers, bewaffnete junge Leute und alte Leute. Er verteilte Gewehre und Panzerfäuste, er ließ Sperren errichten, Gräben ausheben. Die Alten machten nur widerwillig mit, aber die Jungen hatten keine Ahnung, und deshalb waren sie vielleicht sogar begeistert.

¹ Lehrer am Gymnasium

² zur damaligen Zeit bekannte Schauspielerin

³ Flugzeuge

Auch Siegbert. Siegbert lag unter dem Befehl eines ehemaligen Weltkriegsoffiziers auf einem Hügel vor der Stadt. Ich trug Wasser zum Hügel, Kaffee, Kuchen, Zigaretten, und die letzte Tafel Schokolade, die Vater zu Weihnachten geschickt hatte, brachte ich Siegbert. Ich saß im Graben neben ihm. Er sagte: "Du, ich habe mich getäuscht, du bist kein Flittchen⁴ - eher ein Junge." Das machte mich stolz. Ich rauchte kurz danach, ohne zu husten, meine erste Zigarette. Aber ich war kein Junge! Nein, ich war kein Junge...

An einem frühen Vormittag ging ich wieder zum Hügel. Die Wege und Felder lagen wie ausgestorben. Auf dem Hügel wurde ich nicht gerade freundlich empfangen. Einer sagte: "So einen Wahnsinn." Und der Weltkriegsoffizier sagte: "Tolles Mädchen, du kannst nicht mehr zurück." "Warum?" fragte ich "Es geht los", sagte er. "Was? Was geht los?" Niemand antwortete. Eine unheimliche Stille. Ich stolperte über den Hügel zu Siegbert. Er riß mich in den Graben, neben sich, preßte meinen Kopf in seine Arme und sagte: "Warum bist du nur gekommen! Warum bist du nur heute gekommen!"

Dann explodierte die Ruhe. Einschläge schüttelten den Hügel. Zornige Granaten durchwühlten die Erde... Hatte ich Angst? Hatte ich keine Angst? Ich weiß es nicht. Erdfontänen sprangen hoch. Splitter regneten, und der Rauch nahm den Atem.. "Sie sind auf der Straße!" Dann wurde es ruhig, doch in der Ruhe war ein dunkles Rollen. Siegbert sagte: "Mal nachsehen." Er richtete sich auf und schaute, den Kopf über den Grabenrand, zur Straße hinüber. Ich sah zu ihm auf und fragte: "Siehst du etwas? Siehst du -?" Da schoß das Blut aus seinem Hals, ein roter Strahl, wie aus einer Röhre..... Ich konnte nicht schreien, nichts tun. Ich sah das Blut aus seinem Hals stoßen ... Dann brach sein Körper zusammen, nach vorn, zu mir, die Stirn schlug auf die Knie, und die Hände legten sich nach unten geöffnet neben die Füße auf die Erde.

In die Unheimlichkeit meiner Angst fiel ein Schatten. Oben, am Grabenrand, stand ein Soldat, ein fremder Soldat, in fremder Uniform, mit einem fremden Stahlhelm und einer fremden Waffe, die noch nach Siegbert zielte. Sein Mörder! Aber der senkte die Waffe, warf sie zur Erde und sagte: "Forgive me." Er beugte sich herab, riß meine Hände an seine Brust und sagte: "Forgive me."

⁴ leichtes Mädchen

Name:

Klasse:

Leseverstehen- Aufgabe 1

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: keine

Füllen Sie bitte den Raster mit den gefragten Informationen stichwortartig aus:

| | |
|--|--|
| Orte der Handlung | |
| Zeit der Handlung | |
| Personen, die in der Geschichte vorkommen | |
| Haltung der jungen Leute dem Krieg gegenüber | |
| Haltung der alten Leute dem Krieg gegenüber | |
| Ende der Geschichte | |

Name:

Klasse:

Leseverstehen- Aufgabe 1

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: keine

Füllen Sie bitte den Raster mit den gefragten Informationen stichwortartig aus:

| | |
|--|--|
| Orte der Handlung | |
| Zeit der Handlung | |
| Personen, die in der Geschichte vorkommen | |
| Haltung der jungen Leute dem Krieg gegenüber | |
| Haltung der alten Leute dem Krieg gegenüber | |
| Ende der Geschichte | |

Name:

Klasse:

Leseverstehen– Aufgabe 2

Zeit:25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Beantworten Sie folgende Fragen mit eigenen Worten in ganzen Sätzen:

1. Wie verhält sich Siegbert anfangs der Ich-Erzählerin gegenüber?
Wie ändert sich das Verhältnis zwischen Siegbert und der Ich-Erzählerin im Laufe der Kurzgeschichte ?

2. Warum sagt der fremde Soldat „Forgive me“? Erklären Sie was er damit meint.

Simulation der Staatsprüfung

Der gute Mann

Barbara Gappmaier

Er war ein guter Mann. Er wohnte über uns. Er wohnte schon in diesem Haus, bevor wir einzogen. Er grüßte immer freundlich, und alle grüßten ihn. Wenn die Kinder ihn sahen, ließen sie alles stehen und rannten ihm nach. Er erzählte ihnen Geschichten und gab ihnen Süßigkeiten. Er war ein guter Mann. Die Mütter aus unserem Haus schickten ihre Kinder zu ihm, wenn sie keine Zeit hatten. Und die Kinder waren gerne bei ihm. Als ich größer war, half er mir bei den Hausaufgaben. Seine Stärke war die Mathematik, meine leider nicht. Er half, wo er konnte. Er war ein guter Mann. Er reparierte unser Radio, den Fernseher und noch einige Sachen, die mein Vater nicht reparieren konnte. Er war eben ein guter Mann. Er half den Frauen im Haus, wenn sie die schweren Teppiche nicht alleine über die Teppichstange hängen konnten. Er renovierte auch die Wohnung der alten Dame neben uns. Alle seine guten Taten aufzuzählen, hätte keinen Sinn, da könnte man ein dickes Buch füllen. Die Leute in unserem Haus wetteiferten darum, ihm etwas zu schenken oder ihn einzuladen. Er ließ sich nichts schenken, kam aber, wenn man ihn einlud. Er konnte gut erzählen, und alle hörten ihm gerne zu, aber über seine Vergangenheit erzählte er nie etwas.

Eines Tages starb die alte Frau unter uns. In die Wohnung zog ein Ehepaar mit Kind. Es waren sehr nette Leute, und sie gewöhnten sich schnell in unserem Haus ein. Der gute Mann freundete sich mit ihnen sehr schnell an. Er reparierte auch ihnen das Radio, half der Frau beim Teppichklopfen und spielte mit ihrem Kind. Als die Frau wieder ein Kind bekam, nannten sie es nach ihm. Einmal erzählte mir die Frau, daß sie jüdisch seien, und ich erzählte es dem guten Mann. Ich dachte mir nichts dabei, über Judentum hatte ich in der Schule gelernt, auch über die Verfolgung der Juden. Er aber wurde ganz weiß und sagte nichts. Am nächsten Tag fand man ihn tot in seiner Wohnung. Er hatte sich erhängt. Aus den Papieren, die man in seiner Wohnung fand, erfuhr man seinen richtigen Namen. Außerdem erfuhr man, daß er im Krieg zur Führung eines Konzentrationslagers, in dem Tausende Juden vernichtet worden waren, gehörte. Zu seinem Begräbnis kam keiner aus unserem Haus. Die Leute sagten, dieses Schwein sollte man in einen Karton packen und in eine Grube werfen. Die Grube sollte man zuschütten und ohne Grabstein lassen, den für so eine Sau sei das einfachste Holzkreuz zu schade. Das Begräbnis war eigentlich keines, denn weder ein Pfarrer noch eine Trauergemeinde hatten sich eingefunden. Ich war auf den Friedhof gegangen, ohne Erlaubnis meiner Eltern. Außer dem Totengräber und mir war nur das jüdische Ehepaar gekommen.

NAME:

KLASSE:

DATUM:

LESEVERSTEHEN – AUFGABE 1

HILFSMITTEL: KEINE

ZEIT: 25 MINUTEN

Lesen Sie den Text und füllen Sie bitte den folgenden Raster stichwortartig aus.

INFORMATIONEN ÜBER DEN GUTEN MANN

| | |
|--|-----------------|
| Er wird von den anderen Leuten begrüßt, | weil... |
| Kinder mögen ihn; | weil... |
| Die Leute wollen seine Hilfe, weil sie wissen; | daß... |
| Als der Mann jünger war, | arbeitete er... |
| Die Leute, die zu seinem Begräbnis gehen. | sind... |

NAME:

KLASSE:

DATUM:

LESEVERSTEHEN – AUFGABE 2

HILFSMITTEL: EIN- UND ZWEISPRACHIGES WÖRTERBUCH ZEIT: 25 MINUTEN

Bearbeiten Sie bitte folgende Aufgaben.

Erklären Sie mit eigenen Worten und in ganzen Sätzen, wie der Mann sich vor dem Einzug der jüdischen Familie benimmt und warum.

Erklären Sie, Ihrer Meinung nach, warum der Mann sich plötzlich erhängt hat.

SCHREIBEN-AUFGABE 1+2

Hilfsmittel: EIN- UND ZWEISPRACHIGES WÖRTERBUCH ZEIT: 100 MINUTEN

SCHREIBEN 1

Situation: Sie sind ein Journalist und wollen Nachrichten über den Tod des guten Mannes haben. Sie befragen einen Nachbarn. (Dialog von ca. 100 Wörtern)

SCHREIBEN 2

Vor dem Selbstmord hat der Mann einen letzten Brief geschrieben. Was steht in dem Brief? (ca. 100 Wörter)

**SIMULAZIONE 3° PROVA
SCIENZE – INGLESE – FISICA**

STORIA

Griglia di valutazione

Alunna/o.....

Terza prova

Classe

| Indicatori | Descrittori | Valutazione: livelli con definizione della sufficienza ed eccellenza | Livelli | 15/15 | Punti da distribuire | Assegnati |
|--------------------------------------|---|--|---------|---------|----------------------|-----------|
| Conoscenze | Possedere informazioni, concetti, temi, tesi, dati diversi, leggi, regole | Scarse | I | 1 - 3 p | 8 p | |
| | | Settoriale | II | 4 p | | |
| | | Sufficiente con alcune lacune | III | 5 p | | |
| | | Completo con qualche imprecisione | IV | 6 - 7 p | | |
| | | Ottimo | V | 8 p | | |
| Competenza lessicale | Conoscere e usare il microlinguaggio, definire i termini | Generico (senso comune) | I | 1 p | 4 p | |
| | | Superficiale | II | 2 p | | |
| | | Appropriato ma con alcune difficoltà definitorie | III | 3 p | | |
| | | Corretto e preciso | IV | 4 p | | |
| Competenza analitica e argomentativa | Riconosce contesti, sa porre in relazione | Non riconosce contesti | I | 1 p | 3 p | |
| | | Pone in relazione non del tutto correttamente | II | 2 p | | |
| | | Evidenzia i nessi in modo corretto | III | 3 p | | |

Classe 5L
SIMULAZIONE 3^a PROVA
(tipologia B)

Bolzano, 13 maggio 2016

Rispondi ai seguenti quesiti utilizzando al massimo 10 righe e aiutandoti eventualmente con opportune schematizzazioni.

I pesi dei tre quesiti sono gli stessi.

Nelle valutazione si terrà conto delle conoscenze, della comprensione, delle capacità.

1) Illustra il funzionamento del cosiddetto "selettore di velocità" di cariche elettriche.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

eventuale schema

PROVA DI FISICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

| INDICATORI | | DESCRITTORI | | Punti | Decimi |
|------------|--|--|--|-------|--------|
| CONOSCENZA | a) Descrizione fenomeni fisici b) Leggi e definizioni c) Regole e formule d) Procedure | Assente o scarsa | | 1-3 | 1-2 |
| | | Lacunosa | | 4-7 | 3-4 |
| | | Frammentaria | | 8-9 | 5 |
| | | Di base | | 10 | 6 |
| | | Sostanzialmente corrette | | 11-12 | 7 |
| | | Corrette | | 13-14 | 8-9 |
| | | Corrette e complete | | 15 | 10 |
| | | Assente o scarsa | | 1-3 | 1-2 |
| | | Calcoli e procedimenti scorretti, linguaggio inadeguato | | 4-7 | 3-4 |
| | | Presenza di errori e scorrettezze linguistiche | | 8-9 | 5 |
| COMPETENZA | a) Appropriata impostazione e sviluppo soluzione esercizi b) Correttezza unità di misura e cifre significative c) Uso di una corretta terminologia scientifica d) Chiarezza linguaggio | Sufficientemente chiaro, calcoli con lievi errori | | 10 | 6 |
| | | Linguaggio efficace e calcoli per lo più corretti | | 11-12 | 7-8 |
| | | Chiaro e corretto | | 13-14 | 9 |
| | | Elaborato formalmente rigoroso | | 15 | 10 |
| | | Elaborato nullo o gravemente carente sul piano logico | | 1-6 | 1-4 |
| CAPACITA' | a) Sviluppo logico della trattazione b) Evidenziazione di aspetti rilevanti e di problematiche delle leggi fisiche esposte c) Spiegazione della strategia risolutiva dei problemi e delle problematiche trattate d) Collocazione dell'argomento sviluppato nell'ambito di teorie e/o leggi generali | I contenuti sono organizzati solo parzialmente e la logica è carente | | 7-9 | 5 |
| | | Organizza i contenuti in modo sufficientemente appropriato | | 10 | 6 |
| | | Sa organizzare i contenuti in sintesi piuttosto logiche ed efficaci | | 11-12 | 7-8 |
| | | Coglie con sicurezza i quesiti proposti organizzandoli in un elaborato assai ben strutturato | | 13-15 | 9-10 |

I punti da trattare nell'elaborato verranno individuati dopo aver esaminato il testo.

A ciascuno di essi verrà attribuito un peso statistico specificato dopo aver esaminato il testo.

Ognuno di essi verrà valutato in quindicesimi, e il punteggio finale sarà dato dalla media statistica pesata.

Anche alla valutazione delle conoscenze, competenze, capacità può essere attribuito un diverso peso statistico, ed il punteggio complessivo sarà dato dalla media statistica pesata.

LSSA – anno scolastico 2015/16

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - 3^A Prova: INGLESE

| Quesito | Valutazione | Punteggio (min-max) | Punteggio assegnato |
|---------|-------------|---------------------|---------------------|
|---------|-------------|---------------------|---------------------|

| | | | |
|---------------|--|----------------|--|
| Quesito Nr. 1 | Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf) | 1-5 / 15 | |
| | Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf) | 6-9 / 15 | |
| | Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente) | 10 / 15 | |
| | Completo, con discrete competenze | 11-13 / 15 | |
| | Completo, articolato e personale | 14-15 / 15 | |

| | | | |
|---------------|--|----------------|--|
| Quesito Nr. 2 | Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf) | 1-5 / 15 | |
| | Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf) | 6-9 / 15 | |
| | Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente) | 10 / 15 | |
| | Completo, con discrete competenze | 11-13 / 15 | |
| | Completo, articolato e personale | 14-15 / 15 | |

| | | | |
|---------------|--|----------------|--|
| Quesito Nr. 3 | Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf) | 1-5 / 15 | |
| | Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf) | 6-9 / 15 | |
| | Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente) | 10 / 15 | |
| | Completo, con discrete competenze | 11-13 / 15 | |
| | Completo, articolato e personale | 14-15 / 15 | |

| | | | |
|-----------------|---|----------------|--|
| Aspetti formali | Molti errori, lessico errato e del tutto inadeguato (gravem. insufficiente) | 1-5 / 15 | |
| | Diversi errori che intralciano la comprensione, lessico ripetitivo o inadeguato (insufficiente) | 6-9 / 15 | |
| | Errori grammaticali non gravi, lessico semplice e adeguato (sufficiente) | 10 / 15 | |
| | Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico semplice. | 11 / 15 | |
| | Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico adeguato (discreto-buono) | 12-13 / 15 | |
| | Pochi o nessun errore, lessico vario ed appropriato (ottimo-eccellente) | 14-15 / 15 | |

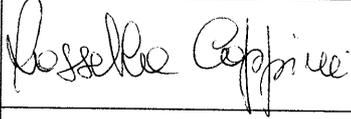
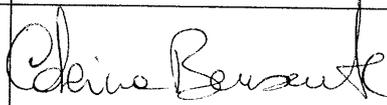
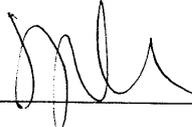
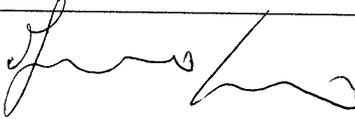
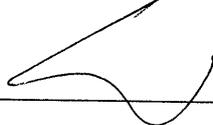
| | | | |
|---------------|--|-------------|--|
| Totale | | / 15 | |
|---------------|--|-------------|--|

TERZA PROVA SCRITTA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nome del candidato _____

| INDICATORI | Punt. Max. | LIVELLO VALUTAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------|---|--------------------------|-------|---|--|--------------------------|--------|-----|--|--------------------------|---------------|-----|-----|--------------------------|----------|-----|--|--------------------------|-------------|---|--|--------------------------|----------|-----|--|--------------------------|-------|---|--|-------------------------------------|--------|-----|--|
| Conoscenze e competenze riferite agli argomenti richiesti | 6 | <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30px;"><input type="checkbox"/></td> <td>Nulla</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Scarso</td> <td style="text-align: right;">2</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Insufficiente</td> <td style="text-align: right;">2,5</td> <td style="text-align: center;">2,5</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Mediocre</td> <td style="text-align: right;">3,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Sufficiente</td> <td style="text-align: right;">4</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Discreto</td> <td style="text-align: right;">4,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Buono</td> <td style="text-align: right;">5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Ottimo</td> <td style="text-align: right;">6</td> <td></td> </tr> </table> | <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | <input type="checkbox"/> | Scarso | 2 | | <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2,5 | 2,5 | <input type="checkbox"/> | Mediocre | 3,5 | | <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 4 | | <input type="checkbox"/> | Discreto | 4,5 | | <input type="checkbox"/> | Buono | 5 | | <input checked="" type="checkbox"/> | Ottimo | 6 | |
| <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Scarso | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2,5 | 2,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Mediocre | 3,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Discreto | 4,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Buono | 5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ottimo | 6 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Coesione del testo, correttezza morfosintattica ed ortografica, padronanza del codice linguistico specifico | 4,5 | <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30px;"><input type="checkbox"/></td> <td>Nulla</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Scarso</td> <td style="text-align: right;">1,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Insufficiente</td> <td style="text-align: right;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Mediocre</td> <td style="text-align: right;">2,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Sufficiente</td> <td style="text-align: right;">3</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Discreto</td> <td style="text-align: right;">3,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Buono</td> <td style="text-align: right;">4</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Ottimo</td> <td style="text-align: right;">4,5</td> <td></td> </tr> </table> | <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | <input type="checkbox"/> | Scarso | 1,5 | | <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2 | 2 | <input type="checkbox"/> | Mediocre | 2,5 | | <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 3 | | <input type="checkbox"/> | Discreto | 3,5 | | <input type="checkbox"/> | Buono | 4 | | <input type="checkbox"/> | Ottimo | 4,5 | |
| <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Scarso | 1,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Mediocre | 2,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Discreto | 3,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Buono | 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Ottimo | 4,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Capacità di analisi e sintesi e o collegamento | 4,5 | <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30px;"><input type="checkbox"/></td> <td>Nulla</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Scarso</td> <td style="text-align: right;">1,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Insufficiente</td> <td style="text-align: right;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Mediocre</td> <td style="text-align: right;">2,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Sufficiente</td> <td style="text-align: right;">3</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Discreto</td> <td style="text-align: right;">3,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Buono</td> <td style="text-align: right;">4</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Ottimo</td> <td style="text-align: right;">4,5</td> <td></td> </tr> </table> | <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | <input type="checkbox"/> | Scarso | 1,5 | | <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2 | 2 | <input type="checkbox"/> | Mediocre | 2,5 | | <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 3 | | <input type="checkbox"/> | Discreto | 3,5 | | <input type="checkbox"/> | Buono | 4 | | <input type="checkbox"/> | Ottimo | 4,5 | |
| <input type="checkbox"/> | Nulla | 0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Scarso | 1,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Insufficiente | 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Mediocre | 2,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Sufficiente | 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Discreto | 3,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Buono | 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> | Ottimo | 4,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Il Consiglio di Classe

| COMPONENTE | MATERIA | FIRMA |
|----------------------------|-------------------------------|---|
| Prof.ssa Zeni Antonella | RELIGIONE |  |
| Prof.ssa Coppini Rossella | LETTERE e STORIA |  |
| Prof.ssa Aldrovandi Carla | TEDESCO L2 |  |
| Prof.ssa Bonsante Caterina | INGLESE |  |
| Prof.ssa Previdi Paola | MATEMATICA |  |
| Prof.ssa Bartoli Lucia | FILOSOFIA |  |
| Prof.ssa Ruatti Rosina | SCIENZE NATURALI |  |
| Prof. Spillere Marco | FISICA E LABORATORIO |  |
| Prof. M. Kazem Sinichi | DISEGNO E STORIA DELL'ARTE |  |
| Prof. Iaccarino Gennaro | INFORMATICA |  |
| Prof.ssa Perselli Carla | SCIENZE MOTORIE |  |
| Prof. Appoloni Paolo | ITP LAB. FISICA |  |
| Prof.ssa Città Tiziana | ITP LAB. SCIENZE |  |
| Prof. Arcieri Calogero | DIRIGENTE SCOLASTICO |  |

Bolzano, 15 maggio 2016